

S.I.A.V.  **It.V.A.S.**

Società Italiana
Agopuntura Veterinaria



Italian Veterinary
Acupuncture Society

X CORSO TRIENNALE S.I.A.V. di AGOPUNTURA VETERINARIA

**APPROCCIO INTEGRATO DI FISIOTERAPIA E
AGOPUNTURA NEL TRATTAMENTO CONSERVATIVO
DELLE LOMBOSCIATALGIE CRONICHE DEL CAVALLO
SPORTIVO**

Dr. Francesca Rosso

RELATORE: Dr. Gudi Mayr

ANNO ACCADEMICO 2016 – 2017

Integrated approach to physiotherapy and acupuncture in the conservative treatment of chronic lombo-sciatalgia in sport horses

ABSTRACT

PURPOSE

The purpose of this study was to integrate the Traditional Chinese Medicine with modern physiotherapeutic technique, to enhance and improve the results, and to keep them during the time.

10 horses was involved in this study, each horse recived five tratements in a period of 2 month, they recived same kind of treatment, but with differents acupoints. To record the data was utilized a pain scale of five points.

MATERIALS AND METHODS

For this Study different tecniques have been used, both manual and instrumental. The manual technique was Metodo Equiter®, the instrumental was Tecar and Laser. For the acupuncture treatment were used dry needles and Moxa

RESULTS

The pain, during the treatment period, decreased approximately by 60%, and the mobility of the Fascia has increased by over 70%.

CONCLUSIONS

This kind of approach appears useful to keep the horse free of chronic pain.

REFERENCES

- Brad Luckenbill, North America veterinary conference, 2005*
Acupuncture as an aid in the diagnosis and treatment of back pain,
20) Allen M. Schoen, annual convention of the AAEP 2000
21) J.G.Merriam, Annual convention of the AAEP 1997, Equine
acupuncture: incorporation into lamness diagnosis and treatment,
Acupuncture in the treatment of back and hindleg pain in sport
horses,
22) Kerry J. Ridgwai, annual convention of the AAEP, 2005
Diagnosis and treatment of equine muscolo-skeletal pain. The role of
the complementary modalities: acupuncture and chiropractic,

*A TUTTI I CAVALLI,
Nella speranza che
Cambi la mentalità umana.*

*TO ALL HORSES,
Hoping the umans will open their mind.*

INDICE

INTRODUZIONE

- IL CAVALLO ATLETA E LA SUA GESTIONE
- DIFFERENZA TRA LE DISCIPLINE
- L'IMPORTANZA E IL RUOLO DELLA SCHIENA
- IL DOLORE
- AGOPUNTURA E FISIOTERAPIA CI SONO PIU' PUNTI IN COMUNE DI QUANTO SEMBRI

FISIATRIA OCCIDENTALE

- CENNI DI BIOMECCANICA
- IL RUOLO DELLA FASCIA
- LE CONTRATTURE I TRAUMI E LE PATOLOGIE OSTEOARTICOLARI
- LA COMPENSAZIONE
- LA SELLA IL LAVORO E GLI AIUTI; I DENTI LA FERRATURA GLI APPIOMBI
- L'ALIMENTAZIONE E INTEGRAZIONE OMEOPATIA

MEDICINA TRADIZIONALE CINESE

- ANATOMIA E BIOMECCANICA ENERGETICA
- STESSO SINTOMO, MOLTE CAUSE (DIAGNOSI ENERGETICA)
- COINVOLGIMENTO DELLO SHEN

APPROCCIO FISIOTERAPICO

- LA VISITA: OSSERVAZIONE E PALPAZIONE
- PIANO TERAPEUTICO

- TECNICHE MANUALI
 - TECNICHE STRUMENTALI
 - ESERCIZI RIABILITATIVI
 - STRETCHING
 - DRENAGGIO
 - ALIMENTAZIONE E INTEGRAZIONE
COMPORTAMENTO E AMBIENTE
 - IL MANTENIMENTO
- APPROCCIO SECONDO LA MTC**
- LIVELLO ENERGETICO E CANALI STRAORDINARI
 - TERAPIA LOCALE
 - GLI AGOPUNTI
- MATERIALI E METODI**
- OBIETTIVI
 - CASI CLINICI
 - TECNICHE MANUALI UTILIZZATE
 - AGHI E MOXA
 - IL LASER
 - LA TECAR
 - PIANIFICAZIONE TRATTAMENTI INTEGRATI

RISULTATI

CONCLUSIONI

RINGRAZIAMENTI

INTRODUZIONE

IL CAVALLO ATLETA E LA SUA GESTIONE

Nel corso dei secoli il cavallo si è trovato ad accompagnare il cammino dell'uomo in molti modi: nel trasporto, nel lavoro nei campi, in guerra, infine anche nello sport. Purtroppo solo negli ultimi anni è stato veramente preso in considerazione in quanto atleta, e la medicina sportiva in campo veterinario si sta sviluppando considerevolmente a partire dall'ultimo decennio.

Il cavallo, in quanto atleta, come tale deve essere trattato. Per poter esprimere il meglio delle sue potenzialità atletiche deve trovarsi in condizioni psico-fisiche ottimali.

Come un atleta umano deve seguire uno stile di vita sano, allenarsi secondo un programma vario e personalizzato, effettuare defaticamenti adeguati, stretching, ed essere monitorato dal punto di vista medico e fisioterapico, anche il cavallo atleta dovrebbe essere gestito con questo criterio.

L'importanza della gestione è immensa dal punto di vista del mantenimento di una buona salute generale e della prevenzione da eventuali traumi o patologie.

Questi concetti cominciano ad essere finalmente presi in considerazione da proprietari, trainer e molti colleghi veterinari, e finalmente il cavallo atleta comincia ad essere trattato con il riguardo che gli spetta.

I cavalli hanno una grandissima capacità di compensazione, riuscendo a mascherare rigidità muscolari, dolori viscerali, e patologie osteoarticolari a lungo. Questo purtroppo fa sì che spesso ci si accorga dei problemi soltanto dopo molto tempo, quando la situazione ormai è diventata cronica. Per questo

motivo una gestione scrupolosa ed attenta è fondamentale per intervenire per tempo sui problemi.

I comportamenti che i cavalli possono assumere non sono mai casuali, bisogna sempre prenderli in considerazione, poiché è il modo con cui cercano di farci capire che c'è qualcosa che non va. Rigidità, disobbedienze, problemi di direzione, comportamenti stereotipati, difficoltà a mettere massa muscolare in certi distretti, abbattimento, aggressività e molti altri sono spesso campanelli di allarme di una situazione di stress psico-fisico. I problemi "reali" solitamente sopraggiungono quando il cavallo non è più in grado di compensare queste situazioni.

LE DISCIPLINE SPORTIVE

Come per gli esseri umani, anche per i cavalli sono state ideate, nel corso del tempo, numerose discipline sportive, e se ci si fa caso alcune molto simili alle discipline che svolge l'atleta umano (corsa/galoppo, danza/dressage, calcio/polo, endurance, salto ostacoli, reining, cutting, barrel).

Ad ogni disciplina coincide un diverso coinvolgimento dei gruppi muscolari, ovviamente, a seconda di quello che viene richiesto agli atleti.

Da qui la nascita delle patologie tipiche di ogni disciplina, e la necessità di prevenirle e contrastarle con un programma di allenamento adeguato alla disciplina ed al livello dell'atleta.

Per quanto riguarda il maggior interessamento dei gruppi muscolari avremo, ad esempio per un cavallo da dressage, il collo, le spalle, gli adduttori e gli abduttori, la schiena, i flessori del posteriore; per un cavallo da galoppo i lombi, le spalle

(soprattutto i retrattori) la zona delle anche; per un trotatore testa e collo, la zona toracolombare, le spalle.

L'IMPORTANZA E IL RUOLO DELLA SCHIENA

La schiena è coinvolta più o meno in tutte le discipline allo stesso modo e risente delle rigidità di qualsiasi parte del corpo. Viene sollecitata a tutte le andature ed in tutti i movimenti, in quanto è attivamente partecipe in tutti i processi di flessione-estensione sia laterali che dorso-ventrali. È collegata anatomicamente a tutti e quattro gli arti tramite la muscolatura e collabora alla propulsione e alla redistribuzione del peso sugli arti. Ogni rigidità o patologia degli arti col tempo porterà sicuramente ad un interessamento della schiena, poiché sarà sollecitata in maniera errata. Se si instaurano contratture a livello della muscolatura della schiena (paravertebrali), può succedere che si creino delle torsioni vertebrali, causate dall'accorciamento muscolare e dalla trazione che i muscoli contratti creano a livello delle inserzioni sulle vertebre stesse. I distretti più interessati a mal posizionamenti vertebrali sono la zona toraco-lombare. Un mal posizionamento vertebrale andrà inevitabilmente a influenzare la fluidità dei movimenti della colonna, creando uno squilibrio, sia per quanto riguarda la trasmissione della propulsione in avanti, sia la distribuzione del peso. Se le contratture permangono per molto tempo si andrà inesorabilmente incontro ad un'atrofia muscolare, dovuta alla protezione che il corpo crea a livello della zona interessata, bloccandola.

Inoltre per quanto riguarda il cavallo atleta non bisogna mai dimenticare l'impatto della sella e dei vari aiuti utilizzati, che possono creare ingenti danni se non idonei o mal utilizzati. Si

creano così condizioni di sofferenza cronica inizialmente asintomatica, che si renderà palese solo quando il cavallo non sarà più in grado di compensare.

IL DOLORE

Il dolore spesso viene definito come una sensazione fisica, causata dal rilascio di neurotrasmettitori specifici in risposta ad uno stimolo nocivo. Il dolore è molto più di questo... il dolore è un meccanismo di protezione del corpo che fa sì che una zona infiammata venga mossa il meno possibile, si va così incontro ad un inevitabile accorciamento muscolare con riduzione della perfusione ematica nella zona, che dapprima sarà circoscritta alla sede dell'infiammazione acuta, ma col passare del tempo si estenderà alle strutture anatomicamente o funzionalmente legate a quella zona, portando ad uno stato di malessere generale e ipomobilità, che può permanere anche dopo la risoluzione del problema originario.

Il dolore cronico, a differenza di quello acuto, è un dolore permanente, non sempre collegato alla presenza effettiva di un focolaio infiammatorio. Per quanto riguarda i cavalli si tende a interpretare atteggiamenti di dolore come espressioni comportamentali non correlate ad una difesa del proprio corpo (il cavallo resta pur sempre una preda). Spesso quando si parla di dolore cronico, non si riscontrano traumi recenti, ma con l'anamnesi quasi sempre si evince la presenza di un trauma pregresso che può essere il responsabile dell'inizio del dolore. Anche il sovraccarico di lavoro della zona interessata (cosa molto frequente per quanto riguarda la schiena) può portare allo sviluppo di dolore. Le situazioni di "overuse" sono la principale causa scatenante delle situazioni compensatorie. In

ultimo ma non meno rilevante, le condizioni artrosi che con spondilosi, ovviamente possono causare dolore cronico, anche perché spesso vanno a comprimere o irritare le radici nervose. Spesso il dolore cronico non risponde, o solo minimamente, agli antiinfiammatori.

Nelle situazioni di dolore cronico, la percezione del dolore non è costante, infatti si avranno momenti in cui il cavallo sarà relativamente libero da dolori, alternati a periodi di riacutizzazioni.

L'effetto principale del dolore è il raccorciamento muscolare, dato dalla contrazione. Questo accorciamento ha effetti deleteri su tendini, legamenti ed articolazioni, infatti si crea una tensione scorretta di queste strutture che possono portare a tutta una serie di patologie che osserviamo frequentemente nel cavallo (bursiti del bicipite, epicondiliti, modificazioni degenerative di garretto o grassella). La tensione muscolare continua crea ripetuti microtraumi alle strutture collagene dei tendini e legamenti associati all'articolazione che viene utilizzata (nel movimento ad esempio), che possono alterare la struttura dei tendini, predisponendo il soggetti a stiramenti e strappi. A livello della colonna, la contrattura dei muscoli estensori e flessori comprime i dischi intervertebrali, creando un'auto-alimentarsi del dolore, contrazione muscolare, infiammazione, fino alla radiculopatia.

Da non sottovalutare inoltre la componente emotiva del dolore, che nel cavallo è una delle maggiori cause di stress (il campo della psico-neuro-immunologia ha individuato la stretta relazione che c'è tra corpo e mente).

Spesso un cavallo in lavoro sotto stress psico-fisico, ha uno stato immunitario compromesso.

Un cavallo che prova dolore non sempre riesce a comunicarlo a chi lo gestisce, che quindi continuerà ad usarlo ed allenarlo

come nulla fosse, questo oltre ad accentuare il dolore e la rigidità del cavallo, lo porterà ad una sensazione di frustrazione che spesso si manifesta con alterazione del comportamento, difese, o problemi gastrointestinali. Si innesca quindi un circolo vizioso del dolore, che se non interrotto in tempo può portare alla fine della carriera agonistica del cavallo. Questo circolo vizioso parte dal trauma, che causa dolore, il dolore causa spasmo muscolare, riduzione della circolazione, atrofia muscolare, stiramento di tendini e legamenti, riduzione ampiezza movimenti, aderenze, dolore. Per trasformare questo circolo vizioso in via della guarigione bisogna intervenire: trauma, dolore, riduzione del dolore tramite i trattamenti fa sì che non ci sia spasmo muscolare, quindi si avrà una riduzione minima della circolazione, minima atrofia, non si avrà stiramenti teno-legamentosi, non si avrà perdita di movimento né aderenze e quindi il circolo si interrompe e il soggetto guarisce.

Per quanto riguarda il dolore di schiena, molto frequente in tutte le discipline, la situazione si complica, perché il dolore può essere dovuto non necessariamente ad un problema collegato alla colonna vertebrale, ma anche a stati di compensazione dati da problemi di varia natura legati agli arti, al collo, alla testa, ai denti o al tipo di lavoro svolto, alla conformazione e al posizionamento della sella e alla postura e all'assetto del cavaliere; se il cavaliere infatti ha problemi di



baricentro, ad esempio per un'asimmetria di bacino, si troverà a distribuire il peso in maniera disomogenea sulla sella, creando di conseguenza pressioni alterate sulla schiena del cavallo, che ne risentirà inevitabilmente.

AGOPUNTURA E FISIOTERAPIA CI SONO PIU' PUNTI IN COMUNE DI QUANTO SEMBRI

I principi di trattamento secondo la MTC si basano su un piano di intervento che si sviluppa in diverse fasi, tra le quali l'agopuntura è considerata una delle armi da tenere per ultima. Infatti gli steps di trattamento di un problema cominciano con il Movimento, senza movimento il Qi non scorre e non è possibile la vita. Il movimento è un concetto fondamentale sia per la MTC che per la fisioterapia, secondo la quale infatti molti problemi si trattano mobilizzando il corpo, manipolandolo e facendo eseguire esercizi riabilitativi. La seconda fase prende in considerazione l'alimentazione, altro punto fondamentale per poter avere un buon terreno su cui lavorare. Infatti attraverso l'alimentazione si introduce nell'organismo la GU QI, energia acquisita alimentare, che andrà a nutrire sia il JING che la YONG QI, influenzando quindi in modo determinante lo stato di energia generale del soggetto. Inoltre si sa che un'errata alimentazione, specialmente nel cavallo sportivo, può portare a problemi gastrointestinali, che causano dolore e stress, andando a peggiorare eventuali dorsalgie preesistenti. Parlando di alimentazione si prende in considerazione anche la terapia integrativa e fitoterapica, in MTC si utilizzano molte Erbe, con diversi effetti curativi e terapeutici, ad esempio erbe amare ad azione rinfrescante del sangue. Il terzo passo

dell'approccio secondo la MTC è il TUINA', una particolare tecnica di massaggio, che può essere paragonata a tecniche manuali quali l'osteopatia o la Procedura Equiter®, con le quali si va ad agire sulla fascia e sui muscoli, aiutando l'apertura dei canali tendino-muscolari e quindi lo scorrere dell'energia, l'eliminazione della stasi e l'eliminazione di fattori patogeni esterni. Il quarto elemento che si utilizza è la MOXA, che ha molte proprietà, anche a seconda della composizione, aiuta a nutrire lo YANG, lo YIN, il Qi e lo XUE, scaldare, togliere l'umidità. La MOXA può essere utilizzata da sola con diverse tecniche di moxibustione.

Uno degli strumenti più potenti della MTC è proprio l'agopuntura che agisce in maniera diretta, attraverso gli agopunti a livello dell'energia degli organi zang-fu, oltre che sull'energia difensiva e sul decorso dei meridiani.

Nello studio di questa tesi si è operato esattamente con questo criterio, utilizzando un misto però di tecniche fisiche occidentali che però vanno fortemente a stimolare la distribuzione dell'energia, preparando il soggetto al trattamento con gli aghi, in maniera tale da ottenere risposte rapide e durature nel tempo.

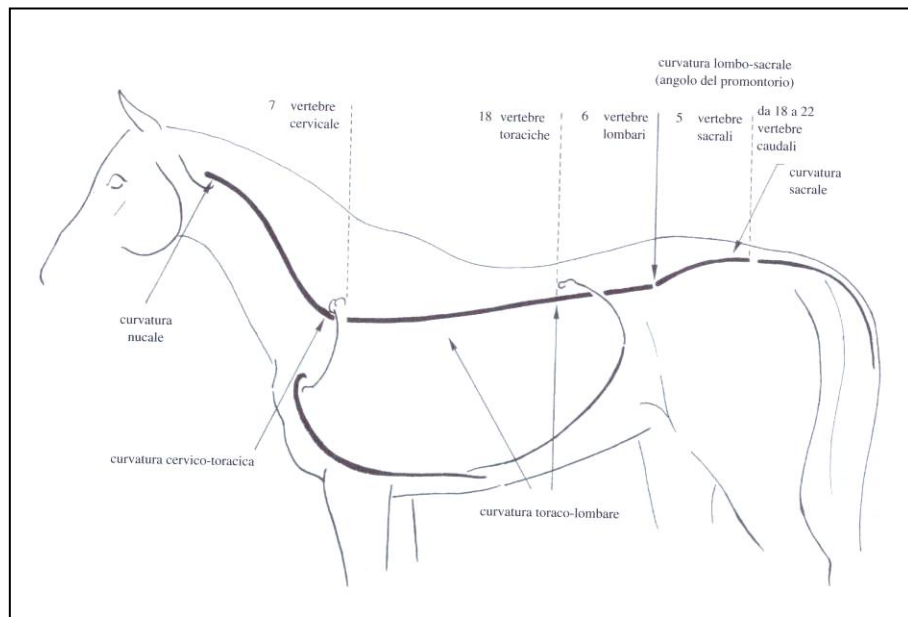
FISIATRIA OCCIDENTALE

CENNI DI ANATOMIA E BIOMECCANICA

Nel cavallo la colonna vertebrale è composta da 7 vertebre cervicali, 18 vertebre toraciche, 6 vertebre lombari, 5 vertebre sacrali e 17/21 caudali. Le vertebre cervicali sono voluminose e lunghe; le loro teste emisferiche e le loro fosse vertebrali profonde favoriscono la mobilità dell'incollatura. Le vertebre toraciche presentano processi spinosi molto alti, particolarmente nella regione del garrese, ciò conferisce loro un braccio di leva molto efficace. L'orientamento di questi processi, dapprima dorso-caudale si inverte tra la 13° e la 16° vertebra toracica, a livello della vertebra anticlinale, per divenire dorso-craniale in regione lombare. Le vertebre lombari sono caratterizzate da processi trasversi molto lunghi e per l'incastro molto pronunciato dei loro processi articolari. Questi elementi contribuiscono a limitare fortemente la mobilità lombare, in particolare nei movimenti di latero-flessione e di rotazione, tanto più che i processi trasversi di L5, L6 ed S1 entrano in contatto a mezzo di articolazioni sinoviali (diartrosi). Il processo spinoso di L6 è spesso orientato dorso-cranialmente, ciò che favorisce la mobilità lombo-sacrale in flessione-estensione. Il sacro è formato da 5 vertebre saldate. È intimamente solidale con l'ileo destro e sinistro attraverso potenti legamenti sacro-iliaci.

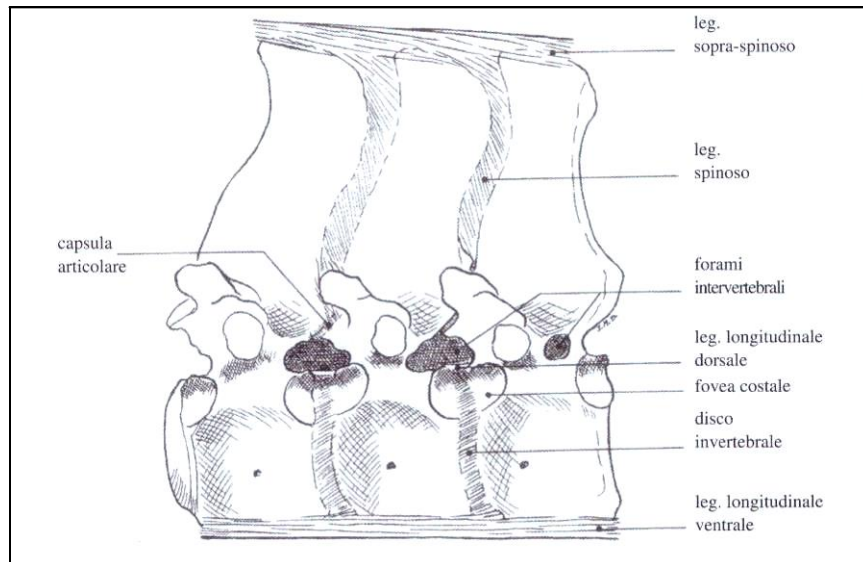
Vista nel suo insieme la colonna presenta una serie di curvature, più o meno accentuate. La prima è la curvatura nucale, presenta una convessità dorsale e si estende dall'occipite a C3. La seconda, o curvatura cervico-toracica è a convessità ventrale e si estende da C4 a T4. il ponte vertebrale toraco-lombare è praticamente rettilineo, generalmente l'asse

dei corpi vertebrali presenta una leggera curvatura a convessità dorsale. La curvatura lombo-sacrale, molto marcata, è limitata al solo spazio intervertebrale lombo-sacro. L'asse del sacro forma con quello della regione lombare un angolo tra i 15° e i 25°. Infine la curvatura sacrale ha convessità dorsale accentuata.



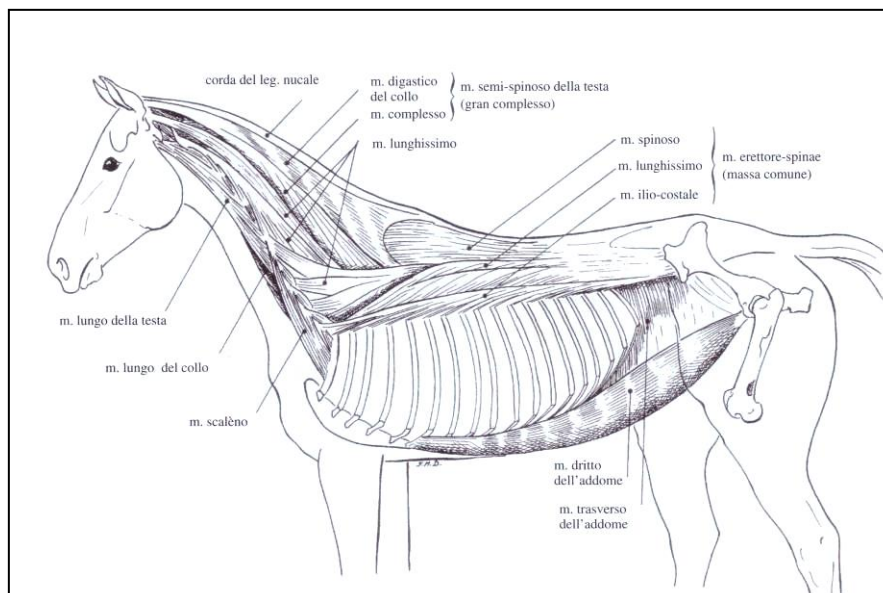
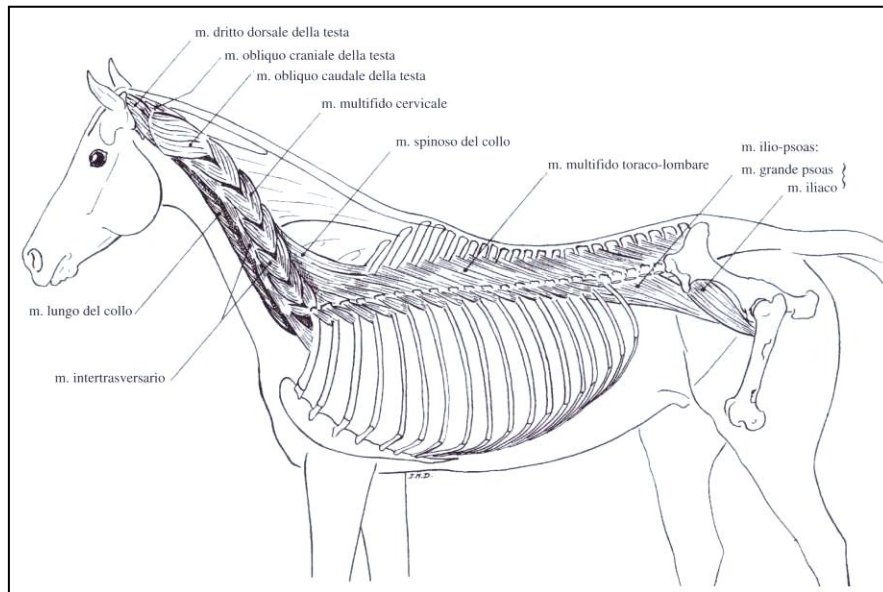
Le vertebre sono unite tra di loro attraverso le articolazioni e un importante contenimento muscolare.

L'unione dei corpi vertebrali è molto forte e si avvale di tre sistemi principali: il disco intervertebrale, il legamento longitudinale dorsale e il legamento longitudinale ventrale. L'unione degli archi vertebrali è realizzata con articolazioni sinoviali e legamenti: articolazioni sinoviali dorsali, legamento intraspinoso, legamento sopraspinoso.



La solidarizzazione e la stabilità sono rinforzate con dei gruppi muscolari determinanti tanto sul piano funzionale che su quello della rieducazione.

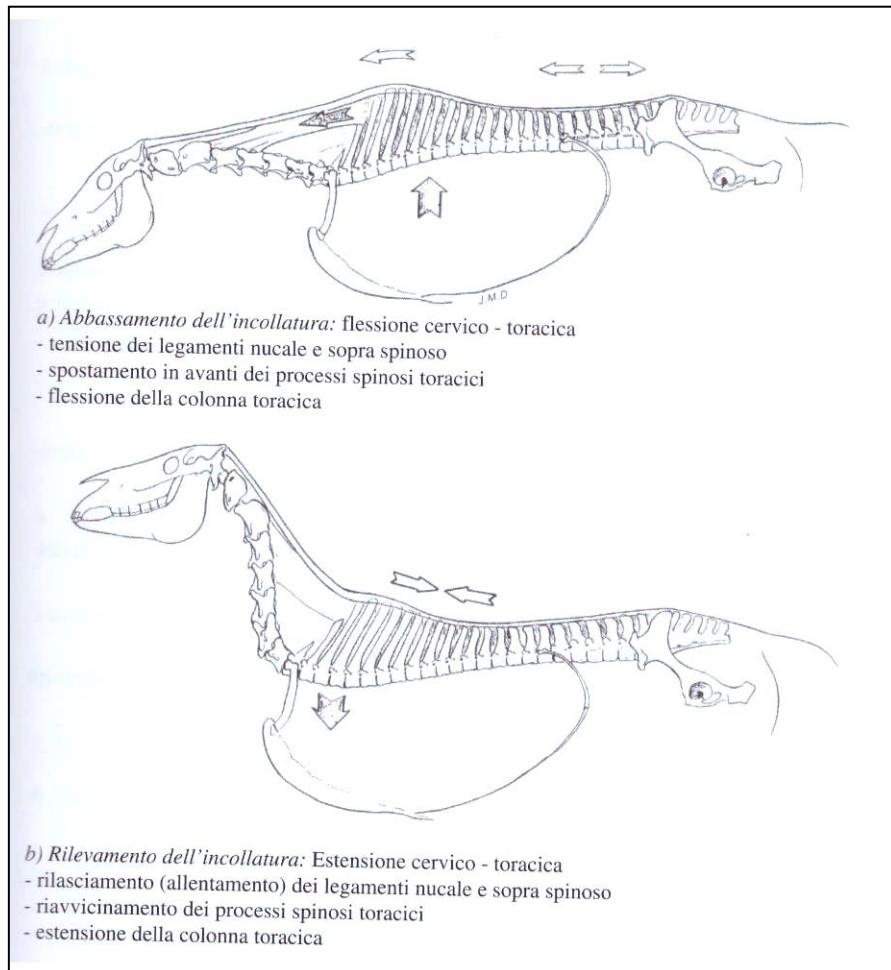
La contenzione ravvicinata è assicurata dai muscoli intervertebrali (multifido o trasverso-spinoso o intertrasverso), con innervazione propriocettiva molto ricca che permette un riaggiustamento vertebrale permanente. Una contenzione a distanza è realizzata dai gruppi muscolari epi-assiali ed ipo-assiali, antagonisti sul piano del movimento, ma sinergici per correggere la statica e la dinamica vertebrale. In regione cervicale, queste coppie sono rappresentate dai muscoli cervicale dorsale e cervicale ventrale, in regione lombare sono costituiti dall'ereettore spinale (o massa comune) da una parte, ed i muscoli ileo-psoas e quelli della parete addominale dall'altra.



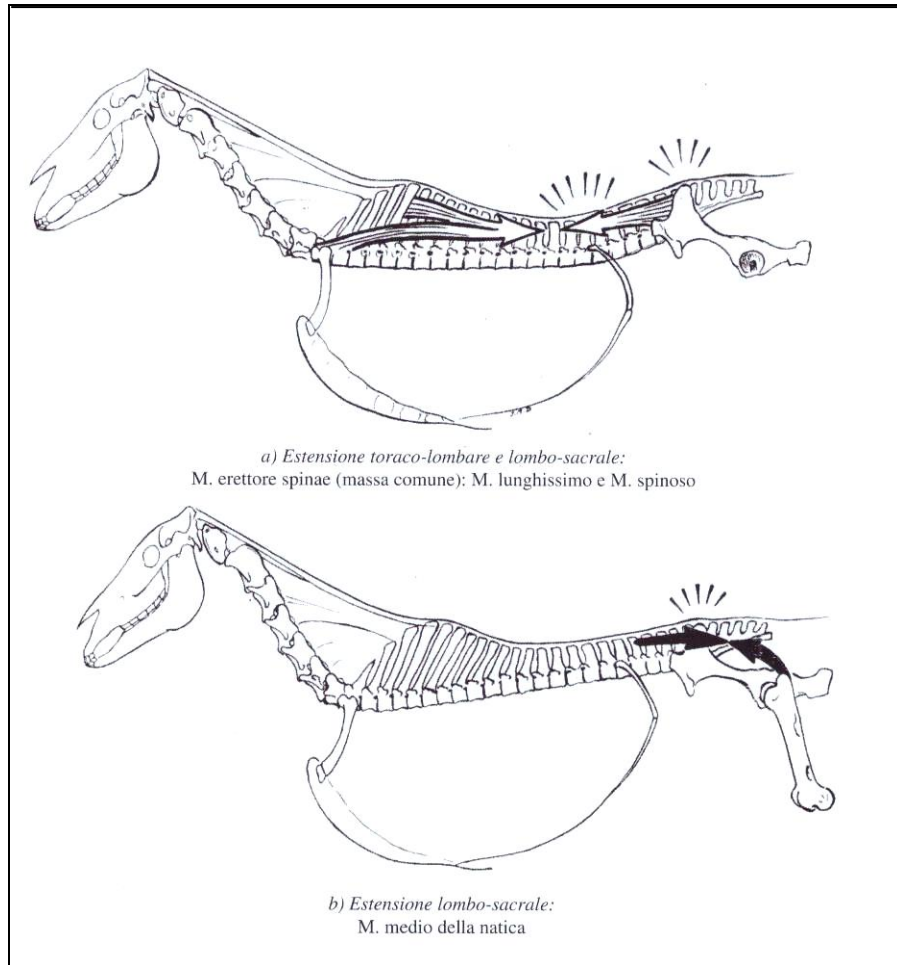
A livello biomeccanico e funzionale si può dividere la colonna in due regioni, cervicale e toraco-lombare.

L'ampiezza dei movimenti delle articolazioni intervertebrali a livello dell'incollatura è molto più ampio rispetto a quella toraco-lombare.

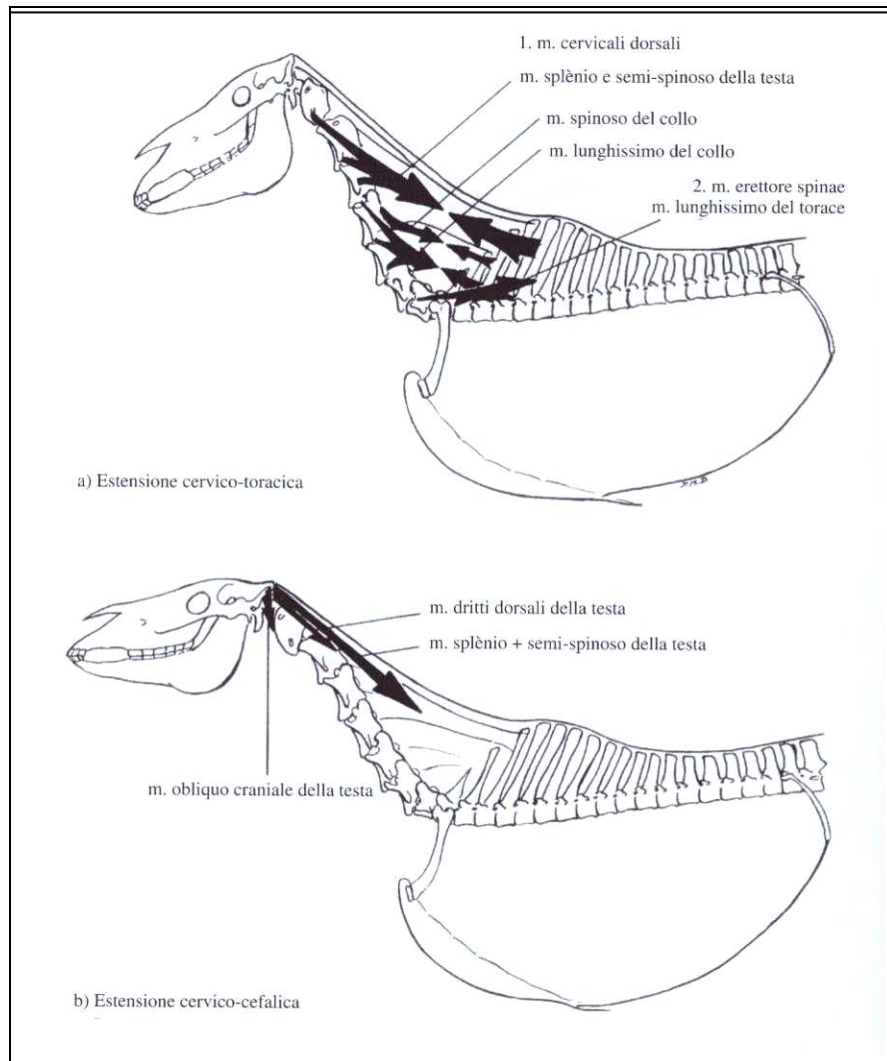
Le interferenze esistenti tra gli spostamenti delle diverse regioni della colonna vertebrale cervicale e toraco-lombare le rendono indissolubili e interdipendenti anche per quanto riguarda la biomeccanica.



A livello del ponte toraco-lombare sono state riscontrate due zone di mobilità principali: la cerniera lombo-sacra (L5-L6-S1), in cui la mobilità è favorita dalla lassità dei legamenti sopraspinoso e interspinoso, così come dallo spessore dell'ultimo disco intervertebrale; la giunzione toraco-lombare (T17-T18-L1-L2). Queste zone hanno un buon grado di flessione-estensione.



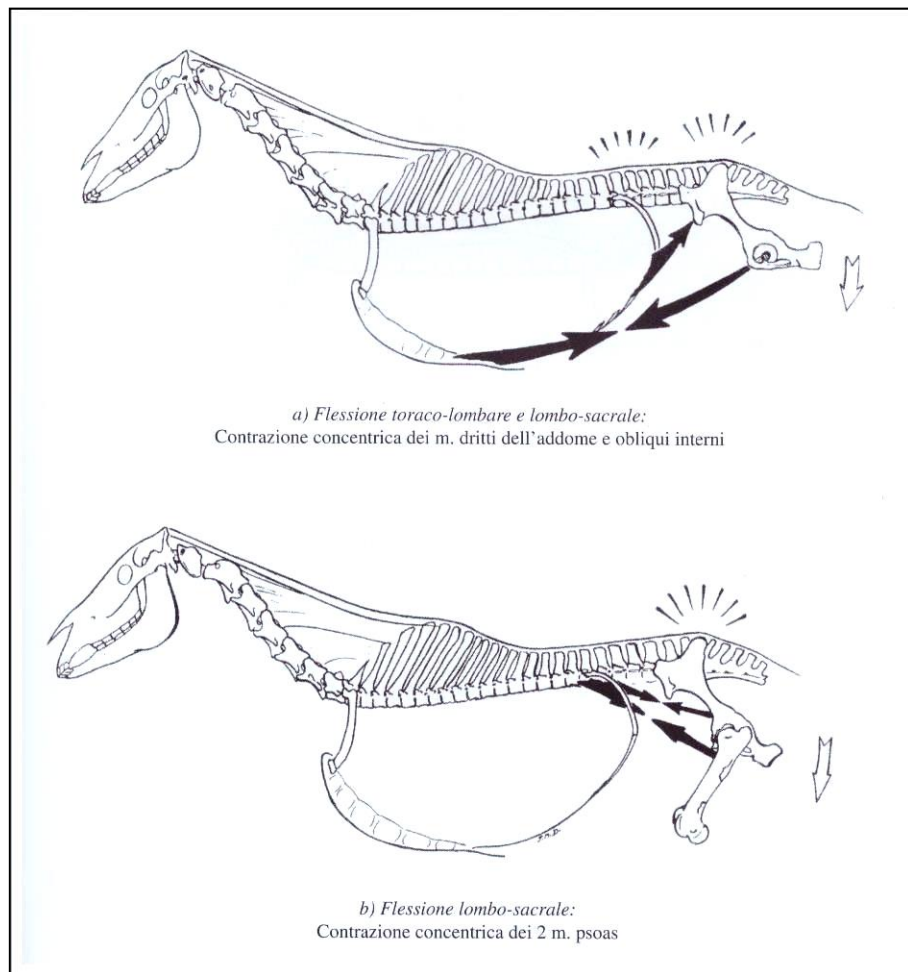
La realizzazione di una flessione cervico-toracica per orizzontalizzare la colonna cervicale provoca automaticamente una flessione su tutta la lunghezza della colonna toracica. Lo spostamento, più importante nella regione craniale, è dovuto alla trazione esercitata dalla corda e dalla lama del legamento nucale sui primi processi spinosi toracici.



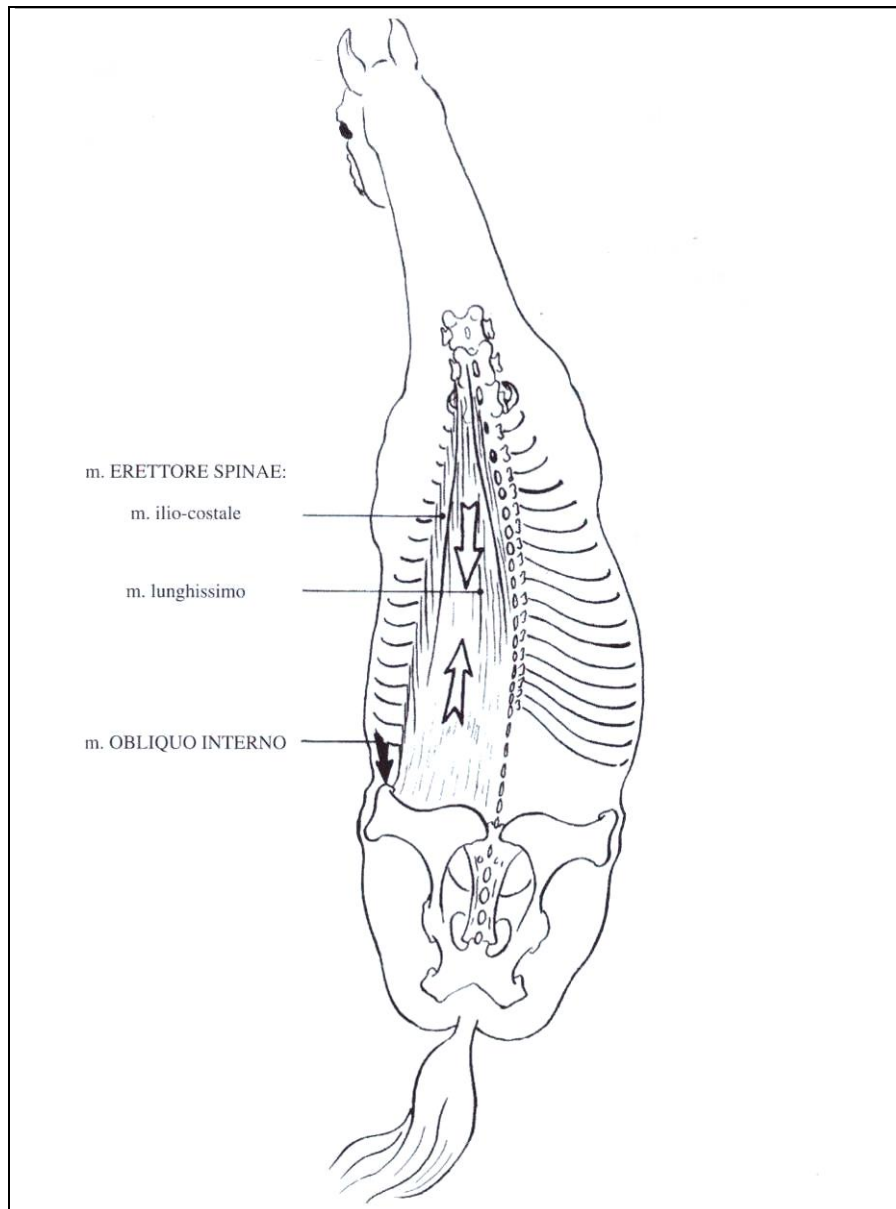
La combinazione dell'abbassamento dell'incollatura con una tensione sterno-pubica comporta l'apparizione di una relativa rigidità lombare dovuta alla tensione del legamento sopraspinoso.

La giunzione lombo-sacra resta la più mobile, tanto più quanto più è forte l'intensità della flessione toraco-lombare. Questi dati sottolineano molti punti essenziali della biomeccanica vertebrale del cavallo, per i quali bisogna ricordare gli effetti dell'abbassamento dell'incollatura: provoca lo spostamento in avanti dei processi spinosi toracici, può essere considerato antalgico, in caso di kisses spines. La trazione in avanti del legamento nucale mette sotto tensione il legamento sopraspinoso che blocca la regione lombare. Questo blocco accresce il lavoro dei muscoli addominali al momento

dell'impegno dei posteriori e provoca delle compensazioni nelle articolazioni lombo-sacrale e coxo-femorale.



Bisogna ricordare che i piccoli movimenti di nutazione e contro nutazione consentiti dall'articolazione sacro-iliaca sono generalmente associati a quelli della cerniera lombo sacra. Per quanto riguarda i movimenti di latero-flessione e rotazione si è rilevato che l'ampiezza massima di movimento si ha nella seconda metà toracica, tra T9 e T14.

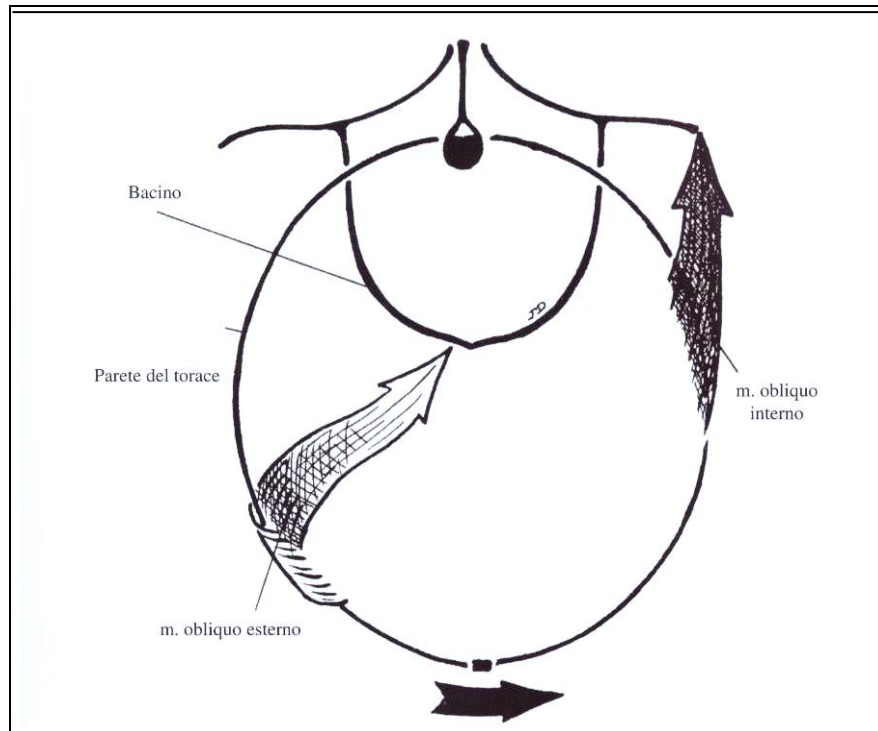


Nel corso dei diversi movimenti di flessione ed estensione, il centro istantaneo di rotazione (Denoix 1986) viene definito il punto attorno al quale una vertebra si sposta nel piano mediano, è praticamente sempre localizzato a livello del corpo della vertebra seguente. Ogni vertebra influenza fortemente le vertebre contigue.

Gli agenti attivi dei movimenti vertebrali sono i muscoli.

I muscoli flessori della colonna toraco-lombare possono essere divisi in 2 gruppi differenti per la topografia, le inserzioni ed i ruoli.

I muscoli della parete latero-ventrale dell'addome (retto e obliqui), che stendono le loro inserzioni dallo sterno al pube.



Per i loro attacchi costali, sono flessori di tutta la colonna toraco-lombare, in particolare della cerniera tra T17 e L2 e della cerniera lombo-sacra.

I muscoli della regione sotto-lombare (psoas) cranialmente si estendono fino a T16 e alla 17° costa. Essi sono essenzialmente flessori della cerniera lombo-sacra.

Per quanto riguarda l'estensione, i muscoli erettori spinae (soprattutto lunghissimo e spinoso) così come il multifido sono estensori di tutta la colonna toraco-lombare e lombo-sacra. Quest'ultima beneficia inoltre dell'azione del gluteo medio che per le sue inserzioni craniali sulla fascia toraco-lombare è un agente efficace del raddrizzamento del bacino sull'asse vertebrale.

Il movimento di lateroflessione è prodotto essenzialmente dalle parti laterali del muscolo estensore spinae (ileo costale e lunghissimo), e dai muscoli obliqui. I muscoli psoas e quadrato

dei lombi hanno poco impatto su di esso data la scarsa possibilità di curvatura della regione lombare.

I movimenti di lateroflessione spesso sono associati a quelli di rotazione e i gruppi muscolari coinvolti sono i medesimi. Tuttavia i più adatti ad indurre una torsione toraco-lombare sono i muscoli multifido ed obliquo dell'addome. I muscoli obliqui omolaterali sono sinergici nella latero-flessione, ma antagonisti nella rotazione durante la quale il muscolo obliquo interno di un lato agisce nel medesimo senso dei muscoli obliquo esterno e multifido controlaterali.

Le trazioni muscolari lasciano la loro impronta sullo scheletro e guidano lo sviluppo dei punti di ancoraggio (processi spinosi e trasversari). Queste leve servono a collegare le catene muscolari dorsali e ventrali all'asse vertebrale.

La catena dorsale è costituita da:

- Muscoli cervicali dorsali, che rilevano l'incollatura ed estendono la cerniera cervico-toracica.
- Muscoli erettore della spina e multifido, che sono estensori della colonna toraco-lombare
- Muscoli della natica e muscoli femorali caudali, che estendono l'anca.

Questa potente catena muscolare vertebrale converge sugli alti processi spinosi del garrese, che si rivelano un solido punto di ancoraggio della catena cervico-toracica. Causalmente un secondo punto di ancoraggio pelvico è formato dalle ossa del bacino e permette di stabilire una continuità tra la catena muscolare vertebrale e la catena muscolare ischio-femorale che estende i suoi attacchi sino all'inserzione distale dei muscoli femorali caudali. Questa continuità comanda la cinesiologia di numerosi movimenti, intervenendo nella propulsione, nel salto nell'impennata. Con questi movimenti, i differenti segmenti di questa catena entrano congiuntamente

in azione. Facendo forza nella regione della grassella, essi tirano sul bacino e , attraverso questo, sull'ancoraggio cervico toracico sino al sollevamento dell'anteriore. Sul piano comportamentale, questa messa in tensione precede atteggiamenti di vigilanza o d'inquietudine. Questo è l'insieme muscolare utilizzato dal cavallo nei disordini psichici al momento dei conflitti, delle resistenze, della ribellione. È il gruppo muscolare predominante nei cavalli mal lavorati (inversione della linea dorsale, con accentuamento delle lordosi e rigidità). Il suo irrobustimento non deve avvenire se non dopo aver tonificato la linea del disotto, mai l'inverso.

La catena ventrale è costituita da:

- Muscoli cervicali ventrali: flessori dell'incollatura
- Muscoli addominali: flessori della colonna toraco-lombare, delle articolazioni lombo-sacra e coxo-femorale
- Muscoli femorali craniali: flessori dell'anca

La catena muscolare addominale formata dalla stratificazione di più piani muscolari incrociati è tesa dal punto di ancoraggio costo-xifoideo al punto di ancoraggio pubico ed inguinale. La catena cervicale ventrale si estende tra l'ancoraggio cefalico e l'altro sterno-costale.

Le catene muscolari addominali e cervicale ventrale convergono dunque su di un collegamento toracico, e formano un'insieme sinergico e riparatore.

Questa "linea del disotto" è il pavimento per la "linea del di sopra" per tutti gli sforzi d'elevazione dell'avantreno. Essa è la base del movimento che permette alle catene muscolari dorsale ed ischio-femorale di sollevare l'anteriore, compensando le funzioni d'estensione del muscolo erettore spinae. Questa sinergia è dunque fondamentale per il sostegno vertebrale e la flessione nell'impegno del posteriore.

La decontrazione della catena dorsale è indispensabile alla messa in funzione ed all'efficacia della catena ventrale. In tutti gli esercizi sportivi il cingolo addominale è determinante e il suo sviluppo deve ricevere tutta l'attenzione dell'allenatore.

La catena cervicale ventrale lavora in sinergia con la catena addominale. La sua messa in tensione, che si manifesta con l'appoggio del cavallo sull'imboccatura, favorisce la flessione lombare.

Gli esercizi che provocano questi avvenimenti meccanici sembrano particolarmente importanti per compensare l'eccesso di lavoro in estensione vertebrale.

Nell'equitazione accademica l'alleggerimento dell'anteriore deve avvenire per abbassamento delle anche, determinato dalla messa in tensione della catena muscolare del disotto. Non deve risultare dal solo rilevamento dell'incollatura, dovuto ad un'accentuazione della curvatura cervico-toracica, che comporterà l'opposizione dei gruppi muscolari antagonisti ma complementari (catena cervicale ventrale, catena addominale) e l'ottenimento di andature artificiali, foriere di problemi locomotori.

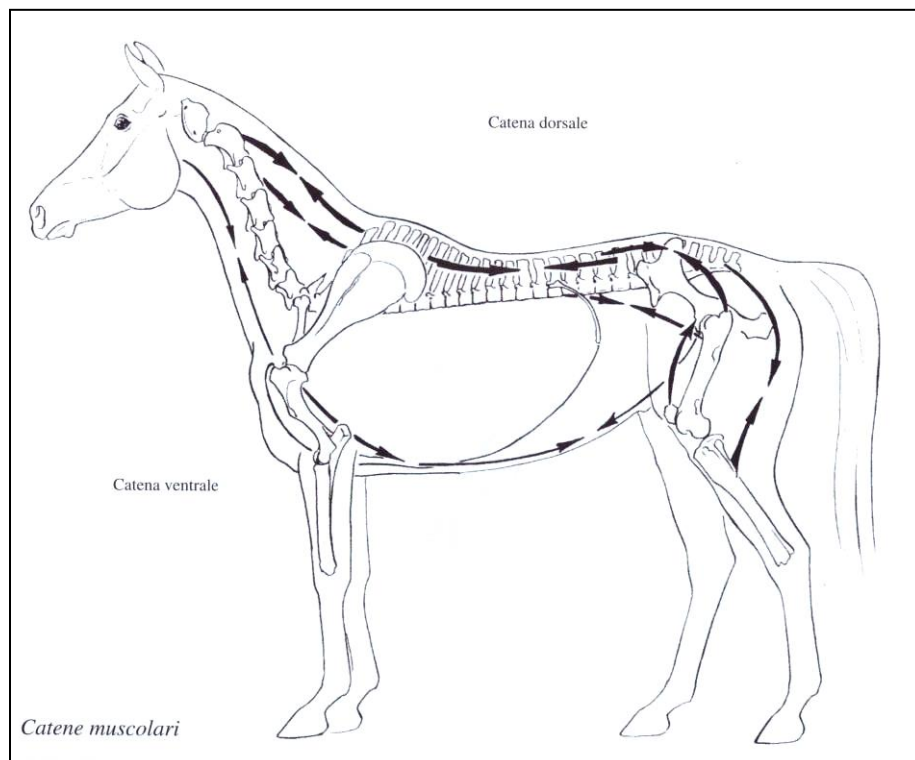
Esiste un punto di equilibrio tra queste coppie antagoniste sopra-sotto (estensori-flessori) che dovrà essere sempre ricercato nell'equitazione.

Il punto di equilibrio non può essere ottenuto se non quando la muscolatura addominale è sufficientemente tonica e riacorciata.

Ciò si ottiene col lavoro, ma l'aumento della muscolatura del cavallo non può essere ottenuta senza la fiducia e la decontrazione, in mancanza delle quali la catena dorsale resta predominante, limitando l'ampiezza del movimento per il blocco della linea di sopra.

Dal lato patologico le catene muscolari spiegano la possibilità di lesioni recidivanti, ogni maglia rappresenta un "fusibile" che si può bruciare quando il circuito muscolare presenta delle sovratensioni (L. Busquet).

I movimenti di un corpo sano si organizzano attorno le seguenti leggi : l'equilibrio, l'economia, il comfort (L. Busquet). Le catene muscolari rispondono all'organizzazione di queste leggi creando un'unità funzionale.



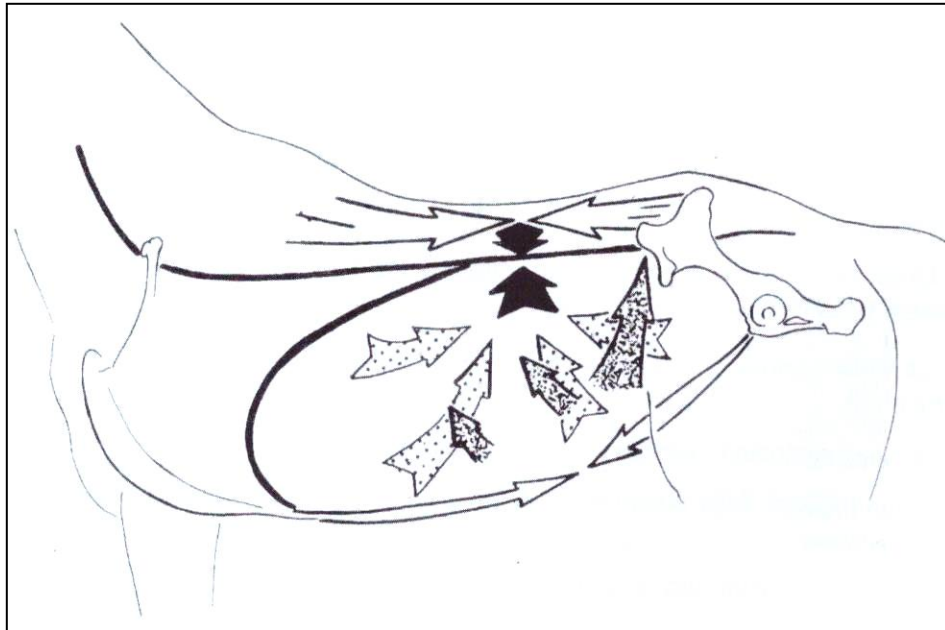
I disordini biomeccanici rompono quest'unità, sul posto o a distanza dal focolaio patologico per l'effetto delle connessioni miofasciali.

I piani miofasciali riproducono la disposizione delle catene muscolari, due fasce aponeurotiche si stendono dorsalmente e ventralmente, per assicurare il prolungamento e la contenzione delle masse muscolari.

Queste fasce presentano ognuna più piani di fibre, tessute ed incrociate obliquamente. La prima dorsale, ricopre ed avvolge la massa comune. Messa in tensione lateralmente dai muscoli dentellati dorsali del torace, essa si estende dall'articolazione

coxofemorale alla base dell'incollatura. La seconda, ventrale, prolunga le parti carnose dei muscoli obliqui dell'addome. Essa è ricoperta da una spessa lama elastica (tunica addominale) che possiede un importante ruolo passivo nel sostegno delle viscere e nel mantenimento del ponte vertebrale.

NIENTE ADDOMINALI, NIENTE SCHIENA.



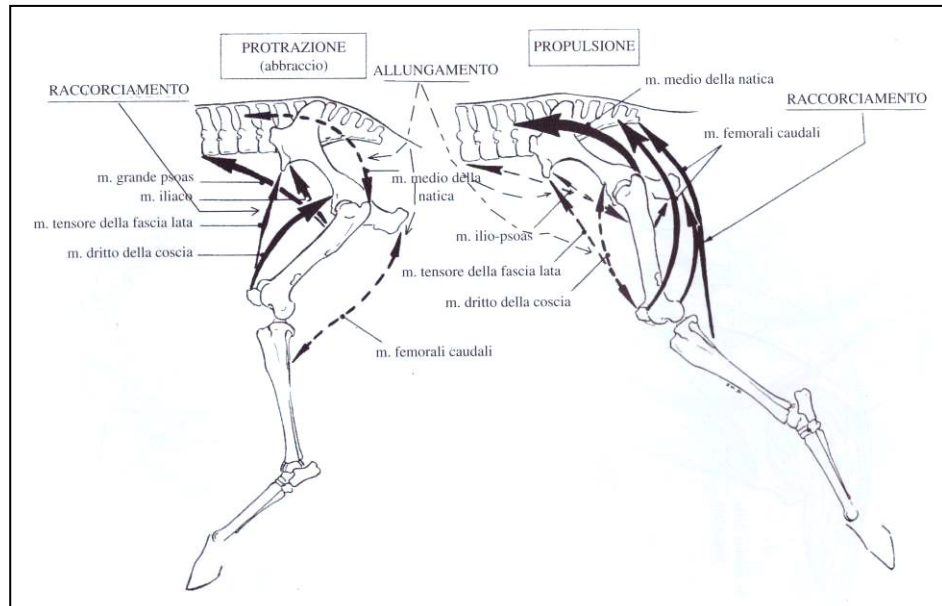
La contrazione della muscolatura addominale, associata alla presenza del diaframma, crea una pressione all'interno della cavità addomino-pelvica, che diviene un effettivo *cassone addominale*. Queste pressioni, trasmesse attraverso le masse viscerali, convertono verso l'alto le forze discendenti. Questa azione è raddoppiata da un bloccaggio a distanza delle articolazioni intervertebrali attraverso i muscoli della parete addominale. L'efficacia di questa contenzione dipende direttamente dalla tonicità dei tensori muscolari.

La colonna vertebrale ed i muscoli del tronco formano così un *trave composito* in cui la fibra neutra (asse ove le coazioni sono minime) passa per l'asse dei corpi vertebrali, solo se l'azione dei muscoli flessori e dei muscoli estensori è equilibrata.

In medicina umana, numerosi autori hanno sottolineato il ruolo fondamentale della parete addominale nel sostenere la colonna lombare. L'irrobustimento della muscolatura di questa zona è pertanto indicata nella maggior parte dei casi di lombalgia. Nel cavallo le forze verticali esercitate sul ponte toraco-lombare (gravità, peso del cavaliere) sono all'origine di un buon numero di lesioni muscolo-tendinee o osteo-articolari.

Come nell'uomo, la terapia e la prevenzione dei problemi vertebrali inizia col rafforzamento dei mezzi di sostegno della colonna vertebrale. A ciò sono utili: la risposta antigravitazionale e gli atteggiamenti e i movimenti d'impegno degli esercizi sportivi.

In effetti le catene muscolari messe in funzione determinano la flessione lombo-sacrale e coxo-femorale. Questo sistema dunque associa il sostegno della schiena e l'impegno dei posteriori.



Esso presenta tutti i vantaggi sia sul piano chinesiterapeutico che sul piano sportivo e dev'essere una delle preoccupazioni maggiori dell'uomo di cavalli.

Questo spiega anche come mai siano così diffusi i problemi di lombo sciatalgia, essendo questa zona sempre e

vigorosamente sollecitata può andare facilmente incontro a squilibri.

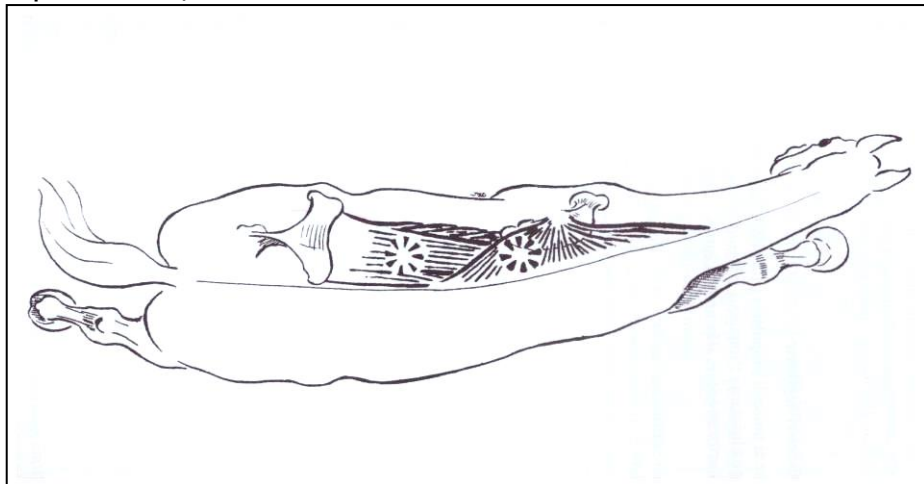
IL RUOLO DELLA FASCIA

La fascia è definita come una struttura di tessuto connettivo derivante dal mesoderma, costituita di collagene e fibre elastiche, che ricopre i muscoli, gruppi di muscoli, vasi sanguigni e nervi, unendo alcune strutture, mentre permette ad altre di scivolare delicatamente l'una sull'altra. Questa struttura definita *complesso elasto-collagene*, è responsabile della peculiare contrattilità della fascia. La fascia crea una rete globale, che si estende senza interruzione dalla testa agli zoccoli. Questo concetto di continuità della fascia è estremamente importante nella diagnosi (rilevare sensibilità dei punti e di zone del corpo) e nella terapia. Studi di H.M. Langevin (2006) mostrano il ruolo centrale della fascia nella trasmissione dei segnali degli agopunti e nell'equilibrio del citoscheletro che determina l'integrità del sistema tensionale (tensegrità) del corpo. Il cambiamento della struttura di un tessuto porta ad un cambiamento del suo comportamento. In accordo con questi studi si nota che la maggior parte degli agopunti si trovano sulla fascia. Lo stesso concetto si presenta nel Nan Jing (Il Classico Delle Difficoltà): " i meridiani tra il grasso, le membrane (Huang) e si estendono ad ogni parte del corpo, unendo ogni parte del corpo." Intervenendo sulla fascia, si può ottenere una modulazione posturale, in grado di ricodificare gli engrammi, determinando una risposta coordinata dell'intero organismo.

Vari tipi di fascia sono costituiti da strati distinti, fascia superficiale, fascia profonda, fascia sottosierosa e viscerale, si

estendono ininterrottamente in tutto il corpo, creando una fitta rete di comunicazione tra le varie strutture! La fascia tiene unito il corpo dal punto di vista anatomico. Attraverso la fascia scorrono i segnali meccanici delle varie parti del corpo. Su principi dei collegamenti fasciali si basano molte tecniche terapeutiche tra cui l'osteopatia. La fascia è sempre interessata nelle patologie ortopediche e muscolari, risente della stasi energetica e di sangue.

La fascia del dorso, in caso di lombo sciatalgie si presenterà tesa e dolente a livello lombare o toraco-lombare e alla palpazione si percepisce chiaramente un blocco della fascia in quella zona, che sembra adesa ai tessuti sottostanti.

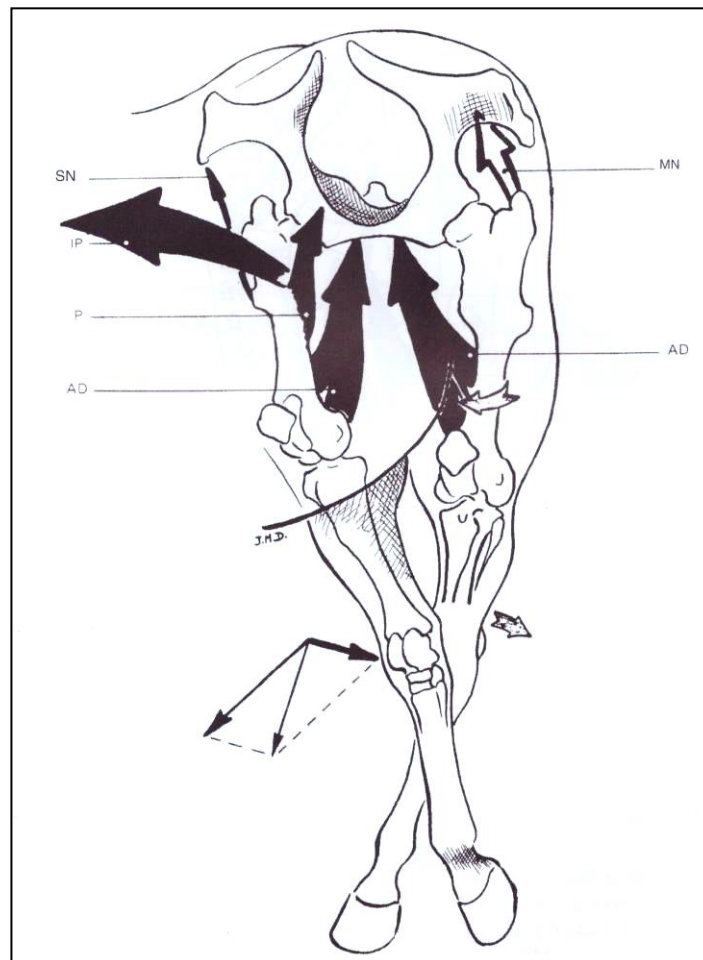


Liberare la fascia è molto importante ai fini di un buon scorrimento energetico sul meridiano della vescica o del DUMAI, per questo è molto utile abbinare ai trattamenti con gli aghi anche terapie manuali, esercizi e stretching, che se fatti prima della seduta di agopuntura la rendono più efficace, poiché si ha già uno sblocco preliminare della stasi nella zona interessata e gli aghi riusciranno a lavorare meglio. Inoltre grazie alla fascia è possibile con un minimo stimolo superficiale (come la digitopressione) andare ad agire in profondità (in base al concetto della teoria dei solitoni nella trasmissione dell'informazione energetica e dello stimolo meccanico).

CONTRATTURE, TRAUMI, PATOLOGIE OSTEOARTICOLARI

Nell'eziopatogenesi dei problemi legati al dolore di schiena quasi sempre si riscontra una di queste condizioni.

Le *contratture muscolari* sono risposte di protezione del muscolo ad un eccessivo stiramento o contrazione. È una contrazione muscolare involontaria, insistente e dolorosa, il muscolo interessato si presenta rigido, e si apprezza una marcata ipertonìa delle fibre muscolari.



Le contratture si possono avere in risposta ad un eccessivo utilizzo di determinati muscoli, oppure in caso di patologie articolari o traumi, sempre come risposta protettiva dell'organismo al dolore. Contratture inveterate e non trattate possono addirittura portare ad artrosi determinate articolazioni

(per un modificato carico sulle estremità articolari) o a deviazioni degli assi, con una inevitabile ripercussione sulla postura.

Per quanto riguarda le lombo sciatalgie si possono riscontrare spesso contratture a livello del muscolo gluteo medio, del lunghissimo del dorso a livello lombo sacro, della fascia lata e degli addominali obliqui, il bicipite femorale e il semitendinoso e semimembranoso, ovvero lungo il decorso del nervo sciatico. Infatti spesso l'infiammazione del nervo è proprio dovuta alla contrattura muscolare, per cui i muscoli comprimono il nervo, creando dolore e parestesie, a seconda della gravità e anche dell'età del problema. Addirittura si può arrivare ad un interessamento del legamento sacro-ischiatico, con conseguenti mal posizionamenti del bacino o del sacro che complicano ulteriormente la situazione.

I *traumi* che possono causare lombo sciatalgie sono molteplici, infatti traumi agli arti, che causano zoppie, influiscono sulla postura e se protratti nel tempo si creerà una dorsalgia, in questo caso dovuta a compensazioni posturali. Spesso nella clinica si riscontrano lombo-sciatalgie collegate con traumi in età giovanile del cavallo, soprattutto a livello di bacino e di processi spinosi (cadute, urti, doma). Tra i traumi si potrebbe includere anche il trauma provocato da una sella non idonea o mal posizionata che può creare tagli, escoriazioni e fiaccature, queste cicatrizzando possono creare aderenze sulla fascia sottostante, influenzando in maniera negativa la fluidità di movimenti della colonna.

Le patologie osteoarticolari che interessano questa zona (primarie o secondarie a mal utilizzo) si riscontrano principalmente a livello dell'articolazione lombo sacra e sacro iliaca, che sono fortemente sollecitate in tutte le discipline. Si tratta frequentemente di artrosi e spondilosi, che vanno ad

inficiare il ROM articolare, bloccando la zona e creando reazioni dei tessuti circostanti, spesso con interessamento delle radici nervose, in particolare del nervo sciatico e del nervo femorale.

LA COMPENSAZIONE

Avendo appreso il ruolo del rapporto reciproco dei gruppi muscolari agonisti ed antagonisti, della fascia della biomeccanica e del ruolo della schiena nel collegare i posteriori con gli anteriori, diventa possibile comprendere i meccanismi di compensazione dell'organismo.

Come già detto, in risposta al dolore si ha un blocco automatico ed involontario di una determinata zona, che compromette il normale movimento del soggetto. Questa condizione fa sì che per mantenere la postura ed il movimento vengano coinvolti altri gruppi muscolari, anche in altre zone del corpo, che si troveranno costretti a sopportare un lavoro di carico maggiore, e spesso con vettori di forza alterati, che andranno a sollecitare in maniera errata ed eccessiva le inserzioni muscolari, creando nuovamente una situazione di dolore che porterà ad un accorciamento muscolare anche di questi gruppi. È molto frequente osservare cavalli che hanno problemi "sulle diagonali", ovvero su un anteriore e sul posteriore controlaterale, questo fenomeno può essere spiegato dal fatto che si ha l'attivazione di una catena crociata in retrazione. Per la schiena sovente quando si ha interessamento lombo sacro si riscontra una concomitante rigidità nucale o dolorabilità delle spalle e del petto. Questo avviene perché il cavallo sposta il suo baricentro lontano dalla zona dolente, per alleggerirla. Spesso agli occhi dei trainer si mostrano prima i problemi legati alla compensazione, in

quanto si presentano in maniera acuta. Questo perché l'ipomobilità iniziale, tendenzialmente è antalgica, in quanto i tessuti sono ancora morbidi ed elastici e sono ancora in grado di scaricare i vettori di forza su altre zone, limitrofe o meno. Si crea così una postura viziata che, se mantenuta nel tempo, genera uno schema motorio errato (engrammi). Per ridurre il consumo energetico del soggetto nel mantenere tale vizio posturale, il corpo andrà incontro in primis ad una retrazione dei tessuti, più facilmente recuperabile, in un secondo momento ad una fibrotizzazione delle fasce muscolari (il corpo fisiologicamente se ipomobile va incontro a fibrotizzazione). A questo punto si avranno più zone del corpo interessate, che andranno quindi opportunamente trattate. Se la compensazione viene individuata in fretta la risoluzione sarà più rapida, in ogni caso bisogna trattare sia il problema originario che la compensazione. Se non viene individuato il problema originario (primo movens) e si tratta solo la compensazione si avrà un immediato miglioramento delle condizioni, ma di breve durata, in quanto le strutture continuano a lavorare in maniera errata, e il problema tenderà inesorabilmente a ripresentarsi (zoppie intermittenti e persistenti, infiltrazioni che non danno risultato spesso possono indicare che non si sta trattando la zona giusta, anche se i sintomi si presentano lì). Quando viene individuato correttamente il problema originario, e viene effettuato il trattamento adeguato, diventa indispensabile assicurarsi che il cavallo sia gestito in maniera attenta ed oculata, tenendo presente la sua predisposizione ad incorrere in questo tipo di problema.

LA SELLA IL LAVORO E GLI AIUTI; I DENTI, LA FERRATURA e GLI APPIOMBI

Come già discusso, sono molteplici i fattori che possono incidere sulla salute, sul benessere e sulle performances del cavallo sportivo. A differenza dell'atleta umano in prima cosa il cavallo non è da solo, ma deve cooperare con il suo cavaliere, fantino o driver, i due devono capirsi e agire in sinergia. Se c'è attrito tra preparatore e cavallo, si partirà già con una situazione di stress per il cavallo.

La sella è un elemento fondamentale da valutare in tutte le dorsalgie e problemi di rendimento o rigidità. Infatti una sella troppo piccola, grossa, sbilanciata, vecchia, o consumata potrà comprimere in maniera errata la schiena, o a livello dei processi spinosi, soprattutto del garrese, oppure le masse muscolari adiacenti alla colonna, in particolare la zona dietro la scapola, nell'area del trapezio toracico e gran dorsale, oppure nella zona toraco-lombare.



Quasi sempre quando ci sono problemi legati alla sella anche il petto e tutta l'area del sottopancia possono risultare contratti e dolenti. Ovviamente se è la sella che causa mal di schiena, finchè non verrà risolto il problema (cambio sella, equilibratura, cambiare imbottitura sottostante la sella) il mal di schiena continuerà a ripresentarsi con il riprendere del lavoro. L'utilizzo di aiuti, come i gog o le redini di ritorno possono essere un'arma a doppio taglio. Anzitutto vanno utilizzati con consapevolezza, e per aiutare il cavallo a trovare la sua naturale postura in distensione, abbassare l'incollatura aprendo l'angolo mandibolare e ad elevare la schiena.



In questo modo possono aiutare anche durante il lavoro riabilitativo, anche se è sempre consigliabile inizialmente far muovere il cavallo il più in libertà possibile in maniera tale che possa riprendere consapevolezza del suo corpo e dei suoi movimenti. Se usati in maniera errata gli aiuti possono causare gravi danni, soprattutto se il cavallo soffre già di rigidità o patologie osteo-articolari non diagnosticate, in quanto viene

forzato il mantenimento di una postura che crea dolore e blocca ulteriormente la schiena del cavallo.

Bisogna sempre assicurarsi che i denti siano a posto, in quanto la formazione di punte, o una mal occlusione, si trasmette all'articolazione temporo-mandibolare, che a sua volta può influenzare la zona atlanto-occipitale, e riflettersi indirettamente anche a tutta la colonna vertebrale.

Altro fattore che incide fortemente sulla mobilità della colonna vertebrale sono gli appiombi e la ferratura. Con degli appiombi alterati si avrà nuovamente una ridistribuzione del peso, che può portare a problemi articolari degli arti e a rigidità compensatorie. La ferratura può aiutare a gestire appiombi scorretti, ma anch'essa è da valutare attentamente, e va scelta in base alle caratteristiche del soggetto, ai suoi appiombi e alla conformazione dei piedi. I mal di schiena legati alla ferratura spesso compaiono quando si cambia tipo di ferratura o maniscalco. Camminando sempre con scarpe troppo piccole o grandi, o non bilanciate anche nell'uomo si possono incorrere a problemi di schiena e spesso si utilizzano delle solette plantari per aiutare a gestire mal di schiena dovuto a problemi di piedi.

L'ALIMENTAZIONE E INTEGRAZIONE, OMEOPATIA

Il cavallo è un erbivoro monogastrico, con un colon fortemente sviluppato. Ha un apparato gastroenterico molto delicato. Il cavallo in natura è un animale che mangia piccole quantità di cibo, praticamente in continuazione, spostandosi di continuo.

Si evince immediatamente che il cavallo sportivo non si alimenta così. Di solito i cavalli in attività mangiano fieno in abbondanza, che se di buona qualità difficilmente crea

problemi. Oltre al fieno mangiano mangimi concentrati, fioccati, pellettati, pastoni che contengono cereali con alto indice energetico. Spesso questo tipo di alimentazione causa nei cavalli gastriti subcliniche occulte, che possono anche manifestarsi unicamente con cali delle performances. I problemi non sono necessariamente dovuti all'alimento in sé, ma spesso sono correlati alla formazione di tossine e muffe dovute alla fermentazione dei cereali, se stoccate in maniera errata (cosa molto frequente). Inoltre vengono spesso utilizzati integratori molto difficili da digerire che possono complicare ulteriormente la situazione. Quando il cavallo comincia ad avere problemi digestivi spesso viene coinvolto anche il fegato, che può andare facilmente incontro a sovraccarico, facendo quindi difficoltà a metabolizzare e smaltire i vari cataboliti che arrivano dal circolo ematico. Questi cataboliti, o tossine, sono quindi persistenti nel circolo ematico ed andranno col passare del tempo ad accumularsi nei tessuti. Questa situazione va ad aggravare un'eventuale preesistente problema muscolare.

Molto importante, quando si trattano le dorsalgie, e tutte le problematiche muscolari in genere, è il drenaggio dei tessuti. Il drenaggio ha buon esito esclusivamente se a monte gli organi emuntori sono in grado di metabolizzare le tossine che gli inviamo. È consigliabile quindi sempre affiancare una terapia omeopatica drenante, ad esempio con *galium* e *lymphomiosot* (ditta Guna Heel), oppure fitoterapica con ad esempio del *phytorenal* (agrolabo), per aiutare il fegato e poi i reni a smaltire i cataboliti muscolari, senza "intasare il circolo".

Se ad un cavallo scuderizzato si effettua una terapia per lo stomaco (aloe, bicarbonato, olio) si hanno quasi nella totalità dei casi netti miglioramenti della performances.

MEDICINA TRADIZIONALE CINESE

Essendo una medicina olistica, la medicina tradizionale cinese prende sempre in considerazione l'essere nella sua totalità e interazione di mente spirito e corpo, non esistono quindi vere e proprie patologie settoriali, se non nelle sindromi bi o nei traumi esterni, ma poi anche queste ultime se non tempestivamente trattate possono portare il problema a livelli più profondi.

L'approccio secondo la medicina tradizionale cinese infatti va ad indagare lo stato energetico globale del soggetto, e oltre i sintomi anche il comportamento, l'ambiente e lo stile di vita. Lo scopo è formulare una corretta diagnosi energetica, individuando le situazioni di deficit o eccesso in base ai segni che il paziente mostra.

Per quanto riguarda le lombo sciatalgie, e le dorsalgie in genere come per tutti i problemi ortopedici, sfruttiamo, oltre all'effetto generale dell'agopuntura, soprattutto l'effetto antalgico, in quanto elimina sia la componente infiammatoria che dolorifica, permettendo un recupero della normale postura ed andatura, e influenzando quindi in maniera positiva le performances sportive.

L'agopuntura agisce sia a livello spinale bloccando la trasmissione presinaptica, che a livello centrale stimolando il rilascio di endorfine.

In alcuni casi di patologie croniche o dovute a traumi pregressi si ha un'alterazione degli engrammi (schemi di cooperazione di diversi fasci nervosi locali e centrali che si modificano in risposta ad un trauma, ma che spesso restano attivi anche dopo la risoluzione di quest'ultimo), e tramite l'agopuntura si può intervenire, riequilibrando l'organismo.

Dato che stiamo parlando di un problema cronico, spesso per il trattamento sono necessarie più sedute, inizialmente a distanza ravvicinata poi a scalare nel tempo. Inoltre non vanno sottovalutate l'alimentazione e la gestione, che spesso necessitano una correzione.

Per la diagnosi l'approccio è lo stesso per ogni patologia.

La diagnosi delle quattro fasi si basa su ispezione, auscultazione, olfattazione, anamnesi e palpazione. Grazie alla valutazione di queste quattro fasi si può individuare l'origine dello squilibrio all'interno dell'organismo e si individuano i meridiani e o gli organi interessati. L'interpretazione dei dati ottenuti è possibile grazie alle otto regole diagnostiche in modo da differenziare le sindromi e poter infine impostare una terapia adeguata ed efficace.

In un soggetto che presenta lombo sciatalgia è importante valutare in particolare alcuni meridiani.

DU MAI: si osserva l'andamento della colonna vertebrale, ponendosi dietro il cavallo, sia in stazione che in movimento. Come già accennato la colonna vertebrale è l'organo di raccordo biomeccanico di tutto il movimento del cavallo e il suo andamento deve seguire delle curvature fisiologiche, già viste in precedenza che permettono la giusta funzionalità dei quattro arti, il mantenimento dell'equilibrio, e gli spostamenti di baricentro. Alterazioni di questo naturale andamento della colonna (cifosi lordosi scoliosi) possono portare a gravi squilibri biomeccanici. Generalmente si tratta di patologie congenite, spesso correlate a Jing renale scarso, o a traumi o contratture muscolari considerevoli ed inveterate. Oltre all'andamento del DU MAI si valuta se lungo il suo decorso la cute presenta lesioni, cicatrici, alopecia, depigmentazioni, che possono indicare blocchi nello scorrere dell'energia.

Bisogna anche valutare la tipologia del soggetto, con attenzione alla struttura generale. I soggetti legno sono molto spesso soggetti a queste problematiche.

La lombo-sciatalgia come le dorsalgie in generale spesso si caratterizza come una bi sindrome e coinvolge soprattutto la muscolatura e le ossa. Generalmente sono interessati i meridiani di Vescica e Vescicola Biliare, DU MAI, DAI MAI REN MAI E CHONG MAI, e spesso anche il Fegato e i Reni, nei casi più gravi. Il Fegato è strettamente collegato alla muscolatura, dal punto di vista della funzionalità (il Fegato regge i muscoli), quindi un'alterazione energetica di questo organo (ad esempio una stasi di Qi), porterà inevitabilmente ad un'alterazione dei tessuti muscolari. Anche in medicina occidentale il fegato è collegato ai muscoli per la sua funzione di elaborazione ed eliminazione dei cataboliti muscolari. I Reni sono l'origine dell'acqua e del fuoco, conservano il Jing, e reggono le ossa. Il rapporto stretto del Rene con le ossa lo collega inevitabilmente alla colonna vertebrale, e ai processi degenerativi, quali ad esempio artrosi e spondilosi. Inoltre i reni si trovano a livello del Vaso Cintura, proprio nella zona lombare, quindi rafforzando i Reni, indirettamente andremo sempre a rafforzare anche la zona lombare.

L'anamnesi può essere molto utile al fine di correggere la gestione del cavallo e l'alimentazione, ed individuare eventuali stimoli infiammatori provocati da sella finimenti o lavoro.

La palpazione è fondamentale e serve a valutare la condizione dei fluidi corporei (Yin), la temperatura (Yang), la sensibilità (Qi), oltre che ad indagare punti utili alla diagnosi come *i Back Shu, i Mo, i Ting* ed i punti diagnostici.

Infine l'esame pulsologico ci può dare una conferma della diagnosi, assieme alla valutazione della lingua, anche ai fini di monitoraggio del trattamento e prognostici.

Una volta raccolti tutti i segni dalla diagnosi delle quattro fasi, grazie all'utilizzo delle **otto regole diagnostiche** sarà possibile inquadrare la patologia e classificarla in relazione a quattro coppie di termini: interno/esterno, in riferimento alla localizzazione della patologia (strati superficiali=prognosi migliore). In generale le lombo-sciatalgie si caratterizzano come di natura esterna, spesso associata a squilibri e fenomeni di stasi sui meridiani, ma talvolta possono essere di natura interna, legati a squilibri di organi o visceri. Freddo/calore, per descrivere qualitativamente la natura dell'energia perturbata. Pieno/vuoto, è una valutazione dei rapporti tra Zhen Qi e Xie Qi e definisce lo stato energetico di una zona, un organo o un meridiano. Quando si parla di sindromi da pieno spesso si fa riferimento alla conseguenza dello scontro fra il Qi del corpo con le energie perturbate dovute ad un fattore patogeno esterno o interno. Quando si ha un'invasione di fattori patogeni gli Zang-Fu ne possono risentire, producendo secrezioni patologiche come catarri, liquidi, umidità e stasi sanguigna. Nei casi di patologie da vuoto invece la causa è un deficit energetico, che può essere congenito o acquisito, a livello di Yin, Yang, Qi, Xue, Jing, liquidi corporei o organi Zang-Fu. Yin/Yang, riassume i precedenti, ed esprime la polarità del soggetto e della patologia.

Anche le emozioni, non dimenticando l'indissolubile triangolo mente-spirito-corpo, possono essere causa, concausa, o concorrere al perdurare di lombo sciatalgie. Noi sappiamo che la Gioia è collegata al Cuore, la Tristezza al Polmone, il Rimuginio alla Milza, la Rabbia al Fegato, la Paura al Rene. Le principali emozioni che possono influenzare sono la Rabbia/Frustrazione, il Rimuginio, e la paura (intesa soprattutto come stato di stress cronico, in cui il cavallo è sempre teso e pronto alla fuga). Per questo è molto

importante cercare di far sì che i cavalli siano sereni, per impedire alle emozioni di influenzare ulteriormente la situazione.

ANATOMIA E BIOMECCANICA ENERGETICA

Per una ovvia questione anatomica, come già detto in precedenza, il meridiano più strettamente connesso alla colonna è il DU MAI o VASO GOVERNATORE, uno degli otto canali straordinari. Il DU MAI origina nei Reni, si porta a **VC1**(*Huiyin*). Il decorso del meridiano parte da **VG1** (*Changquian*) e decorre lungo la colonna vertebrale e la testa fino a **VG28** (*Yinnjiao*) sul labbro superiore. Da **VG1** (*Changquiang*) parte anche il canale Luo del DU MAI, che passa sotto la colonna vertebrale fino a **VG16** (*Tianmen*), e forma due branche che si estendono ai lati della colonna vertebrale fino al collo e si disperdono alla sommità della testa, a livello della regione della scapola alcune branche si connettono con il meridiano della vescica, mentre un altro ramo decorre attraverso i genitali e continua fino ai glutei per poi tornare verso il rene. Il ramo interno parte da **VC1** (*Huiyin*), passa da **CV2** (*Qugu*) e **CV8** (*Shenque*) per poi raggiungere il cuore e terminare su **BL1** (*Jingming*), da qui parte un altro ramo che raggiunge la sommità del capo e penetra nel cervello.

Il DU MAI è il vaso del governo e dell'ispezione, infatti il suo ideogramma DU significa: "governare, controllare, regolare", più in particolare la parte in alto a sinistra è una pianta di fagiolo con due rami che pendono, e la parte inferiore rappresenta l'occhio che controlla che tutto vada bene, la parte destra indica la mano destra. L'insieme rappresenta una

potente crescita verso l'alto, sotto un vigile controllo e opportuni aggiustamenti. Viene considerato un meridiano "maschile", rappresenta la forza fisica e mentale, la capacità di governare e dirigere, associato al padre. È anche il canale della comunicazione e regola l'attività comportamentale del soggetto.

DU MAI è il mare dello Yang (è il meridiano più Yang del corpo), tonifica il Rene Yang, rinforza il rachide, elimina vento interno ed esterno, nutre midollo e cervello con il Jing renale; esso coordina tutta l'attività dei meridiani Yang, che convergono su **VG14** (*Dazhu*) e rafforza lo Yang di tutto il corpo.

Nella pratica clinica il DU MAI viene adoperato principalmente per tonificare lo Yang dei Reni, rinforzare la schiena, nutrire cervello e midollo, rinforzare lo Shen, espellere vento esterno o estinguere vento interno. È utile in patologie con difficoltà di circolazione del Qi, in patologie che necessitano un apporto di energia Yang, dolore lombare, rigidità colonna e arti febbrili, convulsioni, epilessia, patologie genitourinarie, emorroidi, prolassi.

Il DU MAI viene attivato dal punto **SI3** (*Qianchanwan*), che è il punto di apertura del meridiano, il suo punto Luo è **VG1** (*Changqiang*). Assieme al REN MAI, il DU MAI a differenza degli altri canali straordinari possiede punti propri, sulla linea mediana dorsale.

Al punto di apertura **SI3** (*Qianchanwan*) si associa sempre un altro punto di apertura di un altro canale straordinario. Generalmente il DU MAI viene associato, secondo l'abbinamento ortodosso, allo YANG QIAO MAI, il cui punto di apertura è **BL62** (*Shenmai*). Lo YANG QIAO MAI controlla l'attività muscolare, regola il tono della muscolatura esterna dei posteriori ed è molto utile nelle lombalgie. A seconda dei casi

specifici si possono attuare anche abbinamenti così detti eterodossi, con ad esempio i DAI MAI, aprendo il punto **GB41** (*Zulingqi*) o YANG WEI MAI, col punto **TH5** (*Waiguan*), tendenzialmente si accoppiano meridiani Yang con Yang e Yin con Yin, ma , soprattutto in alcune femmine, dove le lombalgie sono collegate anche all'apparato riproduttore si possono usare abbinamenti inconsueti con il REN MAI (aprendo ad esempio a destra **SI3** (*Qianchanwan*) **BL 62**(*Shenmai*) a sinistra e **LU7** (*Lieque*) a sinistra e **KI6** (*Zhaohai*) a destra.

Un altro meridiano curioso correlato alla colonna, e soprattutto alla zona lombare è il DAI MAI o VASO CINTURA; l'ideogramma di Dai ha appunto significato di cintura, benda, legaccio, portare in vita, condurre. La parte superiore dell'ideogramma rappresenta la cintura, la parte inferiore dei ciondoli appesi ad essa, che vanno verso il basso. Il DAI MAI è l'unico canale, a parte i Luo, che ha un decorso orizzontale. La sua funzione principale è sostenere la vita, sia come zona anatomica energetica (la regione del corpo che va dal *Ming Men* all'ombelico), sia la vita in generale intesa come vitalità, inoltre collegando tutti i canali tra loro permette gli scambi dall'avanti all'indietro e dall'alto in basso. Si afferma che il DAI MAI dà forza perché cinge i Reni. Infatti anticamente i guerrieri, prima della battaglia, o anche coloro che si accingevano a fare un lungo viaggio, si mettevano in vita una cintura alta perché questo gesto simboleggiava "prendere forza", ma una forza che ha una direzione ben precisa, che dà un orientamento. In senso figurato la funzione del DAI MAI è ben rappresentata dalla corda che tiene assieme i covoni di grano in modo da poterli tenere in piedi. Si afferma che quando il DAI MAI non è in equilibrio si prendono facilmente storte alle caviglie e si fa fatica a stare in piedi e a dare una direzione forte e decisa al proprio muoversi.

Il suo punto di apertura è **GB41** (*Zulinqi*) e nella pratica ortodossa si associa al punto di apertura dello YANG WEI MAI **TH5** (*Waiguan*). Questo meridiano non ha punti propri, parte da **GB 26** (*dai mai*) segue su **GB27** (*Wushu*) **GB28** (*Weidao*) **BL 23** (*Shenshu*) **LR 13** (*Zangmen*). La funzione principale del DAI MAI è proteggere i reni, inoltre armonizza Fegato e Vescica Biliare, dissolve umidità nel Riscaldatore Inferiore, regola la circolazione del Qi nelle gambe, influenza il Qi del canale dello stomaco nelle gambe, utile in ginecologia.

Anche il REN MAI può essere trattato per le lombalgie, dato anche lo stretto rapporto tra addome e schiena.

L'ideogramma Ren significa occupazione, lavoro di cui si è incaricati, la carica pubblica, la funzione, assumere la responsabilità di qualcosa; è collegato al "femminile" e alla madre. La parte sinistra dell'ideogramma rappresenta l'uomo in senso generale, la parte destra significa adulare, essere incinta, concepire.

Il REN MAI scorre nella parte ventrale del corpo, lungo la linea mediana, dal pube fino al mento. Anche questo canale come il DU MAI ha punti propri. Tra le funzioni più importanti del REN MAI c'è quello di controllare la gravidanza, è il canale più Yin del corpo, ricapitola tutti i fenomeni Yin nell'uomo ed è legato all'organizzazione della vita in senso materiale in modo che l'individuo si assuma la responsabilità di gestire bene il proprio corpo, di prendersi cura di sé.

Il suo punto di apertura è **LU7** (*Lieqie*), associato a **KI6** (*Zhaohai*) che apre lo YIN QIAO MAI, parte da **CV1** (*Huiyin*) e il suo punto Luo è **VC15** (*Jiuwei*). Il suo percorso prende origine dai Reni, scorre attraverso l'utero ed emerge dal perineo, da qui si porta in avanti lungo la linea mediana. Si connette al CHONG MAI nei punti **CV4** (*Guanyuan*) e **CV7** (*Jinjiao*), scorre lungo il centro del torace, della gola, del mento e del volto,

circonda le labbra e penetra nella bocca, si divide dentro gli occhi, terminando presso **ST1** (*Chengqi*). Il canale Luo da **VC15** (*Jiuwei*) si diffonde in tutto l'addome.

Le funzioni principali del REN MAI sono nutrire lo Yin, regolare l'utero, muovere il Qi nel Riscaldatore Inferiore e nell'utero, promuovere la discesa del Qi dei Polmoni e la ricezione del Qi da parte dei reni, promuovere la trasformazione, la discesa e l'escrezione dei liquidi, attivare il Triplice Riscaldatore, controllare il grasso e le membrane. Inoltre è in stretta relazione con il DU MAI, come se fossero due diramazioni di uno stesso canale, uno Yang ed uno Yin, che originano entrambe dallo stesso luogo ed entrambe scorrono attraverso il cuore. Equilibrare REN MAI e DU MAI è molto importante per l'equilibrio Yin/Yang e anteriore/posteriore, inoltre entrambi scorrono verso la testa e il DU MAI penetra nel cervello, quindi la combinazione dei loro punti ha un notevole effetto mentale.

A livello del dorso decorre anche il meridiano della Vescica, in particolare nella zona toraco-lombare si trovano i punti *Back Shu* da **BL13** (*Feishu*) a **BI 30** (*Baihuanshu*) e punti ad essi correlati del ramo esterno da **BL42** (*Pohu*) a **BL 52** (*Zhishi*).

In MTC la colonna vertebrale è connessa in senso embriogenetico con i Reni, essa presenta infatti una componente osteoarticolare e racchiude il midollo spinale. La parte muscolare della colonna è correlata a Fegato e Vescica Biliare, per quanto riguarda la funzionalità, mentre per il trofismo è correlata alla Milza.

STESSO SINTOMO, MOLTE CAUSE (DIAGNOSI ENERGETICA)

Secondo la MTC il dolore di schiena in generale viene classificato come Sindrome Ostruttiva Dolorosa (BI-SINDROME), una patologia che impedisce il normale fluire dell'energia nel corpo, creando un'ostruzione a livello di QI o XUE. La patologia si instaura a seguito dell'invasione da parte di fattori patogeni esterni in un soggetto in cui l'energia difensiva è temporaneamente ridotta. La riduzione dell'energia WEI QI, legata ad un vuoto di QI o XUE, permette l'invasione di patogeni e la loro penetrazione tra pelle e muscoli, con ostacolo alla circolazione energetica e ristagno lungo i meridiani. Si tratta quindi generalmente di patologie esterne che coinvolgono gli strati superficiali e non gli organi interni; in particolare risultano interessati muscoli, tendini, ossa, articolazioni, con quadri clinici che comprendono dolore intenso e localizzato, rigidità e difficoltà di movimento, indolenzimento muscolare peggiori a freddo, talvolta deformazioni anatomiche. Il deficit funzionale si manifesta come conseguenza del deficit di QI, mentre il dolore è tipicamente associato alla stasi di XUE.

I patogeni esterni responsabili dell'instaurarsi delle Bi-sindrome sono principalmente fattori climatici: Vento, Freddo, Umidità: la prolungata esposizione ai patogeni rappresenta il fattore causale principale.

Nel caso delle dorsalgie sono da prendere in considerazione anche l'influenza dei finimenti, e del lavoro, che possono alla lunga comportarsi come veri e propri fattori patogeni: l'utilizzo prolungato nel tempo di finimenti non adatti possono portare ad un cattivo utilizzo della schiena da parte del cavallo,

andando a generare stasi, contratture, atrofie, deformazioni; stessa identica cosa per i programmi di allenamento non adatti, o con poco riscaldamento e defaticamento non sufficiente, porteranno ad un accumulo di acido lattico muscolare e fasciale che contribuirà a peggiorare la situazione di stasi energetica della zona.

Il vento è l'agente eziologico più dannoso e spesso si associa agli altri; con vento si intendono anche gli improvvisi cambi di clima, con incapacità di adattamento dell'organismo. Spesso è facile individuare dei fattori predisponenti appunto come sforzi intensi, situazioni stressanti, movimenti ripetitivi sotto sforzo, che indeboliscono una regione specifica, vuoto di Xue/Yin, che comporta una riduzione di apporto nutritivo ai meridiani, vuoto di Rene o di Fegato, con stasi di XUE a livello di ossa, legamenti, tendini, e successivo accumulo di tan.

Le Sindromi Ostruttive Dolorose secondo il So Wen si possono dividere in cinque tipologie:

SOD da Vento Migrante (*Xing Bi*): si manifesta con infiammazione e dolori acuti a livello di articolazioni e muscoli, con movimenti limitati. Come in tutte le patologie da vento il dolore è tipicamente migrante, e peggiora con l'esposizione al vento; la lingua si presenta pallida, indurita sottile, il polso è rapido e galleggiante.

SOD da Umidità (*Zuo Bi*): ha sede fissa e provoca dolore, infiammazione, e gonfiore di una o più articolazioni, con pesantezza degli arti; generalmente si ha peggioramento con situazioni ambientali in cui prevale umidità. La lingua presenta un indurito pallido e untuoso, il polso è lento e scivoloso.

SOD da Freddo (*Tong Bi*): è caratterizzata da dolore intenso, con limitazione e dolore nei movimenti. La lingua è violacea e il polso teso e lento.

SOD da Calore (*Re Bi*): si manifesta con sintomi tipici di una grave infiammazione localizzata, dolore intenso alle articolazioni, calore, gonfiore, e arrossamento a comparsa improvvisa, a volte ci può essere anche rialzo termico. In genere si presenta come peggioramento di una forma da umidità. Lingua arrossata con patina giallastra, polso forte e rapido.

Le Sindromi Ostruttive Dolorose oltre che per la loro causa, dovuta agli agenti patogeni, si possono distinguere anche in base al settore interessato dal blocco. Per cui avremo:

SOD delle Ossa: definito anche come **Phlegm Bi**, ha decorso cronico e si associa ad ipotrofia muscolare, deformazione articolare ed ossea, calcificazioni tendinee. È una forma estrema di Flegma che deriva dalla cronicizzazione di una delle quattro patologie precedenti (SOD da Vento, da Umidità, da Freddo o da Calore), oppure rappresenta una recidiva di vecchi traumi. Rispetto alle altre forme di Bi-Sindrome è più profonda e coinvolge anche gli organi interni; la causa è una grave ostruzione del Qi o dello Xue. L'ostruzione di Qi provoca un blocco della circolazione energetica sui meridiani, mentre la stasi di Xue porta rigidità e dolore nel punto interessato come conseguenza di uno scarso apporto nutritivo. È sempre accompagnata da vuoto di Rene e squilibrio di Fegato con ritenzione di Flegma. Se prevale il coinvolgimento del fegato si possono osservare patologie ai tendini e legamenti, mentre se prevale l'interessamento del Rene si osservano patologie che coinvolgono le ossa. Le patologie ossee si manifestano con artrosi, e deformazione articolare e sono legate a interessamento del Rene con Deficit di Qi, di Yang o di Yin. In medicina occidentale corrispondono a patologie quali: *kisses spines*, patologie delle faccette articolari, artrosi sacroiliaca, o

lombosacrale, disco spondilite o spondilosi, che nell'insieme rappresentano la maggior parte delle patologie della colonna.

Le patologie che coinvolgono il Rene Yang si manifestano clinicamente con difficoltà di movimento, sensazione di freddo al dorso e alle estremità, ricerca del caldo: lingua pallida, polso profondo e debole. Se prevale un deficit di Rene Yin o un deficit di Qi di Rene, prevalgono quadri degenerativi cronici a livello osteoarticolare, lingua arrossata, polso profondo e debole.

Questo tipo di Bi-sindrome viene considerata da Deficit, mentre quelle da Vento, Freddo, Umidità, Calore vengono considerate da pieno.

Le Bi-sindromi si possono anche caratterizzare in base al tessuto colpito:

SOD della Pelle: è coinvolto il polmone e prevale la percezione del freddo (dermatiti).

SOD dei vasi si osserva una stasi di Xue come conseguenza di un blocco di cuore con flogosi a livello di arterie e vene.

SOD dei tendini, deriva da un blocco energetico di fegato, e l'aspetto tipico è la rigidità muscolare, talvolta neuralgia.

SOD dei muscoli: può prevalere la debolezza, come espressione di un vuoto di Milza, oppure la flogosi muscolare (crampi, contratture) come conseguenza di problematiche di fegato o vescica biliare.

Il trattamento delle SOD prevede l'eliminazione dei fattori patogeni (espellere vento, umidità, freddo), l'eliminazione della stasi di Xue e Qi, l'intervento sul meridiano interessato o l'organo colpito, la bonificazione del Rene e del DU MAI per rafforzare la Wei Qi difensiva.

I diversi distretti della colonna vertebrale, data la notevole diversità anatomica, possono presentare patologie specifiche per ogni zona.

Il tratto toracico va considerato come parte integrante della gabbia toracica, deve permettere movimenti di flessione-estensione, latero-flessione e rotazione, ovviamente nei limiti posti dagli stretti rapporti tra colonna, coste, sterno, diaframma. A questo livello si possono riscontrare sublussazioni vertebrali che incidono negativamente sull'ampiezza dei movimenti. La palpazione si effettua a livello dei due rami del meridiano della vescica e del Vaso Governatore.

Il tratto Lombare è coinvolto nella propulsione del movimento di tutto l'animale, paragonabile ad una molla nei suoi movimenti di flesso-estensione. La patologia più tipica, e l'oggetto di studio di questa tesi, è la SINDROME DEL DOLORE CRONICO LOMBARE; secondo la MTC si tratta di una tipica Bi-sindrome dovuta ad un blocco della circolazione del QI e dello Xue, che inizialmente interessa solo la componente muscolare, in particolare il muscolo lunghissimo ed ileo costale e la fascia lombo dorsale. Quando la contrattura di questi muscoli perdura viene coinvolto il tensore della fascia lata che determina l'alterazione del movimento; inoltre il persistere della contrattura può portare ad un disallineamento dei corpi vertebrali con profonde conseguenze sull'andatura, portando ad una serie di compensazioni. Alla palpazione risulta particolarmente sensibile il ramo interno del meridiano della vescica compreso tra **BL21** (*wei shu*) e **BL25**(*Da Chang Shu*); inoltre sono apprezzabili la forte contrattura e il dolore dei muscoli lombari.

Le patologie di colonna nel tratto lombare vanno differenziate dalla così detta sindrome endocrina, che colpisce le cavalle in attività agonistica e si manifesta con alterazioni psico-comportamentali associate al ciclo estrale, generalmente in assenza però di quadri patologici specifici a livello ovarico. In

questo caso la causa risiede in uno squilibrio di Rene e dell'asse endocrino provocati dallo stress agonistico e dalla mancata attività riproduttiva. Clinicamente si osservano dolore lombare che si estende ai posteriori, eccessiva sensibilità dell'area lombosacrale e coccigea, rigidità della colonna, dolore e tensione a livello della fossa paralombare.

Per quanto riguarda l'osso sacro, derivato dalla fusione di cinque vertebre, esso assume una notevole importanza in MTC, poiché rappresenta la parte dorsale del Dan Tian (campo di Cinabro inferiore), una sorta di camera interna al bacino che tesaurizza le energie ancestrali e che contiene la camera del jing (utero/prostata). La sua funzione è quella di permettere l'oscillazione dell'ileo e la trasmissione in avanti del movimento verso L6; inoltre permette alle vertebre coccigee di fungere da timone per tutta la colonna. Il sacro può andare incontro a problemi di mal posizioni o mal allineamenti, che si riflettono immediatamente sul movimento basculatorio del bacino con grave compromissione dell'andatura.

COINVOLGIMENTO DELLO SHEN

Lo Shen fa parte dei tre tesori, assieme al Qi e al JIng. Shen è un termine intraducibile, si è tentato di rendere il suo significato con la parola spiriti o mente; sono termini appropriati, ma che rischiano di caricare il concetto di valenze non sue.

Shen è un livello estremamente puro e sottile di vibrazione energetica; Shen non è parte di un singolo individuo, ma rappresenta un patrimonio universale, è ciò che ci accomuna a tutti gli esseri viventi. Lo Shen si radica, poi nel singolo individuo, nel Cuore, e ne guida l'orientamento profondo nel

corso della vita, orientamento che è di seguire la propria natura, portare a compimento il proprio destino, o ancora guidarci lungo la nostra strada individuale. Il So Wen capitolo 15 dice "possedere lo Shen è lo splendore della vita".

Se per il Jing la cosa importante e non disperderlo in modo eccessivo, qui l'aspetto cruciale è la permanenza dello Shen dentro di noi e lasciare che conduca la nostra vita in modo armonioso. Favorire la sua presenza vuol dire coltivare un "Cuore vuoto" e cioè, un Cuore non affollato di preoccupazioni, agitazioni e pregiudizi, ma vuoto, in modo che possa accogliere e conoscere. Lo Shen rappresenta dunque l'infinito che radicandosi nell'individuo lo colora e lo guida, esprimendo tutte le sue istanze psichiche, emozionali e spirituali. È quindi la nostra consapevolezza, intesa come capacità di conoscere ed accettare le cose per ciò che esse sono e di mantenere nei confronti dei casi della vita un atteggiamento di serena lucidità e calma mentale.

Se il Cuore è sede dello Shen in realtà ognuno dei cinque Organi della MTC è sede di un suo aspetto specifico. Reni, Zhi, la volontà, Milza, Yi l'intelletto, Fegato, Hun creatività, Polmone, Po, forza di vita inconscia.

Data la stretta correlazione tra il corpo e lo Shen, se si hanno problemi fisici, legati ad uno qualsiasi dei cinque Organi, si avrà un coinvolgimento più o meno marcato dello Shen.

Il cavallo atleta difficilmente ha il "Cuore vuoto", poiché vivendo in condizioni non allineate al suo istinto, si carica di frustrazione e preoccupazioni.

I cavalli con dolori cronici presentano quasi sempre alterazioni comportamentali e queste sono spiegabili proprio per il coinvolgimento dello Shen. Il più coinvolto nelle problematiche di dolore muscolari è lo Hun, del Fegato, che causa comportamenti aggressivi, quando non è più radicato dal

sangue o viene mosso in maniera eccessiva da vento o da un eccesso di Yang. Anche lo Yi della milza è spesso coinvolto, a causa di stress cronici il cavallo entra in una situazione di rimuginamento, creando comportamenti stereotipati come ticchio e ballo dell'orso, anche lo Zhi, del Rene può essere coinvolto, rendendo il cavallo ipersensibile agli stimoli, e facilmente spaventabile.

Se si riesce ad individuare l'origine dello squilibrio energetico spesso si riesce ad agire contemporaneamente sullo Shen e sul problema fisico. A volte capita che si tratti un cavallo per un problema fisico, e senza volerlo si ottiene anche un miglioramento comportamentale.

Il dolore cronico sostanzialmente porta ad una stasi dell'energia circolante nel corpo, e lo Shen ne risente quasi sempre. Il cavallo con dolore cronico, a seconda anche della causa può presentarsi o aggressivo, insofferente, impaziente (se interessato lo Hun), oppure abbattuto, apatico, triste (se interessato Po e Shen), oppure può instaurare comportamenti ossessivi (se interessato lo Yi), fino addirittura al panico (se interessato il rene) che può rendere difficile se non impossibile avvicinarsi al cavallo.

Le alterazioni dello Shen a volte si risolvono con il trattamento della condizione fisica, ma spesso permangono anche dopo l'eliminazione del dolore e vanno poi approcciate specificatamente.

APPROCCIO FISIOTERAPICO

LA VISITA: OSSERVAZIONE E PALPAZIONE

La visita clinica dal punto di vista fisiatrico è molto simile alla diagnosi delle quattro fasi per la medicina cinese. Normalmente quando si interpella un fisioterapista veterinario il cavallo è già stato visitato dal punto di vista clinico ed ortopedico. Spesso però durante queste visite si dedica poco tempo alla palpazione muscolare, mentre si effettuano molti flex test o blocchi diagnostici. In realtà effettuando una osservazione ed una palpazione accurate si può già ottenere un buon quadro generale della situazione.

All'osservazione si valuta il cavallo libero nel box, per evidenziare atteggiamenti di scarico, posturali, e comportamentali, poi si osservano con attenzione i piedi, la simmetria dei talloni, gli appiombi, la simmetria delle masse muscolari, eventuali atrofie o deviazioni. Si passa quindi ad un'osservazione in movimento dell'animale, per valutare rigidità, ritardi, propriocezione, fluidità della colonna.

La palpazione si effettua su tutto il corpo del cavallo, sempre, anche quando il problema appare chiaro e localizzato, per valutare il tono muscolare in genere, e la presenza di eventuali compensazioni. Con una buona conoscenza anatomica e biomeccanica diventa semplice individuare, grazie ai muscoli dolenti o irrigiditi quale articolazione è interessata da un eventuale problema o rigidità compensatorie. Addirittura senza vedere il cavallo muoversi si può intuire in quali movimenti ha difficoltà durante il lavoro, se e da che parte sbanda, se becca, se ha difficoltà di spinta col posteriore o di copertura dell'anteriore, se usa o meno l'incollatura.

Esistono molte tecniche manuali, per questo studio è stata utilizzata principalmente la Tecnica Equiter®. Questa tecnica prevede una palpazione diagnostica su linee predefinite, che non a caso spesso coincidono con i meridiani. Si parte dalle articolazioni temporomandibolari, poi si valutano i muscoli della nuca e del collo, seguendo la linea dei meridiani di vescica e triplo riscaldatore... si valutano i punti di inserzione dei principali gruppi muscolari. Si valuta la spalla, il petto, il garrese e la schiena, poi groppa e coscia, sia lateralmente che medialmente, negli stalloni si valutano i testicoli, nei castroni si valuta l'eventuale presenza di aderenze post-castrazione. Poi si valutano i muscoli distali dei quattro arti e lo stato dei tendini. Si palpano in oltre le articolazioni per rilevare dolori rigidità o tumefazioni. A questo punto si può avere un quadro completo di tutti i punti tesi e dolenti sul corpo del cavallo. Bisogna poi indagare ulteriormente per individuare i problemi principali e quelli dovuti alla compensazione.

PIANO TERAPEUTICO

Una volta che si ha una visione chiara e globale del problema si può stabilire un piano terapeutico.

Ogni cavallo è unico, per conformazione, sviluppo muscolare, attitudini e carattere, e ovviamente risponde in maniera personale ai trattamenti, per questo è indispensabile sviluppare un protocollo terapeutico personalizzato e su misura. Di solito si pianifica una serie di sedute, all'inizio con cadenza più ravvicinata per poi dilazionarle gradualmente per arrivare ad un mantenimento mensile, bimestrale o trimestrale, a seconda delle esigenze. Solitamente un programma di 10 sedute è più che sufficiente per arrivare al mantenimento. Un esempio può

essere, due trattamenti la prima settimana, uno la seguente, poi ancora uno a sette giorni di distanza, il quinto a 15 giorni di distanza dal quarto, il sesto ancora a quindici giorni, il settimo dopo 3 settimane dal sesto, l'ottavo dopo un mese dal settimo, e per il nono e il decimo vedere come si mantiene il cavallo e se il beneficio del trattamento si mantiene per tutto il mese. Un altro approccio può essere un trattamento a settimana per le prime cinque settimane poi due ogni 15 giorni, poi uno dopo tre settimane e poi gli ultimi due al mese. Ovviamente trattandosi di cavalli in attività agonistica, il protocollo va adattato anche al calendario di impegni sportivi, pianificando il periodo migliore per cominciare il trattamento. Infatti è fondamentale la collaborazione, durante questo periodo, da parte dello staff che gestisce il cavallo, che si dovrà impegnare ad eseguire le indicazioni lasciate (esercizi, alimentazione, integrazione, terapia omeopatica). Se il lavoro di squadra viene eseguito correttamente è impossibile non ottenere risultati.

I singoli trattamenti non sono mai uguali l'uno all'altro, anche per lo stesso soggetto. Si è deciso di integrare alle terapie manuali, terapie strumentali (laserterapia e tecarterapia) e l'agopuntura. In alcune sedute si può effettuare una laserterapia localizzata sulla zona lombo sacra e lungo il decorso del nervo sciatico. Oppure può essere opportuno effettuare la Tecarterapia prima della manipolazione, per ammorbidire i tessuti. I trattamenti sono strettamente operatori dipendenti, non si possono standardizzare.

Per questo studio si è deciso di cominciare il protocollo terapeutico con le tecniche manuali, esercizi propedeutici, stretching e correzione alimentare e di gestione, ed integrazione dove necessario.

TECNICHE MANUALI

Le tecniche manuali sono utili all'inizio dei trattamenti per instaurare un legame terapeuta-paziente, e per rendersi conto della consistenza dei tessuti, dello scorrere dell'energia e della loro risposta agli stimoli.

Esistono molteplici tecniche manuali utilizzabili: l'osteopatia, la chiropratica, il Tuina, i trattamenti miofasciali con digitopressione, lo Shiatzu.

Il trattamento manuale utilizzato si basa sulla Tecnica Equiter®, una procedura che unisce un misto di varie tecniche e si basa sul trattamento dei punti attivi tramite digitopressione. Questa tecnica aiuta a ridurre la sensibilità dei punti, generando un'ischemia transitoria per poi avere un maggior apporto di sangue. Aiuta a liberare la fascia, e porta sangue ai muscoli contratti, aiutandone il trofismo. Questa tecnica si esegue su tutto il corpo del cavallo, partendo



dall'articolazione temporo-mandibolare, per arrivare all'estremità degli arti. È utile soprattutto nei casi cronici in cui si sono instaurate situazioni di compensazioni e le zone dolenti e rigide sono molte. Già dopo una seduta la quasi totalità dei dolori scompare, aiutando così a inquadrare la zona di origine del problema per potersi in un secondo momento concentrarsi su di essa con le tecniche strumentali.



TECNICHE STRUMENTALI

Esistono innumerevoli tecniche strumentali, le tecniche prese in esame durante il lavoro sono state le seguenti.

Il metodo **TECAR** (Trasferimento Elettrico Capacitivo e Resistivo). Stimola energia dall'interno dei tessuti biologici per

attivare i naturali processi riparativi e antinfiammatori. Il macchinario utilizzato appartiene alla categoria di apparecchiature che adottano una tecnologia brevettata che utilizzando corrente ad alta frequenza riesce ad agire profondamente nei tessuti creando un aumento locale di temperatura (diatermia profonda).

Richiamando le cariche elettriche naturali da tutto il corpo la terapia Tecar aumenta i processi metabolici cellulari e permette di ripristinare la fisiologia tissutale mediante la combinazione di due meccanismi: l'incremento endogeno della temperatura sopra menzionato e l'innalzamento del potenziale energetico delle membrane cellulari.

I risultati, documentati da studi clinici, sono una netta riduzione del dolore, del gonfiore e un rapido recupero della funzionalità.

L'apparecchio si può usare in due modalità, capacitiva e resistiva. Per entrambe è necessario l'utilizzo di una piastra di scarico (elettrodo indifferente) da apporre sotto il paziente, a contatto con la cute (quindi bisogna radere il pelo nelle zone interessate).

Nel metodo capacitivo, l'elettrodo utilizzato è ricoperto da una pellicola isolante che si frappone fra l'anima metallica e il tessuto cutaneo che diventa il conduttore. Insieme formano un condensatore che consente il passaggio dell'alta frequenza la quale produce un sensibile aumento della temperatura nell'area trattata. La corrente torna attraverso l'elettrodo indifferente.

Nel metodo resistivo, l'elettrodo in acciaio inossidabile viene direttamente applicato sulla cute e permette di far circolare una corrente ad alta frequenza concentrata sulla zona da trattare che poi si disperde attraverso l'elettrodo neutro.

Per entrambe le modalità l'apparecchio può essere usato a basso livello energetico (atermia) dove si ha una biostimolazione ultrastrutturale cellulare senza produzione di calore; a medio livello (omeotermia) dove si inizia ad avvertire l'incremento della temperatura e una lieve vasodilatazione; ad alto livello energetico dove si ha una maggiore vasodilatazione con naturale aumento nel flusso emolinfatico e ipertermia.

La Tecarterapia è indicata nelle seguenti patologie:

- lesioni muscolo-scheletriche, ovvero contratture, stiramenti, strappi muscolari, tendiniti, sinoviti, borsiti, fratture e contusioni;

- trattamento di patologie dolorose articolari come artrosi e artriti;

- per drenare edemi post-chirurgici o da stasi;

- per coadiuvare il riassorbimento di ematomi;

- per preparare i tessuti a mobilizzazioni passive o attive;

- come trattamento defaticante dopo l'esercizio fisico (in quanto aumentando il metabolismo cellulare e la circolazione emolinfatica favorisce l'eliminazione dei cataboliti muscolari).

Se prendiamo in considerazione la sua azione dal punto di vista energetico potremmo dire che sblocca le stasi di Qi e di sangue, aiutando la trasformazione dei liquidi. Va quindi a



stimolare il triplice riscaldatore. Inoltre muove il sangue,

aiutando nelle situazioni di deficit di sangue. Come non pensare di associarla ad un trattamento di agopuntura?! L'elettrodo resistivo per esempio si può utilizzare come se fosse un ago o una moxa, infatti si riesce a concentrare l'energia in punti piccolissimi, e si può utilizzare sia sui trigger points che sugli agopunti, volendo anche accanto all'ago, con l'ago infisso. Lo stimolo penetra così velocemente ed in profondità della fascia. Il cavallo si rilassa molto con il trattamento di tecarterapia, ed è più predisposto ad accettare gli aghi.

LASER è l'acronimo di Light Amplification by Stimulated Emission of Radiation (amplificazione di luce per mezzo di un'emissione stimolata di radiazioni); dalla sua prima elaborazione ad oggi, questa tecnologia ha trovato un campo di applicazione sempre più vasto, dalla chirurgia all'ambito medico e fisioterapico. Esistono molteplici tipi di generatori di laser utilizzati a scopo terapeutico ognuno dei quali presenta diverse proprietà e applicazioni.

Il macchinario che utilizzo è un Laser Mphi della ditta ASA con modalità MLS (multiwave locked system), l'unico in grado di sincronizzare emissioni di luce continua e pulsata, potenziando l'effetto terapeutico.

Questo macchinario lavora su due lunghezze d'onda, 808nm e 905 nm. Grazie a questa peculiarità si può ottenere una combinazione dell'effetto analgesico con quello antinfiammatorio ed antiedemigeno, che si manifestano contemporaneamente potenziandosi a vicenda.

I più importanti effetti biologici dell'applicazione laser sono:

- effetto antinfiammatorio, grazie alla stimolazione biologica dei tessuti (aumento eliminazione cataboliti, stabilizzazione

membrane cellulari, vasodilatazione con incremento dell'apporto di ossigeno e sostanze nutritizie).

- effetto antalgico, agendo a livello di terminazioni nervose, inibendo la trasmissione degli stimoli nocicettivi, aiutando il drenaggio (grazie alla vasodilatazione) delle sostanze algogene. Inoltre incrementa la produzione di sostanze morfino-mimetiche quali endorfine ed encefaline che hanno attività analgesica.

-effetto biostimolante, favorendo processi energetici cellulari e incrementando i processi riparativi dei tessuti e la produzione di collagene (applicazione ideale per la cicatrizzazione di piaghe e ferite).

-effetto antiedemigeno, poiché influisce in modo notevole e selettivo sulla vascolarità dei vasi linfatici, aumentandone il diametro e facilitando quindi l'evacuazione delle molecole responsabili dell'edema.

Indicazioni in ortopedia e neurologia

E' indicato per il trattamento di dolori e spasmi muscolari, rigidità articolare, dolore da artrosi. Particolarmente adatto in



caso di distorsioni, strappi, esiti di traumi (riassorbimento ematomi), tendiniti, borsiti, lombalgie, edemi, piaghe e ulcere. Spesso la associo alla Tecarterapia e naturalmente alle varie terapie manuali.

Inoltre il laser trova applicazione direttamente in agopuntura, infatti grazie a studi effettuati negli ultimi anni (Uwe Petermann) si è dimostrato che ogni meridiano risponde ad una data frequenza di stimolazione laser, e che a determinate frequenze (492Hz e 1168Hz) si ha una stimolazione degli agopunti con effetti sovrapponibili a quelli ottenuti tramite l'infissione di aghi. Questa scoperta è molto utile ai fini della pratica clinica, perché permette di trattare senza problemi cavalli che non accettano gli aghi, oppure zone difficili da pungere.



Il trattamento è più rapido rispetto a quello con gli aghi, la risposta fisica è sovrapponibile, mentre ho notato che per il mentale gli aghi hanno un effetto decisamente più rilassante.

Magnetoterapia

I campi magnetici vengono impiegati a scopo terapeutico già da qualche decennio in medicina umana e da poco meno in medicina veterinaria.

E' scientificamente dimostrato che questi interagiscono con i tessuti biologici che ne sono attraversati; infatti tutte le sostanze presentano un comportamento magnetico a seconda della loro permeabilità.

Un campo magnetico può essere generato da un magnete naturale permanente (calamita) oppure da un magnete artificiale temporaneo (elettromagnete). E' quest'ultimo che trova applicazione nel settore della medicina veterinaria, si parla infatti di elettromagnetoterapia.

L'elettromagnete può generare diverse tipologie di campi, il più utilizzato a scopo terapeutico è di tipo pulsato, a bassa frequenza (inferiore a 100 Hz) e a bassa intensità (inferiore a 100 gauss).

La terapia magnetica è, inoltre, una delle poche che può essere utilizzata nell'immediato post-operatorio senza creare discomfort o dolore nel paziente.

Il numero di applicazioni consigliate per avere un'efficacia terapeutica è di dieci – quindici sedute.

Inoltre agisce anche attraverso bendaggi o gessi.

Effetti terapeutici

Il successo di questa terapia fisica è dovuto al fatto che associa molteplici meccanismi di azione e ha scarsissimi effetti collaterali. Come già detto, il campo magnetico attraversa i tessuti biologici completamente e in profondità per cui esplica la sua azione anche a livello di ossa, visceri, muscolatura profonda.

Aiuta a ridurre i tempi di remissione in quanto ha effetto antiflogistico, antiedemigeno ed antidolorifico, ha attività batteriostatica, aumenta l'irrorazione vascolare, aiuta a risolvere lo spasmo muscolare, favorisce i processi di guarigione dei tessuti molli.

Indicazioni in ortopedia

Migliora l'osteogenesi e favorisce la formazione del callo osseo quindi è molto utilizzata in caso di lesioni scheletriche, traumatiche e degenerative; accelera il processo di guarigione delle fratture ed è indicata in situazioni di consolidazione delle pseudoartrosi.

Può essere utilizzata anche in presenza di mezzi di sintesi (placche, chiodi, fissatori esterni, protesi...) in quanto provoca un riscaldamento dei tessuti estremamente ridotto.

Si può applicare anche in caso di tendiniti, contratture, strappi muscolari, contusioni, distorsioni, malattie reumatiche e infiammatorie.

E' molto indicato in caso di patologie articolari dolorose sia di carattere acuto (artriti) che cronico (artrosi). È utile come trattamento defaticante. Esistono delle coperte magnetiche per cavalli.

L'obiettivo dell'**elettrostimolazione** è produrre contrazioni o vibrazioni nei muscoli.

La normale attività muscolare è controllata dal sistema nervoso centrale e periferico, i quali trasmettono segnali elettrici ai muscoli. L'elettrostimolazione funziona in modo analogo.

Attraverso l'applicazione di una corrente elettrica da una sorgente esterna (elettrostimolatore) ed elettrodi applicati sulla cute è possibile trasmettere impulsi elettrici al corpo e stimolare i nervi ad inviare segnali ad un muscolo specifico che reagisce contraendosi, proprio come nella normale attività muscolare.

Effetti terapeutici

L'elettrostimolatore è dotato di numerosi programmi preimpostati ulteriormente modificabili a seconda delle esigenze nei parametri di intensità, frequenza e durata dello stimolo per cui si possono ottenere diversi effetti:

- rafforzare i muscoli indeboliti in seguito ad atrofia neurogena e da disuso
- azione decontratturante
- alleviare il dolore acuto e cronico;
- incrementare la circolazione sanguigna e la rigenerazione dei tessuti.

Indicazioni in ortopedia

In seguito a chirurgie ortopediche, si può utilizzare fin dai primi giorni post-operatori con azione decontratturante. In questo modo si ha una riduzione dell'edema grazie alla contrazione muscolare che riattiva la circolazione emolinfatica. La modalità utilizzata in questa fase stimola, inoltre, il rilascio di endorfine e quindi l'attenuazione del dolore.

Successivamente si passa a un programma di stimolazione neuromuscolare in vista della ripresa degli esercizi attivi (underwater treadmill, nuoto...).

L'elettrostimolatore si può utilizzare anche per effettuare elettroagopuntura, unendolo, tramite appositi morsetti agli aghi, con una bassa frequenza, per stimolare in maniera sostanziosa l'ago. Principalmente è indicata per paralisi, gravi atrofie, dolori, problemi neurologici.

Gli **ultrasuoni** sono onde sonore con frequenze incluse tra i 16 e 20 kHz non udibili dall'orecchio umano.

Sono generati dalla vibrazione di cristalli sintetici, che quando sono esposti ad una corrente elettrica alternata si contraggono e si espandono originando oscillazioni che producono gli ultrasuoni. Le frequenze con effetti terapeutici maggiormente

utilizzate in fisioterapia sono 1 MHz e 3 MHz a seconda della profondità che bisogna raggiungere all'interno dei tessuti (1MHz penetra da 2 a 5 cm; 3 MHz da 0 a 3 cm).

Effetti terapeutici

Gli effetti terapeutici dell'ultrasuono dipendono dall'impostazione di tre parametri di base: Frequenza (espressa in MHz), Intensità (W/cm²) e Duty Cycle (che esprime il rapporto tra il periodo di emissione delle onde sonore e il periodo di intervallo).

In questo modo si possono ottenere diversi effetti biologici:

- riduzione del dolore acuto e cronico,
- incremento dell'elasticità del collagene di muscoli, tendini, cicatrici, capsule articolari.
- aumento del flusso ematico e del trofismo tissutale.

La terapia ad ultrasuoni si può combinare con l'elettrostimolazione.

Tale possibilità di combinazione e la vasta gamma di forme di correnti disponibili fanno di questo apparecchio uno strumento molto versatile ed adattabile a diverse esigenze terapeutiche.

La testina utilizzata viene definita multifrequenza, perché è in grado di erogare entrambe le frequenze di 1 e 3 MHz, inoltre è adattata per il trattamento in acqua, ed è provvista di un dispositivo di controllo contatto (quando si perde il contatto con la cute l'emissione di ultrasuoni si interrompe preservando paziente e strumento), che la rende del tutto sicura.

Indicazioni in ortopedia

L'ultrasuonoterapia è particolarmente indicata nel caso di patologie dolorose articolari croniche (artrosi), o nel caso di contratture muscolari (sia neurogene che da sforzo o in seguito ad interventi chirurgici). Non è indicato l'utilizzo in caso di presenza di mezzi di sintesi (placche, fissatori ecc, in quanto possono venire surriscaldati e provocare dolore all'animale).

Inoltre può far parte assieme alla ginnastica passiva della preparazione di muscoli e articolazioni agli esercizi attivi quali ad esempio l'under water treadmill.

Indicazioni in neurologia

Per quanto riguarda le patologie di origine neurologica l'ultrasuono può essere utile nel limitare e tenere sotto controllo i problemi secondari, come contratture muscolari di origine neurogena (ipertono, dovuto ad esempio ad un danno del motoneurone superiore), oppure per aiutare la cicatrizzazione di piaghe da decubito (dato l'effetto trofico), anche se per questo tipo di problema prediligiamo l'utilizzo della laserterapia.

Oltre alle tecniche strumentali non bisogna dimenticare dell'utilità delle tarpie fisiche che utilizzano la temperatura.

La **termoterapia** è l'utilizzo terapeutico di agenti fisici per scaldare o raffreddare il corpo. Il vantaggio di questa tecnica è che non richiede equipaggiamenti sofisticati e si può effettuare anche a casa.

Effetti terapeutici

Applicazione di calore:

- ✓ Aumenta il flusso ematico
- ✓ Aumenta la velocità di conduzione degli impulsi
- ✓ Ha effetto miorilassante
- ✓ Riduce la sensazione di dolore
- ✓ Aumenta l'elasticità dei tessuti fibrotici
- ✓ Migliora l'esecuzione di esercizi di stretching o di ROM

Crioterapia:

- ✓ Provoca vasocostrizione
- ✓ Diminuisce il metabolismo cellulare
- ✓ Allevia il dolore
- ✓ Diminuisce gli spasmi muscolari.

Indicazioni e controindicazioni

L'utilizzo del caldo è più spesso usato per trattare malattie croniche o degenerative e per scaldare il corpo prima di effettuare esercizi passivi, attivi o sessioni di massaggio.

E' indicato in caso di:

- ✓ Artrosi
- ✓ Spondilosi
- ✓ Spondiloartrosi
- ✓ Tensioni e rigidità muscolari
- ✓ Per preparare legamenti e tendini all'esercizio
- ✓ Per scaldare i muscoli prima di un massaggio o prima dell'elettrostimolazione.

Controindicazioni:

- ✓ Infiammazione acuta
- ✓ Presenza di piaghe e ferite aperte
- ✓ Alterazioni del circolo ematico
- ✓ Tumori maligni
- ✓ Edema.

La **crioterapia** è invece più utilizzata nelle patologie a carattere acuto e nell'immediato post-operatorio, soprattutto per pazienti ortopedici.

Indicazioni:

- ✓ Artriti e tendiniti
- ✓ Traumi
- ✓ Riduzione di dolore e infiammazione post-operatori
- ✓ Prevenzione di infiammazione e affaticamento post esercizio.

Controindicazioni:

- ✓ Ipersensibilità al freddo
- ✓ Parestesia
- ✓ Problemi circolatori.

Le tecniche utilizzate

- ✓ Impacchi di gel caldi o freddi
- ✓ Lampada a infrarossi.

ESERCIZI RIABILITATIVI

Il lavoro e l'allenamento del cavallo hanno un ruolo chiave nel mantenimento del buono stato di salute del cavallo sportivo. Il lavoro quotidiano deve essere vario, alternando fasi di distensione e di raccoglimento, dedicando giorni al potenziamento muscolare e giorni alla condizione cardiocircolatoria, alternando esercizi aerobici con esercizi anaerobici. Spesso l'errore principale è di lavorare troppo per il potenziamento e poco per la condizione, creando così una forte anaerobiosi che può portare i tessuti ad accumulare acido lattico, peggiorando così eventuali problemi muscolari preesistenti. Durante il periodo di trattamento si cerca, se non dove strettamente necessario, di non fermare il cavallo. Bisogna però stilare un programma di allenamento molto preciso e ad hoc per il problema che si vuole risolvere. Le lombo sciatalgie interessano tutto il treno posteriore. Per i cavalli che saltano, se il dolore è molto forte, si evita di farli saltare per una decina di giorni, concentrandosi su altri tipi di esercizi. Molto importante nelle sessioni di lavoro è un buon riscaldamento, che va effettuato lasciando il cavallo libero di muoversi, senza chiedergli nulla, meglio ancora se effettuato alla longia o con il cavallo scosso.



Se il cavallo viene montato bisogna evitare il trotto e il galoppo seduti, per non gravare ulteriormente sulla colonna vertebrale. Molto utili per la lombo sciatalgia sono i passi indietro, che si possono fare da cavallo o da terra. L'importante in questo esercizio è mantenere il cavallo in linea e rilassato con l'incollatura, non bisogna bloccare la schiena. Con questo esercizio si avrà una flessione lombo sacra e un lavoro di allungamento sui muscoli del gruppo posteriore della coscia e impegno della muscolatura addominale. Anche i cavalletti possono essere utili per ginnasticare e sciogliere il cavallo, soprattutto se fatti al passo o al trotto.



In tutti gli esercizi si deve sempre cercare di far scendere l'incollatura e possibilmente fare aprire l'angolo mandibolare al cavallo. Si può prendere in considerazione, con i cavalli che lo permettono, l'utilizzo di testiere senza imboccatura, in maniera tale da evitare ripercussioni sulle articolazioni temporo-mandibolari.

Ove possibile l'idroterapia con treadmill è un ottimo aiuto nel recupero di massa muscolare senza sollecitare eccessivamente le articolazioni.

Un altro aspetto fondamentale per l'allenamento, la riabilitazione e il mantenimento del cavallo è il defaticamento. Il defaticamento spesso viene sottovalutato e i cavalli vengono ritirati troppo presto. Questo può essere la causa di molti problemi soprattutto di schiena. Per un lavoro effettivo (escluso il riscaldamento) di ad esempio venti minuti sarebbe opportuno effettuarne altrettanti, tra trotto in distensione (cinque min) e passo (quindici min).

STRETCHING

Non esiste nessun atleta umano che non pratichi lo stretching. È comprovato che un buono stretching a fine lavoro aiuta il ricovero muscolare, e previene l'instaurarsi di contratture e rigidità, favorendo il drenaggio dell'acido lattico grazie alla tensione delle fasce, che comprimono i muscoli, favorendone la decongestione.

Per quanto riguarda il cavallo purtroppo sono ancora pochi a praticare uno stretching corretto e quotidiano, spesso alla domanda se si effettua stretching al cavallo i proprietari rispondono che "gli tirano gli anteriori dopo aver messo la sella". Non si tratta di stretching.

Lo stretching va effettuato dopo il lavoro, quando la muscolatura del cavallo è calda e ben irrorata, per evitare di incorrere in strappi o contratture riflesse.



È importante dopo il lavoro stirare tutti e quattro gli arti, con manovre di protrazione, retrazione, lateromozione e medio mozione. Con questo metodo si vanno a stirare tutti i gruppi muscolari. Inoltre bisogna sempre effettuare lo stretching per il collo e la colonna vertebrale, con l'aiuto di qualche carota. Per quanto riguarda la lombo sciatalgia, tendenzialmente si effettuano tutti gli esercizi comunque, ma gli esercizi di stretching irrinunciabili sono la protrazione del posteriore, la medio mozione del posteriore, l'esercizio della carota in mezzo agli arti anteriori, e lo stimolo del riflesso sciatico.

Protrazione del posteriore: si prende l'arto posteriore, chiedendo una flessione completa di tutte le articolazioni, dopodiché si prende lo zoccolo, tenendo i pollici sui glomi, e si porta prima verso il basso e poi in avanti, quasi sfiorando il pavimento, e aprendo bene i glomi, come se volesse appoggiare il tallone a terra. Questo esercizio lavora su tutto il gruppo posteriore della coscia, stirando principalmente semitendinoso e semimembranoso.



Medio mozione del posteriore: si prende il posteriore contro laterale, si flette verso l'alto per poi portarlo verso il basso e poi, sempre aprendo bene il glomo ed andando a cercare il pavimento, si porta in avanti in diagonale. In questo modo si va a scaricare la parte lateroposteriore della coscia, in particolare il bicipite femorale.

Carota in mezzo agli anteriori: con una lunga carota si invita l'animale a scendere con la testa tra gli anteriori e verso il dietro. Anche qui bisogna tenere la carota molto vicino al pavimento, e assicurarsi che il cavallo sia ben piazzato e in equilibrio per evitare che possa cadere. Questo esercizio

solleva in maniera importante la zona lombare, andando a decongestionare le vertebre.

Lo stimolo del riflesso sciatico va fatto su cavalli che non calciano, anche se normalmente lo tollerano tutti. Ci si pone dietro il cavallo e con le due mani, usando le dita si stimola il cavallo, scorrendo da davanti all'articolazione lombo sacra, fino alle tuberosità ischiatiche. Si stimola così un movimento di nutazione e contro nutazione, che andrà ad aprire lo spazio lombo sacro. Un altro esercizio utile è incrociare i posteriori posteriormente. In maniera delicata si effettua una retrazione del posteriore, andando poi a portarlo dietro il nodello dell'altro posteriore. Bisogna accompagnarlo in maniera dolce, se no il cavallo tenderà a riposizionare l'arto. Questo esercizio scarica la parte lateroanteriore, in principale la fascia lata, ma ha azione decongestionante anche sullo psoas.

Lo stretching deve essere parte integrante dell'allenamento quotidiano, oltre che della riabilitazione, per assicurare una buona elasticità ai tessuti a lungo termine.

DRENAGGIO

Il cavallo è un animale che in natura percorre in media al giorno una trentina di km. La gestione scuderizzata ovviamente non lo permette e il cavallo si trova costretto a rallentare. In questo modo si presentano tutti i problemi legati alla stabulazione. Gli zoccoli sono come pompe, infatti si dice che un cavallo ha 5 cuori, che ad ogni passo respingono il sangue in circolo. La ferratura e l'immobilità fanno sì che questi cuori accessori non lavorino più come dovrebbero. Insorgono così i noti problemi di gonfiore agli arti, e la necessità di fasciare i cavalli. Inoltre avendo anche

un'alimentazione molto più calorica e concentrata di quella che avrebbero in natura, si trovano ad avere un apparato gastroenterico molto sollecitato, e gli organi emuntori si trovano a dover sopportare una grande mole di lavoro per tenere "pulito il terreno". Quando a questa situazione, delicata ma compensata, si aggiunge un intenso lavoro muscolare, con una sostanziosa produzione di cataboliti muscolari, facilmente si arriva ad una condizione di "intasamento". Il fegato, già molto sollecitato fa fatica a stare dietro alla metabolizzazione dei cataboliti muscolari, e va in affaticamento. Così ci si trova ad avere scorie e tossine che permangono nel ciclo ematico, invece di essere filtrate ed escrete. Queste tossine dal circolo tendono poi nuovamente a depositarsi nei tessuti, causando rigidità e sensazione di affaticamento muscolare precoce.

Un buon piano di drenaggio, effettuato a cicli, può aiutare molto a mantenere i muscoli "puliti" ed ossigenati, e in generale al mantenimento del benessere del cavallo.

Normalmente si consiglia di cominciare un ciclo di drenaggio (omeopatico o fitoterapico che sia) in concomitanza o prima dell'inizio dei trattamenti, in quanto con i trattamenti, si mobilizzano e si riversano nel sangue i cataboliti muscolari, diretti al fegato, che deve essere pronto a smaltirli. Di solito il drenaggio si effettua per un mese almeno, ed è opportuno effettuare almeno tre cicli all'anno.

ALIMENTAZIONE E INTEGRAZIONE COMPORTAMENTO E AMBIENTE

Come già sottolineato più volte è tutto quello che gira attorno al cavallo che influenza il suo benessere psicofisico.

Dell'importanza dell'alimentazione si è già discusso ampiamente. Bisogna prestare molta attenzione alla qualità dei prodotti somministrati, assicurandosi che siano ben conservati e privi di muffe. Inoltre se possibile cercare di evitare i mangimi troppo concentrati, o con indice glicemico troppo elevato, prediligere dove possibile granaglie intere. L'avena è un ottimo alimento, che dà energia e nutrimento. Spesso non viene data perché si dice che "scalda troppo" il cavallo. Il fieno deve essere di ottima qualità, e meglio se tenuto a bagno per 8 ore prima di somministrarlo. È utile bagnare il fieno per vari motivi, si eliminano le polveri, lo si rende più morbido e digeribile, e soprattutto nei cavalli che bevono poco, aiuta a idratare il cavallo. Bisogna infatti assicurarsi che il cavallo abbia un buono stato di idratazione. Se il cavallo beve poco (soprattutto in inverno) si può aggiungere acqua alla preparazione del pastone, e bagnare il fieno. Con i Sali tendenzialmente il cavallo viene stimolato a bere. Si può ad esempio mettere un po' di bicarbonato nella beverina o direttamente nella vasca di beveraggio.

Le integrazioni vanno pianificate in maniera soggettiva. Possono sempre risultare utili, in tutti i cavalli, la somministrazione di Aloe vera, emolliente, lenitiva riparatrice delle mucose, molto utile per le gastriti; il bicarbonato, è un tampone, aiuta a basificare il pH, contrasta l'acido lattico, favorisce la digestione; la curcuma, è una spezia, ha proprietà antiinfiammatorie e antiossidanti, utile nei casi di dolori cronici e diffusi, ha anche un effetto rilassante mentale, in quanto stimola il rilascio di endorfine. L'olio extravergine di oliva è ricco di acidi grassi, protegge gli epitelii, migliora le condizioni del pelo e protegge stomaco e intestino.

Questi sono solo pochi esempi di un piano integrativo che non prevede l'utilizzo di prodotti confezionati, ma in commercio si

possono trovare moltissimi integratori per tutte le esigenze. Degli integratori industriali l'inconveniente è che sono ricchi di eccipienti e spesso sono pesanti da digerire. Bisogna sceglierli in maniera oculata.

Anche l'ambiente dove il cavallo vive è importante. I cavalli patiscono l'isolamento, quindi è opportuno far sì che i cavalli abbiano modo di vedersi tra di loro. Spesso può essere utile come antistress mettere nel box un giocattolo con cui si possono distrarre o addirittura un animale che gli tenga compagnia, come un coniglio o una capretta. È di fondamentale importanza il poter mettere il cavallo a paddock e lasciarlo rilassarsi a brucare con la testa bassa (cosa che fa molto bene alla schiena), rotolarsi, galoppare sgroppare liberamente. Purtroppo questo non è sempre possibile. Il personale di scuderia deve essere gentile con i cavalli ed evitare ogni tipo di violenza. I cavalli sportivi hanno una forte sensibilità, se trattati da campioni rendono di più e lavorano più volentieri. In scuderia ci deve essere un ambiente sereno. Ad esempio, è una grande fonte di stress per i cavalli la musica ad alto volume nelle scuderie, che tendenzialmente arriva dalla radio; se si vuole sentire musica prediligere ritmi melodici, come la musica classica, sicuramente meno stressante.

IL MANTENIMENTO

Una volta rimesso in equilibrio il cavallo, e terminato il periodo di trattamento intensivo, la cosa più sbagliata che si possa fare è che tutto torni come prima. Bisogna cercare di mantenere i risultati ottenuti più a lungo possibile. Premesso che si siano fatti gli accorgimenti sul lavoro, sull'alimentazione,

sull'integrazione, sullo stretching, e sulla gestione, bisogna far sì che il personale di scuderia li metta in pratica correttamente. I programmi devono essere il più semplice possibile e potersi adattare ai ritmi della scuderia (bisogna cercare di non stravolgere la routine al personale). Il terapeuta deve tenersi a disposizione per eventuali chiarimenti o dubbi. Oltre al lavoro lasciato da fare al personale, si stabilisce un piano di trattamenti di mantenimento. Inizialmente, soprattutto se il problema affrontato era grave, si consiglia un trattamento al mese per i primi sei mesi. In questo modo si monitora l'andamento del cavallo e si riesce ad individuare il suo punto di soglia (dopo quanto tempo senza intervenire i sintomi tendono a ripresentarsi). Inoltre si possono programmare i trattamenti di mantenimento in base al programma agonistico del cavallo, effettuando i trattamenti prima di gare importanti in maniera tale da essere sicuri che il cavallo affronti la competizione nel pieno delle sue potenzialità. La cosa sorprendente sono i risultati a lungo termine, spesso i cavalli continuano a migliorare anche dopo un anno dalla fine del periodo intensivo, e se il personale segue le indicazioni correttamente riesce mano a mano a rendersi più indipendente dal terapeuta, e le sedute di mantenimento vengono effettuate ogni 6 mesi, per scrupolo e per controllo più che per una reale necessità fisica. In questo modo si ha anche una buona fidelizzazione del cliente, che capisce che si lavora nell'unico interesse del cavallo, e non per la retribuzione.

APPROCCIO SECONDO LA MTC

Lo scopo del trattamento agopunturale è di rimettere in movimento l'energia del corpo, eliminare umidità e stasi e

togliere il dolore, permettendo un recupero funzionale a lungo termine.

LIVELLO ENERGETICO E CANALI STRAORDINARI

Una volta individuato il problema dal punto di vista della MTC, quindi dopo aver effettuato la *Diagnosi delle quattro fasi* e inquadrato la patologia secondo le *Otto regole diagnostiche*, si ha un quadro chiaro dell'origine e della natura del problema e si sono individuati i meridiani interessati. A questo punto, indipendentemente da quello che si riscontra, si può pensare di inquadrare il livello energetico interessato. Per quanto riguarda le lombo-sciatalgie i più frequentemente interessati sono senza dubbio il TAI YANG e lo SHAO YANG, che fanno capo rispettivamente ai meridiani di Vescica e Piccolo Intestino, e di Vescica Biliare e Triplice Riscaldatore. Prenderemo questi livelli energetici come esempio, ma possono essere interessati anche altri livelli energetici in caso di lombo-sciatalgie. Come noto ad ogni livello energetico corrisponde una energia cosmica che, colpendo il relativo livello, ne induce un'alterazione energetica e conseguentemente una patologia di livello. Non a caso le energie cosmo patogene che interessano questi due livelli sono il Freddo (*Han*) per il TAI YANG, ed il Vento/Fuoco (*Feng e Huo*) per lo SHAO YANG. Queste sono le energie che possono causare la Sindrome Bi, di cui si è trattato pocanzi. In ogni livello energetico si va a creare un rapporto di equilibrio interno tra i due meridiani che lo compongono. Nel TAI YANG avremo Fuoco (**SI**) e Acqua (**BL**); nello SHAO YANG Fuoco (**TH**) e Vento (legno) (**GB**). Ogni livello possiede un punto di

equilibratura interno, che viene chiamato punto Nodo. Per il TAI YANG il punto nodo è **BL1**(*jing ming*), per lo SHAO YANG il punto nodo è **TH21** (*Er men*). Vi sono anche dei punti che regolano il rapporto tra due livelli energetici complementari, che vengono detti punti Radice. Il punto radice per il TAI YANG è **BL67** (*Zhi Yin*), per lo SHAO YANG è **GB44**(*Zu quiao yin*). La scelta del livello energetico su cui lavorare va fatta in base a quale meridiano risulta maggiormente interessato. A questo punto si può decidere quale canale straordinario aprire, possibilmente in accordo con il livello energetico di riferimento. Quindi se come livello energetico abbiamo individuato il TAI YANG, sarà utile e opportuno andare ad aprire il canale straordinario che fa capo agli stessi meridiani, in questo caso il DU MAI, i quali punti di apertura si trovano rispettivamente sul meridiano di Piccolo Intestino, **SI3** (*qian chan wan*), e su quello della Vescica **BL62** (*Shenmen*), che in realtà apre a sua volta un altro canale straordinario, lo YANG WEI MAI. Questo è l'abbinamento ortodosso, ma a seconda dei singoli casi, come già accennato in precedenza, è utile effettuare abbinamenti eterodossi, ad esempio per le lombo-sciatalgie funziona molto bene l'abbinamento di **SI3** (*qian chan wan*) con **GB41** (*Zu lin qi*), aprendo così assieme al DU MAI anche il DAI MAI, Vaso Cintura, che fa riferimento proprio alla zona lombare.

Una volta aperti i canali straordinari e i livelli energetici si possono scegliere altri punti specifici. Anche per la scelta dei punti ovviamente bisogna fare capo alla diagnosi e al singolo soggetto, creando una vera e propria terapia su misura. È buona norma cercare di non utilizzare troppi aghi, e scegliere i punti che abbiano più valenze utili possibili. Se è il caso si possono aprire più canali straordinari in contemporanea, ad esempio in una lombo-sciatalgia cronica da deficit di sangue si può aprire, oltre al DU MAI anche il CHONG MAI con **SP4**

(*Gongsun*) e **PC6**(*Neiguan*). Lavorando così sia sullo Yang che sullo Yin.

Quindi ogni terapia va studiata su misura e difficilmente due soggetti vengono trattati con gli stessi identici punti.

TERAPIA LOCALE

La lombo-sciatalgia è una patologia con sintomi ben localizzati. La zona interessata è appunto la zona lombare, e la groppa. Si può quindi pensare di affiancare alla terapia generale, l'infissione di punti locali per ottenere un effetto antalgico e miorilassante. Una tecnica sempre utile è quella di circondare il dragone, inserendo gli aghi negli agopunti della zona, principalmente sul meridiano della Vescica, della Vescicola Biliare e del DU MAI. A meno che la patologia non sia chiaramente da calore, cosa peraltro molto rara per quanto riguarda le lombo-sciatalgie, risulta molto utile utilizzare la MOXA, o da sola o sugli aghi. Anche l'iniezione di sangue a



Livello dei punti, soprattutto se è presente atrofia muscolare risulta molto efficace. Un punto dove tipicamente si può effettuare idroagopuntura con sangue e omeopatici è il punto antico *Shenmen*.

GLI AGOPUNTI

La scelta degli agopunti è molto importante e soggettiva. Possono essere utilizzati numerosi punti per trattare le lombosciatalgie, ma vi sono dei punti che risultano utili in praticamente tutti i casi. Di seguito verrà fatta una lista dei punti più frequentemente utilizzati ed efficaci, anche in base a quanto riscontrato da questo studio.

Partiremo dagli Otto Punti Cardinali, che aprono i Canali Straordinari, poiché a seconda della causa della lombosciatalgia, possono risultare utili.

- **SI3** (*Houxì*), valle posteriore, punto legno, si trova tra sesamoide e metacarpo principale, fa parte dei performances points, è punto YU, apre il DU MAI, esplica la relazione tra DU MAI e Shu Tai Yang, è punto di comando regionale per la colonna vertebrale, rende intensa e vivace la circolazione del Qi, disperde il calore, decontrae i tendini e beneficia le articolazioni, ha azione antalgica, calma lo Shen, migliora la concentrazione, chiarifica il cervello supporta il Cuore; il suo utilizzo è indicato per tutte le patologie della colonna vertebrale, ma anche per l'arto anteriore.
- **BL62** (*Shenmai*), canale dell'ora shen, nella depressione distale lateralmente al malleolo, apre lo YANG QIAO MAI, tratta il dolore dell'arto posteriore, il vuoto di Qi, decontrae i tendini, chiarifica il Fuoco ed il Calore, calma lo Shen esplica la relazione tra YANG QIAO MAI e Zu Tai Yang, svolge attività sulla vescica urinaria, colonna vertebrale, circolazione arteriosa del metatarso; è responsabile della condizione di salute al termine della vita.

- **GB41** (*Zulinqi*), lacrime del posteriore, punto Yu e punto Ben, apre il DAI MAI, giova agli occhi, regolarizza il Qi di Fegato e Vescica Biliare, riduce le masse dure, favorisce la lattazione, esplica la relazione tra DAI MAI e Zu Shao Yang, rafforza la Milza e armonizza lo Stomaco.
- **TH5** (*Waiguan*), barriera esterna, punto Luo, apre lo YANG WEI MAI, regolarizza il Triplice Riscaldatore, tratta le patologie dell'esterno, apre la superficie, tonifica la Wei Qi, fortifica e decontrae i tendini, esplica la relazione tra YANG WEI MAI e Shao Yang.
- **LU7** (*Lieque*), nome proprio del Dio del Lampo, apre il REN MAI, punto di comando regionale di capo e collo, induce una forte propagazione del Qi, soprattutto il Qi del polmone, regola il cielo e la terra, stimola la Wei Qi, esplica la relazione tra REN MAI e Tai Yin, tratta le malattie respiratorie, giova alla vescica, apre i passaggi d'acqua, tratta le malattie infettive e infiammatorie
- **KI6** (*Zhaohai*), mare risplendente, apre lo YIN QIAO MAI, nutre lo Yin e il Jing del Rene, rinfresca lo Xue, chiarifica il Calore, attiva una riserva di energia che va ad influenzare **CV6** (*Qihai*), tratta le patologie urogenitali, calma lo Shen, umidifica la gola, attiva il parto e il secondamento, esplica la relazione tra YIN QIAO MAI e Shao Yin, giova alla colonna vertebrale, importante per l'assimilazione di calcio e minerali, riequilibra l'umore.
- **SP4** (*Gongsun*), nome proprio di Huang Di (Imperatore Giallo), punto Luo, apre il CHONG MAI, regolarizza e fortifica Qi e Yang della milza, regolarizza il Qi dello Stomaco, regolarizza il Riscaldatore Medio e Inferiore, riduce le stasi alimentari, vivifica lo Xue, tratta le patologie del posteriore, calma lo Shen e chiarifica il

cervello, esplica la relazione tra CHONG MAI e Tai Yin e Yang Ming, ha attività sulla circolazione arteriosa e venosa e sulla composizione del sangue, esplica azione su pancreas e intestino, importante per tarso e ginocchio.

- **PC6** (*Neiguan*), barriera interna, punto Luo, apre lo YIN WEI MAI, regolarizza e tonifica il Cuore, apre il petto, chiarifica fuoco e trasforma le Gleires del Cuore, calma lo Shen, chiarifica il cervello, regolarizza il Qi del Fegato, vivifica lo Xue, facilita la discesa del Qi ribelle, attiva la lattazione, esplica la relazione tra YIN WEI MAI e Jue Yin.

Poiché si tratta di una patologia che coinvolge la colonna vertebrale, cioè la zona del DU MAI, sono molto utili anche punti sul decorso del DU MAI, sia per l'azione locale che per quella sistemica.

- **GV1** (*Changquiang*), sempre forte, punto Luo del DU MAI, si trova nella depressione tra la base della coda e l'ano, regola DU MAI e REN MAI, dissolve umidità calore, nutre il midollo, calma lo Shen (con la moxa ha un forte effetto antistress), utile per le ostruzioni del meridiano, manda energia fino alla testa, è utile come punto locale per incontinenza urinaria e fecale.
- **ZAO BAI HUI**, Bai Hui posteriore, si trova a livello dell'articolazione lombo-sacra, punto molto energetico per tutto il posteriore.
- **GV4** (*Mingmen*), porta della vita, punto eclettico, si trova tra i due punti **BL 23** (*Shenshu*), tonifica lo Yang del Rene, soprattutto con la Moxa, nutre la Yuan Qi, riscalda il Ming Men, espelle il freddo, fortifica la parte posteriore della schiena, giova al Jing; è utile per le sindromi da vuoto, debolezza, debilitazione generale

dell'organismo, diarree croniche da freddo, ha un aspetto digestivo e genito-urinario.

- **GV9** (*Zhiyang*), arrivo dello Yang, si trova tra i punti **BL17** (*Geshu*), a livello del diaframma, questo punto mette in comunicazione il GV al CV, in particolare si connette al punto Luo di CV **CV15** (*jiuwei*), regola Fegato e Vescica Biliare, muove il Qi, apre il torace e il diaframma, dissolve l'umidità; è utile negli squilibri Yin/Yang, nei problemi di Triplo Riscaldatore Superiore o Medio.
- **GV14** (*Dazhui*), grande vertebra, punto estremamente Yang, purifica il calore, libera l'esterno, espelle il vento, regola la Ying Qi e la Wei Qi, purifica la mente, tonifica lo Yang, dà beneficio a tutto l'arto anteriore.
- **GV26** (*Renzhong*), favorisce la ripresa dei sensi, giova alla colonna lombare

La zona lombare, come tutta la zona posteriore del corpo è percorsa dal meridiano della Vescica, quindi lungo il suo decorso troveremo molti punti utili. Inoltre lungo il dorso si trovano i punti Back Shu, che spesso, a seconda dello squilibrio in atto, risultano reattivi e vanno trattati.

- **BL1** (*Jingming*), occhio luminoso, punto Nodo del TAI YANG, punto di confluenza dello YANG QIAO MAI e dello YIN QIAO MAI, espelle il vento, purifica il calore, apre i canali, regola sonno-veglia, patologie oculari, stimola l'asse ipotalamo-ipofisi-surrene-gonadi.
- **BL67** (*Zhiyin*) arrivo dello Yin, punto Radice del TAI YANG, punto Ting, punto metallo, elimina il vento, cura l'occhio, tratta il respiro, ruota il feto, antalgico generale, mobilizza il sangue, dolori lungo il canale della Vescica

- **BL17** (*Gheshu*), Back Shu del diaframma, punto Hui dello Xue, nutre Qi e Xue, nutre lo Yin, espande il Polmone, purifica lo stomaco.
- **BL18** (*Ganshu*), Back Shu del Fegato, supporta il Fegato nella circolazione del Qi, disperde e trasforma il calore di LR e GB, chiarifica la mente, elimina la stasi di Qi, rende l'occhio luminoso.
- **BL19** (*DanShu*), Back Shu delle Vescicola Biliare, supporta il Fegato nel sostenere la circolazione del Qi, disperde e trasforma l'umidità-calore da LR e GB, rilassa il diaframma, pacifica lo ST, regola lo SHAOYANG, tonifica i deficit, patologie epato-biliari, crampi muscolari, enterospasmo, diarrea, dolore alle anche.
- **BL20** (*Pishu*), Back Shu della SP, favorisce le funzioni di trasporto e trasformazione della SP, arresta il sanguinamento, nutre il sangue, facilita la risalita del Qi della SP, patologie spleniche e pancreatiche, turbe del sistema linfatico, edema generalizzato, per esaurimento fisico prolungato, dissolve l'umidità, regola gli intestini.
- **BL21** (*Weishu*), Back Shu di ST, rafforza SP, regola TH, Disperde gli accumuli e le stagnazioni, favorisce la funzione di discesa dello ST, tratta i dolori gastroenterici, tratta tutte le patologie gastriche, indigestione, lombalgie
- **BL22** (*Sanjiaoshu*), Back shu di TH, regola l'acqua, risolve l'umidità, distribuisce la Yuan Qi, tratta tutte le affezioni dell'energia, i disturbi gastro-enterici, le affezioni endocrine, lombalgie, edema, ascite, metabolismo
- **BL23** (*Shenshu*), Back Shu di KI, tonifica il Rene, rafforza cervello e midollo, aiuta il KI a regolare l'acqua, tratta le patologie uro-genitali, endocrine, diabete,

paralisi dell'arto posteriore, lombalgie, patologie del bacino

- **BL24** (*Qihai*), Back Shu dell'agopunto **CV4** (*guanyang*), mare dell'energia, tonifica lo Xue, rimuove le ostruzioni, nutre il Qi di KI, rafforza i lombi, rachide, ginocchia, regola il ciclo estrale, tratta le patologie energetiche, infezioni croniche, lombalgie, irregolarità del ciclo, problemi uterini
- **BL 25** (*Dachang*), Back Shu dell'Intestino Crasso, favorisce la funzione di trasporto di LI, sblocca lo Xue da intestino, elimina il dolore cronico; utile in tutte le patologie intestinali, coiche, lombo sciataglia, meteorismo, attenua pienezza e gonfiore.
- **BL49** (*Yishi*), casa dello Yi, rafforza SP, armonizza ST, regola GB, elimina Umidità, promuove la diuresi, favorisce la concentrazione.
- **BL50** (*Weichang*), granaio dello stomaco, armonizza ST, rafforza SP, disperde il ristagno di cibo; utile in gastriti, stipsi, diarrea, problemi del rachide.
- **BL51** (*Huangmen*), porta delle membrane, punto Huang, regola il Qi, favorisce la diuresi, disperde i ristagni su base emotiva; spiccata azione sulla vitalità dell'organismo, disturbi dell'allattamento, epato-splenomegalia.
- **BL52** (*Zhishi*), casa dello Zhi, nutre lo Yin di KI, trattiene il Jing, promuove la diuresi, cura l'edema, rinfresca il Calore; patologie uro-genitali, algie e rigidità dorso-lombari, azione sul surrene, patologie comportamentali.
- **BL53** (*Baohuan*), membrane dell'utero, punto Huang, regola gli orifizi inferiori, rinfresca il Calore, rinforza la

regione lombo-sacrale; spiccata azione sulla vitalità dell'organismo, patologie uro-genitali, lombo sciatalgie.

- **BL30** (*Baihuanshu*), anello bianco, Back Shu della cervice uterina, tonifica il Jing renale, nutre lo Yin, regola il ciclo estrale; patologie uterine, spasmi muscolari generalizzati, lombo sciatalgia, disturbi post-partum, aiuta il parto e dilata la cervice.
- **BL 35** (*Huiyang*) punto Hui di tutto lo Yang, nutre il KI, regola gli orifizi inferiori, punto diagnostico per il garretto; artriti dell'anca, miositi, patologie addominali, affezioni uro-genitali.
- **BL40** (*Weizhong*), curva del centro, punto Ho, punto Xi per lo Xue, punto Maestro per i Lombi, chiarifica il Calore, risolve l'Umidità, purifica il calore dello Xue, rilassa tendini e muscoli; patologie venose e linfatiche, patologie dermatologiche, artriti del ginocchio, bacino, lombi.
- **SHENSHU**, punto antico di KI, dolore al treno posteriore, paralisi, tonifica lo Yang.
- **SHENPENG**, punto antico, dolore al treno posteriore, paralisi, tonifica lo Yang.
- **SHENJIAO**, punto antico, dolore al treno posteriore, paralisi, tonifica lo Yang.
- **TH4** (*Yanchi*), stagno dello Yang, punto Yuan, tonifica Chong Mai e Ren Mai, regolarizza il riscaldatore medio, regola lo ST, promuove la trasformazione dei fluidi, supporta la Yuan Qi. Tonifica in tutte le patologie croniche.
- **TH21** (*Ermen*), porta dell'orecchio, punto Nodo dello Shao Yang, disperde le energie patogene, diminuisce il gonfiore.

- **GB25** (*Jingmen*), porta della capitale, punto Mu di KI, punto diagnostico per Rene e ovaio, azione antiparassitaria; nefropatie, lombalgie, diarrea, promuove la diuresi.
- **GB26** (*Daimai*), vaso cintura, specifico per le patologie ginecologiche; risolve l'Umidità-Calore, armonizza LR e GB; coliche addominali, affezioni ginecologiche, lombalgia.
- **GB27** (*Wushu*), cinque assi, regola il KI, regge i lombi, punto diagnostico per il bacino; affezioni urogenitali, lombalgia, problemi del treno posteriore.
- **GB28** (*Wedao*), vie di collegamento, regola il ciclo estrale, promuove la diuresi, dolore nel riscaldatore inferiore; endometriti, stipsi cronica, problemi del treno posteriore.
- **GB29** (*Juliao*), foro osseo, rilassa i tendini, rafforza i lombi, tonifica il KI, punto diagnostico per il Bi del bacino; affezioni uro-genitali, lombalgia, problemi del treno posteriore.
- **GB30** (*Huantiao*) tonifica il Qi e lo Xue, risolve il Calore-Umidità, tonifica il KI, tratta i Bi dell'anca; attività sul metabolismo osseo, rafforza i lombi, allevia il dolore.
- **CV1** (*Huiyin*), riunione degli Yin, punto di inizio di GV, CV e Chong Mai, nutre lo Yin, favorisce la ripresa dei sensi, dissolve Umidità-Calore, giova al Jing, fortemente energetico.
- **CV4** (*Guangyang*), barriera della Yuan Qi, punto Mu dell'Intestino Tenue, punto di riunione dei meridiani di SP-LR-KI, rafforza lo Yang, regola l'utero, giova alla Yuan Qi, tonifica i KI, calma lo Shen, radica lo Hun, tonifica l'energia ancestrale.

- **CV12** (*Zhongwan*), centro dell'epigastrio, punto Mu di ST, punto Hui dei visceri, punto Mu del riscaldatore medio, tonifica SP e ST, dissolve l'Umidità, regola il Qi si ST.
- **CV17** (*Tanzhong*), centro del petto, punto Mu di PC, punto Mu del Riscaldatore Superiore, punto Hui del Qi, punto Mare del Qi, tonifica il Qi, regola il Qi, disperde pienezza nel torace, purifica i polmoni, dissolve il flegma, giova al diaframma.
- **HWATO JIAJI**, extrapunti ai lati dei processi spinosi, utili per mal posizionamenti vertebrali.
- **AGOPUNTI LIAO (BL31-34)**, agopunti corrispondenti ai foramina sacrali, utili per problemi ileo-sacrali, ginecologici, riproduttivi.

MATERIALI E METODI

OBIETTIVI

Lo scopo di questo lavoro è stato quello di unire il trattamento di Agopuntura con un protocollo fisioterapico, per ottenere un effetto più marcato e duraturo dei trattamenti, in una patologia cronica, come la lombo sciatalgia. Infatti questi tipi di patologie sono complicate, poiché difficilmente guaribili totalmente. Il lavoro si è incentrato sugli aspetti comuni della fisioterapia e della Medicina Tradizionale Cinese, che vanno al di là del trattamento in se, creando un protocollo di gestione e mantenimento, in maniera tale che il cavallo possa continuare la sua carriera sportiva al meglio delle sue capacità e senza dolore.

Oltre ai trattamenti infatti ci si è concentrati molto sull'alimentazione, sull'integrazione, sugli esercizi riabilitativi, sull'ambiente, sul lavoro in campo, sui finimenti utilizzati, sullo stress.

Inoltre è stato fatto un lavoro di sensibilizzazione del personale di scuderia e dei proprietari, per far sì che rivolgessero la loro attenzione al beneficio del lavorare in prevenzione e mantenimento.

TECNICHE MANUALI UTILIZZATE

La tecnica manuale principalmente adoperata è stata la manipolazione muscolare secondo il metodo Equiter®. Questa tecnica si basa su di una fase diagnostica di palpazione, che è molto simile alla palpazione per rivelare gli agopunti sensibili, infatti durante questa fase è stata fatta anche la palpazione dei Back Shu e degli altri agopunti diagnostici. Una volta presa consapevolezza dello stato dei tessuti, della fascia e dei punti, si comincia con il trattamento. In ogni zona del corpo il trattamento si divide in tre fasi, una di riscaldamento, tramite ampie compressioni sulla zona, e scorrimenti profondi con il palmo della mano, per attivare la circolazione; una seconda in cui si trattano tutti i punti attivi, tramite digitopressione effettuata a tre gradi di profondità; e un'ultima fase di drenaggio della zona trattata, tramite scivolamenti leggeri del palmo nel verso del pelo.

La procedura Equiter® comprende dopo il trattamento una sessione di stretching. Lo stretching viene effettuato sempre su tutti e quattro gli arti, sia in protrazione, che in retrazione e anche in lateromozione e medio mozione; e per il collo e la colonna vertebrale.

Inoltre sono state utilizzate alcune tecniche di Tuina.

AGHI E MOXA

Per il trattamento di agopuntura sono stati utilizzati aghi Hwato acciaio e rame di due lunghezze, da 2,5 cm e da 5 cm, entrambi di diametro 3 mm.

È stata utilizzata all'occorrenza anche la Moxa "Nian Ying".

IL LASER

L'apparecchio laser utilizzato è della ditta ASA, LMS MultiwaveLockedSistem, che unisce sia fasci di energia continua che pulsata.

L'apparecchio è stato usato sia in scansione sulle zone dolenti, che a punti con manipolo piccolo, per stimolare i punti di agopuntura.

Per il trattamento antalgico della zona è stato utilizzato con frequenze di 10-18-36-249 HZ, mentre per trattare gli agopunti si è utilizzata la frequenza di 1168 HZ

LA TECAR

Il macchinario Tecar® utilizzato è la macchina Synergy HCR, Human Tecar.

I trattamenti sono stati effettuati nella zona lombo sacra e del decorso del nervo sciatico. Sono stati utilizzati sia il metodo capacitivo che resistivo. Col metodo capacitivo si è effettuata la preparazione dei tessuti, senza però riscaldare in maniera eccessiva (40% intensità), l'elettrodo resistivo è stato utilizzato, dopo questa fase, a livello delle vertebre e dell'articolazione lombo-sacra e sacro-iliaca e associata alla digitopressione sui punti reattivi a livello dei ventri muscolari, anche qui con un'intensità media (30%). Dopo di che è stato effettuato un drenaggio in capacitiva al 5%, per stimolare il ritorno linfatico e la microcircolazione.

PIANIFICAZIONE TRATTAMENTI INTEGRATI

Per ogni cavallo sono stati programmati da 5 a 6 trattamenti, effettuati a distanza di 5 giorni i primi due, il terzo a una settimana, il quarto a dieci giorni, il quinto a 15 giorni dal quarto, ed un sesto o a tre settimane o dopo un mese dal quinto, per un totale di tempo di circa 2 mesi e mezzo. Dopo questo periodo i cavalli sono stati trattati a cadenza mensile o bimestrale, a seconda delle esigenze, con funzione di mantenimento.

Per ogni paziente è stato stilato un programma riabilitativo personalizzato. Tutti i cavalli hanno ricevuto gli stessi tipi di trattamenti, ma con variazioni a seconda delle necessità.

La prima seduta ha incluso per tutti un trattamento manuale completo secondo il metodo Equiter®, e a distanza di 20 minuti a una seduta di laser agopuntura. In prima seduta inoltre si è controllata l'alimentazione, apportando eventuali modifiche o integrazioni.

A tutti i cavalli si è effettuato un ciclo di depurazione, somministrando succo di Aloe vera (120ml al giorno), e bicarbonato (un cucchiaino al giorno).

Per ogni cavallo in collaborazione con il trainer, o il cavaliere, è stato stilato un programma specifico di allenamento, comprensivo di lavoro da terra, alla corda e con il cavallo scosso.

Nella seconda seduta è stata effettuata la Tecarterapia, a livello lombo sacro e sulla groppa, fino all'anca, includendo la fascia lata, se necessario anche più distalmente sul gruppo posteriore della coscia. Dopo i cavalli sono stati fatti camminare per poi effettuare lo stretching. Dopo 20 minuti dallo stretching è stata fatta la seduta di Agopuntura con aghi tradizionali e moxa dove necessaria.

Nel terzo trattamento è stato utilizzato il laser in scansione su collo, schiena e groppa, massaggio drenante con arnica gel sulla zona lombo sacra e sulla groppa. Dopo 20 minuti è stata praticata una seduta di laser agopuntura.

Al quarto trattamento è stata nuovamente applicata la procedura manuale completa secondo il metodo Equiter®, e dopo 20 minuti la laser agopuntura.

Al quinto trattamento è stata effettuata una seduta di agopuntura classica, e durante la posa degli aghi è stato passato il laser in scansione su collo, schiena e groppa.

Il sesto trattamento è variato molto a seconda dei casi, trattandosi effettivamente già del primo dei trattamenti di mantenimento. In

generale se il cavallo è stato reputato in buone condizioni generali si è effettuato un trattamento di laser agopuntura, associato ad un breve e mirato trattamento manuale delle zone più rigide, o risultate dolenti. In casi di riacutizzazioni di dolore si è effettuata la tecarterapia associata al trattamento di agopuntura classica con aghi.

CASI CLINICI

Per lo studio clinico si è scelto un campione di 10 cavalli in attività sportiva, tranne uno (cavallo anziano ex agonista in pensione), inserito per dimostrare la gestibilità del problema nel tempo, praticanti diverse discipline, di età e sesso differenti. Per ogni cavallo sono stati annotati i principali problemi o limitazioni di movimento, l'atteggiamento e l'umore, e la dolorabilità alla palpazione di collo, spalle, schiena, groppa e coscia. Prendendo come riferimento i punti diagnostici, il meridiano della Vescica e della Vescicola Biliare.

Come parametro di valutazione è stata utilizzata una scala del dolore riferito alla palpazione da 0 a 5 (0=assenza di dolore), oltre che sullo stato di scorrimento della fascia sui tessuti, anch'essa da 0 a 5(0=blocco fasciale); le valutazioni sono state effettuate prima di ogni trattamento. I dati sono stati elaborati tramite il programma Excel, per valutare l'andamento del dolore. Anche le variazioni nelle prestazioni e nel comportamento sono state annotate ad ogni visita, tramite interrogatorio anamnestico dell'allenatore. Questo metodo è stato poi applicato su altri 10 cavalli sempre in attività agonistica, con risultati analoghi, ma purtroppo, per mancanza di tempo non si è riusciti ad inserirli nello studio.

Caso n°1:

Dati segnaletici: Perfavore, femmina baia, olandese, 12 anni, salto ostacoli

Anamnesi: dolore lombo sacro, lateralizzato soprattutto a destra, forte rigidità della fascia, e dell'addome, difficoltà nei cambi di galoppo e a riunire il galoppo mantenendo la spinta, malumore e poca voglia di collaborare. Ricontrata artrosi delle faccette articolari a livello lombare, con maggior interessamento a sinistra.

Visita MTC

Tipologia: legno-fuoco

➤ **Agopunti diagnostici:**

BL18(*Ganshu*) teso e dolente

BL19(*Danshu*) teso e dolente

BL24(*Qihaishu*) vuoto

i punti interessati e la presentazione fanno pensare ad una stasi di Qi a livello di Fegato e Vescica Biliare.

Dolorabilità alla palpazione di tutta la zona paravertebrale, e della groppa, con marcata riduzione della scorrevolezza della fascia lombare. Difficoltà nella protrazione del posteriore, ribellione alla gamba.

➤ **Prima seduta:** terapia manuale + laser agopuntura

Laser agopuntura: (1168HZ)

- **GB41**(*Zulinqi*)
- **TH5**(*Waiguan*)
- **BL18**(*Ganshu*)
- **BL19**(*Danshu*)
- **BL24**(*Qihaishu*)
- **ZaoBaihui**
- **CV6**(*Qihai*)
- **GB34**(*Yanglingquan*)

Dolorabilità schiena: 4.5

Dolorabilità groppa: 5

Scorrevolezza della fascia: 1,5

➤ **Seconda seduta:** tecarterapia + agopuntura

Tecarterapia zona lombo sacra e sulla groppa

Agopunti diagnostici: BL18(*Ganshu*) teso e dolente

Minore interessamento dei punti.

Dolorabilità schiena: 4

Dolorabilità groppa: 3.5

Scorrevolezza della fascia: 3.5

Agopuntura:

- **BL18**(*Ganshu*)
- **ZAO BAI HUI**
- **GB41** (*Zulinqi*)
- **SI3** (*Houxì*),
- **GV1** (*Changquiang*)
- **SHENSHU**

➤ **Terza seduta:** drenaggio, laser in scansione e laser agopuntura

Agopunti diagnostici: BL18(*Ganshu*) teso ma non dolente

Dolorabilità della schiena: 3.5

Dolorabilità della groppa: 3.5

Scorrevolezza della fascia: 4

Laser agopuntura:

- **BL18**(*Ganshu*)
- **ZAO BAI HUI**
- **GB41** (*Zulinqi*)
- **SI3** (*Houxì*),
- **GV1** (*Changquiang*)
- **SHENSHU**

➤ **Quarta seduta:** terapia manuale + laseragopuntura

Agopunti diagnostici: BL18(*Ganshu*) teso ma non dolente

La cavalla è migliorata nei movimenti, perde raramente il posteriore ed è più collaborativa nel lavoro.

Dolorabilità della schiena: 3

Dolorabilità della groppa: 3

Scorrevolezza della fascia: 4

Laseragopuntura:

- **BL1** (*Jingming*)
- **BL67**(*Zhiyin*)
- **SI3**(*Houxì*)
- **BL62**(*Shenmai*)
- **BL40**(*weizhong*)
- **GV1** (*Changquiang*)
- **SHENSHU**

➤ **Quinta seduta:** agopuntura classica +laser in scansione

Agopunti diagnostici: BL18(*Ganshu*) teso ma non dolente

La cavalla è migliorata nella copertura del posteriore, non si ribella più alla gamba, nè al lavoro riunito.

Anche se residua una certa dolorabilità alla palpazione, a livello funzionale c'è stato un netto miglioramento, soprattutto per quanto riguarda la consistenza e il trofismo dei tessuti.

Dolorabilità della schiena: 2

Dolorabilità della groppa: 2

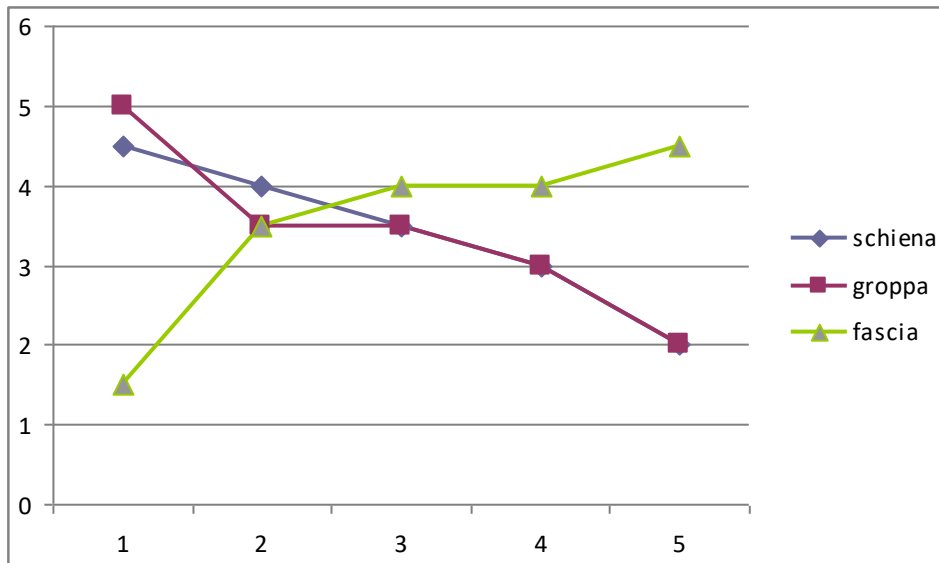
Scorrevolezza della fascia: 4.5

Agopuntura:

- **BL18**(*Ganshu*)
- **ZAO BAI HUI con Moxa**
- **GB41** (*Zulinqi*)
- **SI3** (*Houxì*),
- **GV1** (*Changquiang*)
- **SHENSHU con Moxa**

- **GB44** (*Zuqiaoyin*)
- **GB27**(*Wushu*)

PAZIENTE PERFAVORE					
	PRIMA SEDUTA	SECONDA SEDUTA	TERZA SEDUTA	QUARTA SEDUTA	QUINTA SEDUTA
Dolorabilità schiena	4,5	4	3,5	3	2
Dolorabilità groppa	5	3,5	3,5	3	2
Scorrevolezza fascia	1,5	3,5	4	4	4,5



AGOPUNTI UTILIZZATI

PRIMA SEDUTA	SECONDA SEDUTA	TERZA SEDUTA	QUARTA SEDUTA	QUINTA SEDUTA
<ul style="list-style-type: none"> • GB41(Zulinqi) • TH5(Waiguan) • BL18(Ganshu) • BL19(Danshu) • BL24(Qihaishu) • ZaoBaihui • CV6(Qihai) • GB34(Yanglingquan) 	<ul style="list-style-type: none"> • BL18(Ganshu) • ZAO BAI HUI • GB41 (Zulinqi) • SI3 (Houxi), • GV1 (Changquiang) • SHENSHU 	<ul style="list-style-type: none"> • BL18(Ganshu) • ZAO BAI HUI • GB41 (Zulinqi) • SI3 (Houxi), • GV1 (Changquiang) • SHENSHU 	<ul style="list-style-type: none"> • BL1 (Jingming) • BL67(Zhiyin) • SI3(Houxi) • BL62(Shenmai) • BL40(weizhong) • GV1 (Changquiang) • SHENSHU 	<ul style="list-style-type: none"> • BL18(Ganshu) • ZAO BAI HUI con Moxa • GB41 (Zulinqi) • SI3 (Houxi), • GV1 (Changquiang) • SHENSHU con Moxa • GB44 (Zuqiaoyin) • GB27(Wushu)

Mantenimento:

Per questa cavalla sono stati reputati sufficienti 5 trattamenti, il sesto è stato già considerato di mantenimento.

Caso n°2:

Dati segnaletici: **Quibù** castrone sauro, francese, 10 anni, salto ostacoli

Anamnesi: dolore lombo sacro, difficoltà nei cambi di galoppo e a riunire il galoppo mantenendo la spinta. Tendenza a far errore di posteriore, soprattutto sugli oxer.

Visita MTC

Tipologia: fuoco

Agopunti diagnostici: **BL20** (*Pishu*) vuoto

BL21 (*Weishu*) teso

BL22 (*Sanjiaoshu*)

BL24(*Qihai*) vuoto

i punti interessati e la presentazione fanno pensare ad un deficit di Qi soprattutto a livello di Milza.

Dolorabilità alla palpazione di tutta la zona lombare, e della groppa, con marcata riduzione della scorrevolezza della fascia lombare. Marcata cifosi lombare (anamnesi di gastriti possono far pensare ad una postura antalgica, poichè non vi sono alterazioni radiografiche in quella zona) Difficoltà nella protrazione del posteriore.

➤ **Prima seduta:** terapia manuale + laser agopuntura

Laser agopuntura: (1168HZ)

- **BL21** (*Weishu*)
- **BL20** (*Pishu*)
- **BL22** (*Sanjiaoshu*)
- **BL24**(*Qihai*)
- **ZaoBaihui**
- **CV6**(*Qihai*)

- **CV12** (*Zhongwan*)
- **PC6** (*Neiguan*)
- **SP4**(*Gongsun*)

Dolorabilità schiena: 3

Dolorabilità groppa: 5

Scorrevolezza della fascia: 2

- **Seconda seduta:** tecarterapia + agopuntura

Tecarterapia zona lombo sacra e sulla groppa

Agopunti diagnostici: BL21 (*Weishu* , residua una lieve pienezza.

Dolorabilità schiena: 2

Dolorabilità groppa: 3

Scorrevolezza della fascia: 3.5

Agopuntura:

- **ST1** (*Chengqi*)
- **ST45** (*Lidui*)
- **BL21** (*Weishu*)
- **CV12** (*Zhongwan*)
- **ST36** (*Zusanli*)
- **ZAOBAIHUI**
- **SHENSHU**

- **Terza seduta:** drenaggio, laser in scansione e laser agopuntura

Agopunti diagnostici: BL19 (*Danshu*)

BL22 (*Sanjiaoshu*)

Il livello interessato a questa visita sembra lo ShaoYang, a differenza del precedente in cui risultava colpito lo YangMing.

Dolorabilità della schiena: 0/1

Dolorabilità della groppa: 2.5

Scorrevolezza della fascia: 4.5

Laser agopuntura:

- **GB41**(*Zulinqi*)
- **TH5**(*Waiguan*)
- **GB44** (*Zuqiaoyin*)
- **TH21**(*Ermen*)
- **GV4**(*Mingmen*)
- **ZAOBAIHUI**
- **GB27**(*Wushu*)

➤ **Quarta seduta:** terapia manuale + laseragopuntura

Agopunti diagnostici: BL27(*Xiaochangshu*)

BL28(*Pangguanshu*)

Il cavallo è migliorato a livello di spinta de posteriore e copertura, e visivamente si apprezza una riduzione della cifosi lombare, e un maggiore trofismo dei muscoli nella zona lombo sacra.

Dati i punti diagnostici sembra che il problema sia in fase di esternazione, infatti si è apprezzato un interessamento sempre più superficiale dei livelli energetici. In questa fase sembra interessato il Tai Yang.

Dolorabilità della schiena: 0/1

Dolorabilità della groppa: 2

Scorrevolezza della fascia: 4.5/5

Laseragopuntura:

- **SI3**(*Houxi*)
- **BL62**(*Shenmai*)
- **BL27**(*Xiaochangshu*)
- **BL28**(*Pangguanshu*)
- **GV1** (*Changquiang*)
- **BL1** (*Jingming*)
- **BL67**(*Zhiyin*)

➤ **Quinta seduta:** agopuntura classica +laser in scansione

Agopunti diagnostici: Nulla da segnalare. Il cavallo è migliorato sotto tutti gli aspetti lavorativi, e è stata notata una maggiore lucentezza del pelo ed elasticità della cute

Dolorabilità della schiena: 0/1

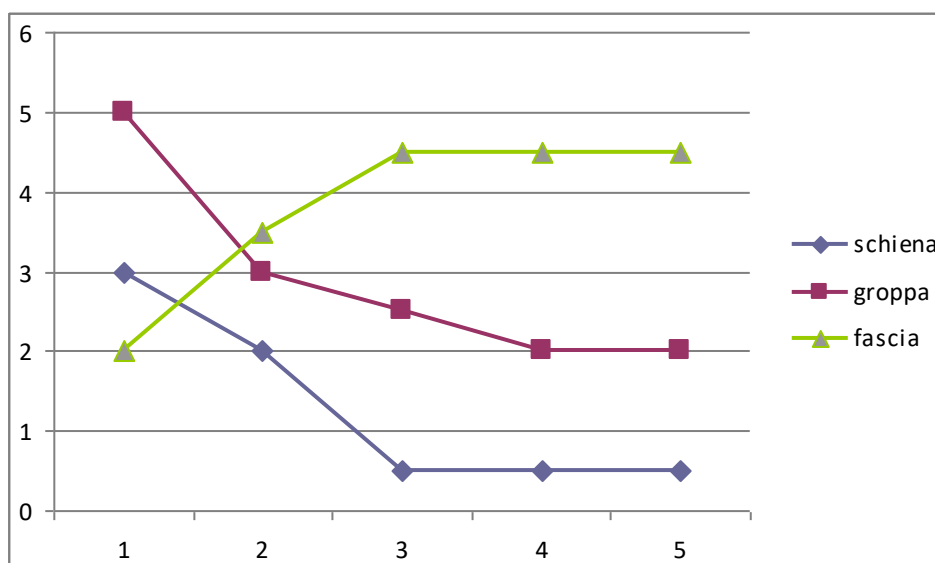
Dolorabilità della groppa: 2

Scorrevolezza della fascia: 4.5/5

Agopuntura:

- **SI3**(*Houxì*)
- **BL62**(*Shenmai*)
- **GB41**(*Zulinqi*)
- **TH5**(*Waiguan*)
- **GB44** (*Zuqiaoyin*)
- **ZAOBAIHUI con Moxa**

PAZIENTE QUIBU'					
	PRIMA SEDUTA	SECONDA SEDUTA	TERZA SEDUTA	QUARTA SEDUTA	QUINTA SEDUTA
Dolorabilità schiena	3	2	0,5	0,5	0,5
Dolorabilità groppa	5	3	2,5	2	2
Scorrevolezza fascia	2	3,5	4,5	4,5	4,5



PRIMA SEDUTA	SECONDA SEDUTA	TERZA SEDUTA	QUARTA SEDUTA	QUINTA SEDUTA
<ul style="list-style-type: none"> • BL21 (Weishu) • BL20 (Pishu) • BL22 (Sanjiaoshu) • BL24(Qihaishu) • ZaoBaihui • CV6(Qihai) • CV12 (Zhongwan) • PC6 (Neiguan) • SP4(Gongsun) 	<ul style="list-style-type: none"> • ST1 (Chengqi) • ST45 (Lidui) • BL21 (Weishu) • CV12 (Zhongwan) • ST36 (Zusanli) • ZAObAIHUI • SHENSHU 	<ul style="list-style-type: none"> • GB41(Zulinqi) • TH5(Waiguan) • GB44 (Zuqiaoyin) • TH21(Ermen) • GV4(Mingmen) • ZAObAIHUI • GB27(Wushu) 	<ul style="list-style-type: none"> • SI3(Houxi) • BL62(Shenmai) • BL27(Xiaochangshu) • BL28(Panguanshu) • GV1 (Changquiang) • BL1 (Jingming) • BL67(Zhiyin) 	<ul style="list-style-type: none"> • SI3(Houxi) • BL62(Shenmai) • GB41(Zulinqi) • TH5(Waiguan) • GB44 (Zuqiaoyin)

Mantenimento: dal sesto trattamento a cadenza di circa tre mesi. Principalmente effettuato con laserterapia, laser agopuntura e stretching.

Caso n°3:

Dati segnaletici: Lyra, femmina baia, 10 anni, dressage

Anamnesi: cavalla che per costituzione e disciplina soffre da anni di sciatalgia. In seguito ad un allenamento eccessivo la cavalla si presentava con forte dolore della groppa, contrattura bilaterale dei muscoli glutei medi, e dolorabilità del decorso sciatico fino a dietro la grassella, al trotto risulta quasi zoppa al posteriore, per una estrema difficoltà in levata e protrazione del posteriore. Cavalla molto difficile da avvicinare, non tollera gli aghi né la palpazione.

Visita MTC:

Tipologia acqua-legno

Agopunti diagnostici:

- **BL19** (*Danshu*)
- **BL18** (*Ganshu*)
- **BL17** (*Ghesu*)

Data l'anamnesi e i punti sensibili si ipotizza una pienezza del legno, per eccessivo affaticamento muscolare.

➤ **Prima seduta:** terapia manuale + laser agopuntura

Laser agopuntura: (1168HZ)

- **BL19** (*Danshu*)
- **BL18** (*Ganshu*)
- **BL17** (*Ghesu*)
- **GB41** (*Zulinqi*)
- **TH5** (*Waiguan*)
- **GB44** (*Zuqiaoyin*)
- **TH21** (*Ermen*)

Dolorabilità schiena: 3

Dolorabilità groppa: 5

Scorrevolezza della fascia: 3.5

➤ **Seconda seduta:** tecarterapia + agopuntura

Tecarterapia zona lombo sacra e sulla groppa e gruppo posteriore della coscia.

Agopunti diagnostici: **BL19** (*Danshu*),
BL18 (*Ganshu*)

Dolorabilità schiena: 2.5

Dolorabilità groppa: 3.5

Scorrevolezza della fascia: 3.5

Agopuntura:

- **BL19** (*Danshu*)
- **BL18** (*Ganshu*)
- **GB41** (*Zulinqi*)
- **TH5** (*Waiguan*)
- **GB44** (*Zuqiaoyin*)
- **GB34** (*Yanglinquan*)
- **ZAObAIHUI**

- **SHENSHU**
- **SHENPEN**
- **GB27** (*Wushu*)
- **LR3** (*Taichong*)

➤ **Terza seduta:** drenaggio, laser in scansione e laser agopuntura

Agopunti diagnostici: BL19 (*Danshu*)

La cavalla risulta decisamente più tollerante alla palpazione e al trattamento, il passo risulta più ampio ed omogeneo, la copertura è migliorata, la cavalla sembra più serena.

Dolorabilità della schiena: 2

Dolorabilità della groppa: 2.5

Scorrevolezza della fascia: 4

Laser agopuntura:

- **BL19** (*Danshu*)
- **BL18** (*Ganshu*)
- **GB41** (*Zulinqi*)
- **SI3** (*Houxì*)
- **BL35** (*Huiyang*)
- **GV1** (*Changquiang*)
- **ZAOBAIHUI**
- **SHENMEN**

➤ **Quarta seduta:** terapia manuale + laseragopuntura

Agopunti diagnostici: Nulla da segnalare, residua sensibilità sul decorso del nervo sciatico.

La cavalla ha ripreso il normale allenamento, la copertura dei posteriori è buona e simmetrica.

Dolorabilità della schiena: 0/1

Dolorabilità della groppa: 2

Scorrevolezza della fascia: 4

Laseragopuntura:

- **GB41** (*Zulinqi*)
- **SI3** (*Houxì*)
- **GV1** (*Changquiang*)
- **ZAObAIHUI**
- **GB27**(*Wushu*)
- **GB29**(*Juliao*)
- **GB30**(*Huantiao*)

➤ **Quinta seduta:** agopuntura classica +laser in scansione
Agopunti diagnostici: BL19 (*Danshu*) lievemente teso

Dolorabilità della schiena: 0/1

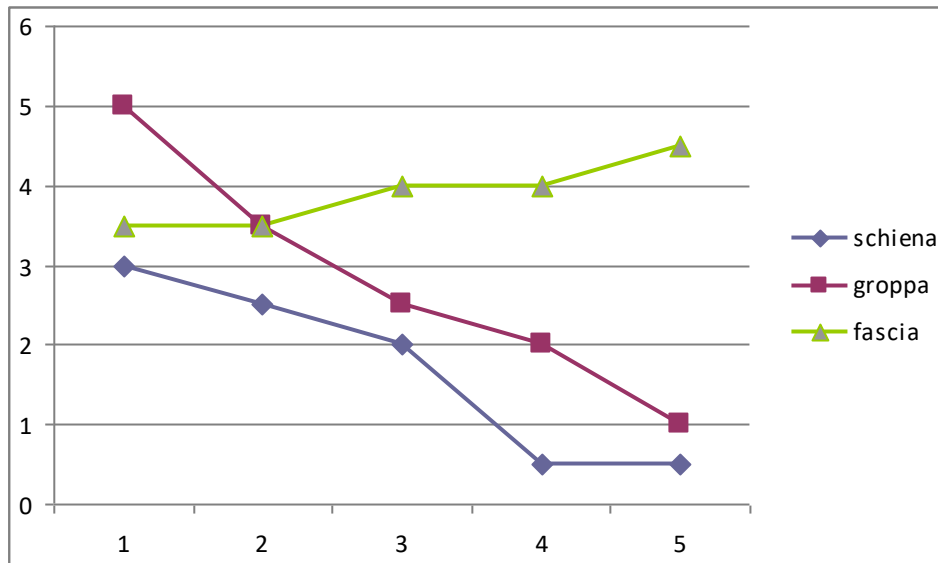
Dolorabilità della groppa: 1

Scorrevolezza della fascia: 4.5/5

Agopuntura:

- **GB44**(*Zuqiaoyin*)
- **TH21** (*Ermen*)
- **BL19** (*Danshu*)
- **ZAObAIHUI**
- **SHENMEN**
- **GB27**(*Wushu*)
- **LR3** (*Taichong*)
- **GB34** (*Yanglingquan*)

PAZIENTE LYRA					
	PRIMA SEDUTA	SECONDA SEDUTA	TERZA SEDUTA	QUARTA SEDUTA	QUINTA SEDUTA
Dolorabilità schiena	3	2,5	2	0,5	0,5
Dolorabilità groppa	5	3,5	2,5	2	1
Scorrevolezza fascia	3,5	3,5	4	4	4,5



AGOPUNTI UTILIZZATI

PRIMA SEDUTA	SECONDA SEDUTA	TERZA SEDUTA	QUARTA SEDUTA	QUINTA SEDUTA
<ul style="list-style-type: none"> • BL19 (Danshu) • BL18 (Ganshu) • BL17 (Ghesu) • GB41 (Zulinqi) • TH5 (Waiguan) • GB44(Zuqiaoyin) • TH21 (Ermen) 	<ul style="list-style-type: none"> • BL19 (Danshu) • BL18 (Ganshu) • GB41 (Zulinqi) • TH5 (Waiguan) • GB44(Zuqiaoyin) • GB34 (Yanglinquan) • ZAObAIHUI • SHENSHU • SHENPEN • GB27(Wushu) • LR3 (Taichong) 	<ul style="list-style-type: none"> • BL19 (Danshu) • BL18 (Ganshu) • GB41 (Zulinqi) • SI3 (Houxi) • BL35 (Huiyang) • GV1 (Changquiang) • ZAObAIHUI • SHENMEN 	<ul style="list-style-type: none"> • GB41 (Zulinqi) • SI3 (Houxi) • GV1 (Changquiang) • ZAObAIHUI • GB27(Wushu) • GB29(Juliao) • GB30(Huantiao) 	<ul style="list-style-type: none"> • GB44(Zuqiaoyin) • TH21 (Ermen) • BL19 (Danshu) • ZAObAIHUI • SHENMEN • GB27(Wushu) • LR3 (Taichong) • GB34 (Yanglinquan)

Mantenimento

La cavalla ha ricevuto ancora un sesto trattamento, effettuato con laser sugli stessi punti del quinto, a distanza di due mesi, con un buon mantenimento delle condizioni generali.

Caso n°4:

Dati segnaletici: **Vittorio**, stallone baio 5 anni, dressage

Anamnesi: forte dolorabilità su tutta la zona lombo sacra, con cedimenti alla palpazione, riduzione ampiezza dei movimenti durante il lavoro e affaticabilità eccessiva, con forte sudorazione.

Visita MTC:

Tipologia metallo

Agopunti diagnostici:

- **BL14**(*Jueyinshu*)
- **BL18**(*Ganshu*)
- **BL23**(*Shenshu*)
- **BL24**(*Qihuishu*)
- **BL25**(*Dachangshu*)

Dolorabilità della schiena: 3

Dolorabilità della groppa: 5

Scorrevolezza della fascia: 2

In questo soggetto sono risultati attivi molti punti. Il cavallo è uno stallone giovane molto emotivo, stressato dal continuo passare di cavalle femmine davanti al suo box.

Si è optato per una prima seduta a cercare di "pulire" i punti, senza trattare i back shu, per poi rivalutarli alla seconda seduta.

➤ **Prima seduta:** terapia manuale + laser agopuntura

Laser agopuntura: (1168HZ)

- **BL1**(*Jingming*)
- **BL67**(*Zhiyin*)

- **SI3**(*Houxì*)
- **BL62**(*Shenmai*)
- **ZAObAIHUI**
- **GV14**(*Dazhui*)
- **GV1**(*Changqian*)
- **SI1**(*Shaoze*)

➤ **Seconda seduta:** tecarterapia + agopuntura

Tecarterapia zona lombo sacra e sulla groppa e gruppo posteriore della coscia.

Agopunti diagnostici: BL23 (*Shenshu*)

BL30 (*Baihuanshu*)

I punti diagnostici rilevati possono far pensare ad un deficit di rene o di Jing.

Dolorabilità schiena: 1.5

Dolorabilità groppa: 4

Scorrevolezza della fascia: 3

Agopuntura:

- **BL23** (*Shenshu*)
- **BL30** (*Baihuanshu*)
- **LU7** (*Lieque*)
- **KI6** (*Zaohai*)
- **ZAObAIHUI**
- **SHENMEN**

➤ **Terza seduta:** drenaggio, laser in scansione e laser agopuntura

Agopunti diagnostici: BL22 (*Sanjiaoshu*)

BL26 (*Guanyuanshu*)

Dolorabilità della schiena: 2

Dolorabilità della groppa: 2.5

Scorrevolezza della fascia: 3.5

Laser agopuntura:

- **BL22** (*Sanjiaoshu*)
- **BL26** (*Guanyuanshu*)
- **CV4** (*Guanyang*)
- **TH5** (*Waiguan*)
- **GB41** (*Zulingqi*)
- **GV4** (*Mingmen*)

➤ **Quarta seduta:** terapia manuale + laseragopuntura

Agopunti diagnostici: nessun punto in particolare, sempre più reattività sui punti della zona lombo sacra. Si ipotizza un deficit del riscaldatore inferiore.

Dolorabilità della schiena: 1

Dolorabilità della groppa: 2

Scorrevolezza della fascia: 4

Laseragopuntura:

- **ZAOBAIHUI**
- **SI3** (*Houxi*)
- **GB41** (*Zulingqi*)
- **GV4** (*Mingmen*)
- **SHENMEN**
- **SHENPENG**
- **SHENSHU**

➤ **Quinta seduta:** agopuntura classica +laser in scansione

Agopunti diagnostici: BL22(*Sanjiaoshu*)

BL23 (*Shenshu*)

Dolorabilità della schiena: 0/1

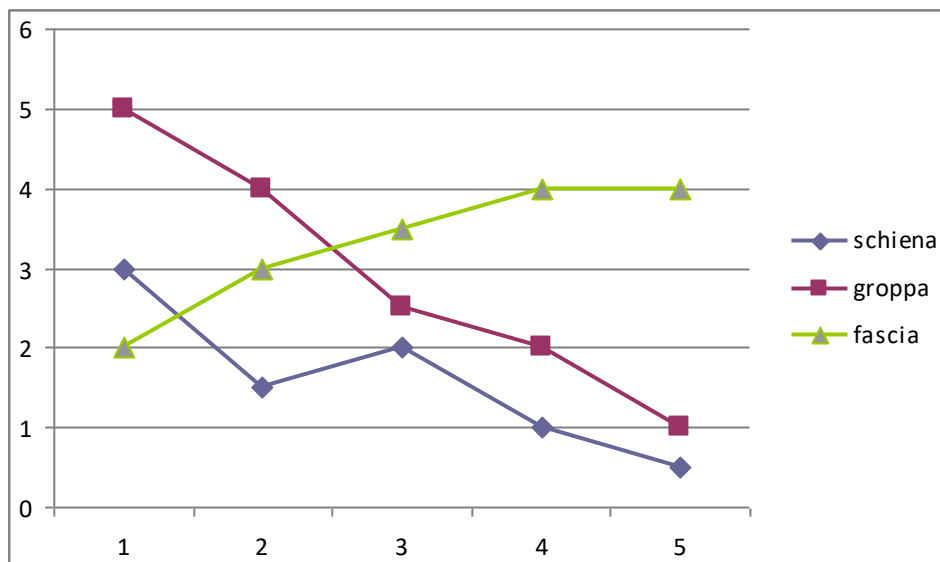
Dolorabilità della groppa: 1

Scorrevolezza della fascia: 4

Agopuntura:

- **ZAOBAIHUI con Moxa**
- **SHENMEN con Moxa**
- **GV4 (Mingmen)**
- **SI3 (Houxi)**
- **GB41 (Zulinqi)**
- **BL22(Sanjiaoshu) con Moxa**
- **BL23 (Shenshu) con Moxa**

PAZIENTE VITTORIO					
	PRIMA SEDUTA	SECONDA SEDUTA	TERZA SEDUTA	QUARTA SEDUTA	QUINTA SEDUTA
Dolorabilità schiena	3	1,5	2	1	0,5
Dolorabilità groppa	5	4	2,5	2	1
Scorrevolezza fascia	2	3	3,5	4	4



AGOPUNTI UTILIZZATI

PRIMA SEDUTA	SECONDA SEDUTA	TERZA SEDUTA	QUARTA SEDUTA	QUINTA SEDUTA
<ul style="list-style-type: none"> • BL1(Jingming) • BL67(Zhiyin) • SI3(Houxi) • BL62(Shenmai) • ZAObAIHUI • GV14(Dazhui) • GV1(Changqian) • SI1(Shaoze) 	<ul style="list-style-type: none"> • BL23 (Shenshu) • BL30 (Baihuanshu) • LU7 (Lieque) • KI6 (Zaohai) • ZAObAIHUI • SHENMEN 	<ul style="list-style-type: none"> • BL22 (Sanjiaoshu) • BL26 (Guanyuanshu) • CV4 (Guanyang) • TH5 (Waiguan) • GB41 (Zulinqi) • GV4 (Mingmen) 	<ul style="list-style-type: none"> • ZAObAIHUI • SI3 (Houxi) • GB41 (Zulinqi) • GV4 (Mingmen) • SHENMEN • SHENPENG • SHENSHU 	<ul style="list-style-type: none"> • ZAObAIHUI con Moxa • SHENMEN con Moxa • GV4 (Mingmen) • SI3 (Houxi) • GB41 (Zulinqi) • BL22(Sanjiaoshu) con Moxa • BL23 (Shenshu) con Moxa

Mantenimento

Il cavallo ha risposto bene al trattamento, ma tende a ripresentare il problema precocemente, a causa di problemi nella gestione e nel lavoro, quindi le sedute di mantenimento sono state programmate a tre settimane/ un mese l'una dall'altra, in periodo di competizioni.

Caso n°5

Dati segnaletici: **Dotraki** femmina baia 3 anni galoppo.

Anamnesi: cavalla da poco acquistata dalla scuderia. Viene riferita una ridotta spinta col posteriore e difficoltà a mantenere la direzione, sembra che abbia paura a sorpassare gli altri cavalli. Avanza spesso cibo.

MTC

Tipologia: terra-fuoco

Agopunti diagnostici:

- **BL20** (*Pishu*)
- **BL21** (*Weishu*)
- **BL19** (*Danshu*)

Dati i punti diagnostici sembra ci sia un interessamento di stomaco milza e cistifellea, con interessamento quindi del riscaldatore medio. Si è subito pensato a prendere in considerazione l'alimentazione

Dolorabilità della schiena: 4

Dolorabilità della groppa: 5

Scorrevolezza della fascia: 2.5

➤ **Prima seduta:** terapia manuale + laser agopuntura

Laser agopuntura: (1168HZ)

- **BL20** (*Pishu*)
- **BL21** (*Weishu*)
- **BL19** (*Danshu*)
- **CV12** (*Zongwan*)
- **ST45** (*Lidui*)
- **ST1** (*Chengqi*)
- **ST36** (*Zusanli*)

➤ **Seconda seduta:** tecarterapia + agopuntura

Tecarterapia zona lombo sacra e sulla groppa e gruppo posteriore della coscia.

Agopunti diagnostici: BL19 (*Danshu*)

L'interessamento alla seconda seduta della sola Vescica Biliare, fa pensare all'interessamento dello Shao Yang, anche in riferimento alla dolorabilità del dorso, soprattutto lungo il decorso del meridiano di GB.

Dolorabilità schiena: 2

Dolorabilità groppa: 3

Scorrevolezza della fascia: 3

Agopuntura:

- **BL19** (*Danshu*)
- **GB44** (*Zuqiaoyin*)
- **TH21** (*Ermen*)
- **GB41** (*Zulinqi*)
- **TH5** (*Waiguan*)

- **ZAOBAIHUI**
- **GB26**(*Daimai*)
- **GB27**(*Wushu*)

➤ **Terza seduta:** drenaggio, laser in scansione e laser agopuntura

Agopunti diagnostici: Nulla da segnalare

Dolorabilità della schiena: 2

Dolorabilità della groppa: 2

Scorrevolezza della fascia: 3.5

Laser agopuntura:

- **SI3** (*Houxi*)
- **GB41**(*Zulinqi*)
- **ZAOBAIHUI**
- **GV1**(*Changqian*)
- **GV4** (*Mingmen*)
- **BL1**(*Jingming*)
- **BL67**(*Zhiyin*)
- **GV14**(*Dazhui*)
- **SI1**(*Shaoze*)

➤ **Quarta seduta:** terapia manuale + laseragopuntura

Agopunti diagnostici: nessun punto in particolare, forse lievemente teso **BL21**(*Weishu*) sempre più reattività sui punti della zona lombo sacra.

Dolorabilità della schiena: 1

Dolorabilità della groppa: 1.5

Scorrevolezza della fascia: 4

Laseragopuntura:

- **GB41**(*Zulinqi*)
- **SI3** (*Houxi*)
- **BL21**(*Weishu*)
- **CV12** (*Zongwan*)
- **ST36**(*Zusanli*)
- **GV1**(*Changqian*)

- **ZAOBAIHUI**

➤ **Quinta seduta:** agopuntura classica +laser in scansione

Agopunti diagnostici: nulla da segnalare, residua dolorabilità lieve alla palpazione della groppa.

Dolorabilità della schiena: 0/1

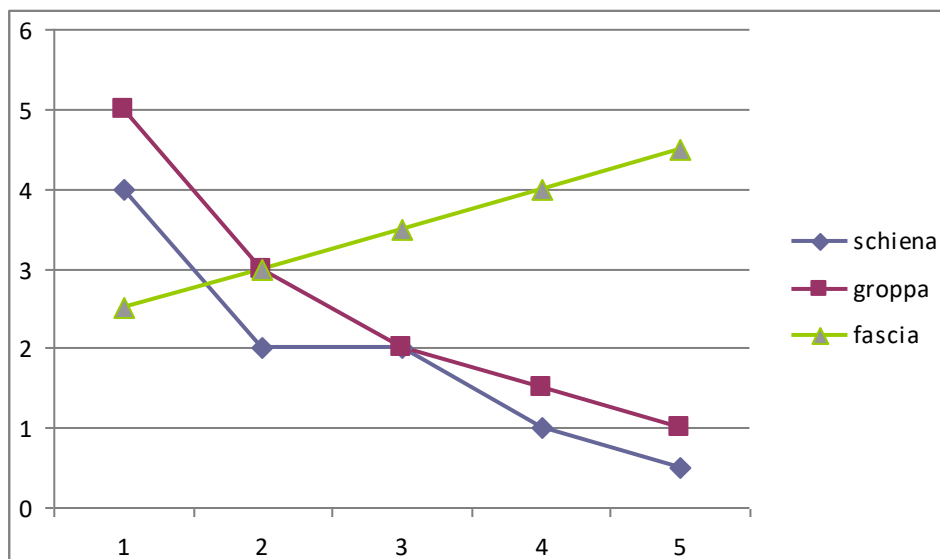
Dolorabilità della groppa: 1

Scorrevolezza della fascia: 4.5

Agopuntura:

- **SI3** (*Houxì*)
- **BL62**(*Shenmai*)
- **ZAOBAIHUI con Moxa**
- **GV1**(*Changqian*)
- **SHENMEN con moxa**
- **BL35** (*Huiyang*)
- **BL39** (*Weiyang*)

PAZIENTE DOTRAKI					
	PRIMA SEDUTA	SECONDA SEDUTA	TERZA SEDUTA	QUARTA SEDUTA	QUINTA SEDUTA
Dolorabilità schiena	4	2	2	1	0,5
Dolorabilità groppa	5	3	2	1,5	1
Scorrevolezza fascia	2,5	3	3,5	4	4,5



AGOPUNTI UTILIZZATI

PRIMA SEDUTA	SECONDA SEDUTA	TERZA SEDUTA	QUARTA SEDUTA	QUINTA SEDUTA
<ul style="list-style-type: none"> • BL20 (Pishu) • BL21 (Weishu) • BL19 (Danshu) • CV12 (Zongwan) • ST45(Lidui) • ST1 (Chengqi) • ST36(Zusanli) 	<ul style="list-style-type: none"> • BL19 (Danshu) • GB44(Zuqiaoyin) • TH21(Ermen) • GB41(Zulinqi) • TH5(Waiguan) • ZAObAIHUI • GB26(Daimai) • GB27(Wushu) 	<ul style="list-style-type: none"> • SI3 (Houxi) • GB41(Zulinqi) • ZAObAIHUI • GV1(Changqian) • GV4 (Mingmen) • BL1(Jingming) • BL67(Zhiyin) • GV14(Dazhui) • SI1(Shaoze) 	<ul style="list-style-type: none"> • GB41(Zulinqi) • SI3 (Houxi) • BL21(Weishu) • CV12 (Zongwan) • ST36(Zusanli) • GV1(Changqian) • ZAObAIHUI 	<ul style="list-style-type: none"> • SI3 (Houxi) • BL62(Shenmai) • ZAObAIHUI con Moxa • GV1(Changqian) • SHENMEN con moxa • BL35 (Huiyang) • BL39 (Weiyang)

Mantenimento

La cavalla ha raggiunto un buon risultato, è più decisa nella spinta e sembra aver guadagnato fiducia, i trattamenti di mantenimento vengono effettuati prima di una corsa, come trattamenti performanti.

Caso n°6

Dati segnaletici: **Naval** castrone 12 anni salto ostacoli

Anamnesi: il cavallo è stato riferito per altri problemi. Era stato infatti operato per un sarcoide a livello ascellare (a livello di **PC1**(*Tianqi*), e **HT1**(*Jiquan*), che non rimarginava. Una volta trattata la cicatrice, e risolto il problema si è effettuata un'avisita fisiatrica generale, che ha riscontrato una forte lombo sciatalgia, probabilmente compensatoria al problema legato all'anteriore (postura errata per fastidio alla zona ascellare).

MTC

Tipologia: fuoco

Agopunti diagnostici: **BL23**(*Shenshu*)

BL14(*Jueyinshu*)

BL27(*Xiaochangshu*)

In questo caso sembra interessato l'elemento fuoco, e il rene, probabilmente per un'alterazione dell'asse fuoco-acqua.

Dolorabilità della schiena: 2.5

Dolorabilità della groppa: 4.5

Scorrevolezza della fascia: 2.5

➤ **Prima seduta:** terapia manuale + laser agopuntura

Laser agopuntura: (1168HZ)

- **SI3** (*Houxì*)
- **BL62** (*Shenmai*)
- **ZAOBAIHUI**
- **GV1** (*Changqian*)
- **BL23** (*Shenshu*)
- **BL14** (*Jueyinshu*)
- **BL1** (*Jingming*)
- **BL67** (*Zhiyin*)

➤ **Seconda seduta:** tecarterapia + agopuntura

Tecarterapia zona lombo sacra e sulla groppa

Agopunti diagnostici: BL23 (*Shenshu*)

BL14 (*Jueyinshu*)

Dolorabilità schiena: 2

Dolorabilità groppa: 3

Scorrevolezza della fascia: 3

Agopuntura:

- **PC6** (*Neiguan*)
- **KI6** (*Zaohai*)
- **VC6** (*Qihai*)
- **SI3** (*Houxì*)
- **BL62** (*Shenmai*)
- **ZAOBAIHUI**

➤ **Terza seduta:** drenaggio, laser in scansione e laser agopuntura

Agopunti diagnostici: BL23 (*Shenshu*)

BL22 (*Sanjiaoshu*)

Dolorabilità della schiena: 2

Dolorabilità della groppa: 2

Scorrevolezza della fascia: 3.5

Laser agopuntura:

- **BL23**(*Shenshu*)
- **BL22**(*Sanjiaoshu*)
- **GB41**(*Zulinqi*)
- **TH5**(*Waiguan*)
- **GB44**(*Zuqiaoyin*)
- **TH21**(*Ermen*)
- **ZAOBAIHUI**
- **CV5** (*Shimen*)

➤ **Quarta seduta:** terapia manuale + laseragopuntura

Agopunti diagnostici: BL27 (*Xiaochangshu*)

BL28 (*Panguangshu*)

Il problema sembra essersi esternato verso il Tay Yin

Dolorabilità della schiena: 1

Dolorabilità della groppa: 2

Scorrevolezza della fascia: 4.5

Laseragopuntura:

- **BL1**(*Jingming*)
- **BL67**(*Zhiyin*)
- **SI3** (*Houxu*)
- **BL62**(*Shenmai*)
- **ZAOBAIHUI**
- **GV1**(*Changqian*)
- **BL27** (*Xiaochangshu*)
- **BL28** (*Panguangshu*)

➤ **Quinta seduta:** agopuntura classica +laser in scansione

Agopunti diagnostici: nulla da segnalare, residua dolorabilità lieve alla palpazione della groppa.

Dolorabilità della schiena: 0/1

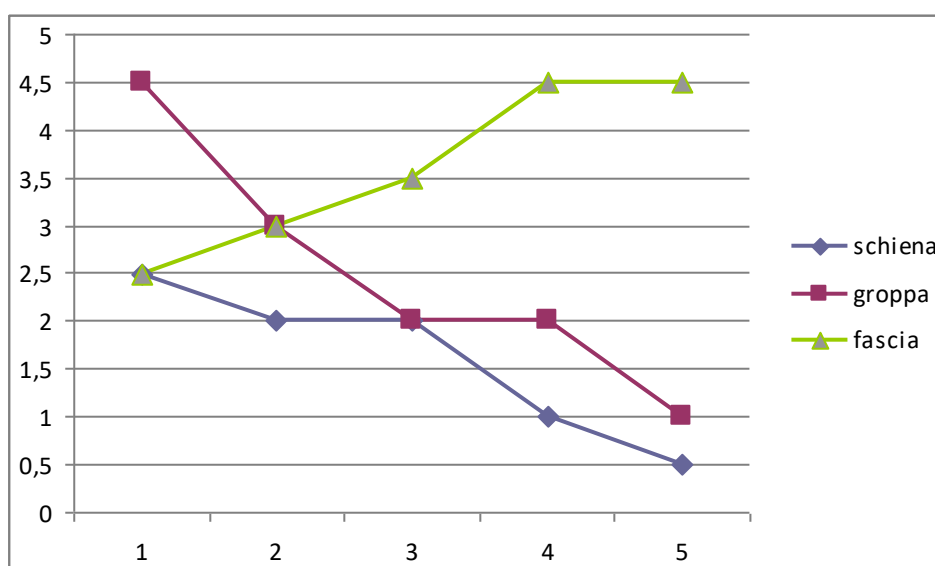
Dolorabilità della groppa: 1

Scorrevolezza della fascia: 4.5

Agopuntura:

- **SI3** (*Houxì*)
- **BL62**(*Shenmai*)
- **ZAOBAIHUI** con Moxa
- **GV1**(*Changqian*)
- **SHENMEN** con moxa

PAZIENTE NAVAL					
	PRIMA SEDUTA	SECONDA SEDUTA	TERZA SEDUTA	QUARTA SEDUTA	QUINTA SEDUTA
Dolorabilità schiena	2,5	2	2	1	0,5
Dolorabilità groppa	4,5	3	2	2	1
Scorrevolezza fascia	2,5	3	3,5	4,5	4,5



AGOPUNTI UTILIZZATI

PRIMA SEDUTA	SECONDA SEDUTA	TERZA SEDUTA	QUARTA SEDUTA	QUINTA SEDUTA
<ul style="list-style-type: none"> • SI3 (Houxi) • BL62(Shenmai) • ZAObAIHUI • GV1(Changqian) • BL23(Shenshu) • BL14(Jueyinshu) • BL1(Jingming) • BL67(Zhiyin) 	<ul style="list-style-type: none"> • PC6(Neiguan) • KI6(Zaohai) • VC6(Qihai) • SI3(Houxi) • BL62(Shenmai) • ZAObAIHUI 	<ul style="list-style-type: none"> • BL23(Shenshu) • BL22(Sanjiaoshu) • GB41(Zulinqi) • TH5(Waiguan) • GB44(Zuqiaoyin) • TH21(Ermen) • ZAObAIHUI • CV5 (Shimen) 	<ul style="list-style-type: none"> • BL1(Jingming) • BL67(Zhiyin) • SI3 (Houxi) • BL62(Shenmai) • ZAObAIHUI • GV1(Changqian) • • BL27(Xiaochangshu) • BL28 (Panguangshu) 	<ul style="list-style-type: none"> • SI3 (Houxi) • BL62(Shenmai) • ZAObAIHUI con Moxa • GV1(Changqian) • SHENMEN con moxa

Mantenimento

Il cavallo è cambiato molto durante il periodo di trattamento, soprattutto per quanto riguarda il comportamento, non è più diffidente, e appare più presente e meno triste agli occhi del proprietario, inoltre ha recuperato totalmente la copertura, sia posteriore che anteriore. Per questo soggetto, vista la sua delicatezza generale si è programmato un mantenimento mensile

Caso n°7

Dati segnaletici: Venezia, femmina baia, 3 anni, galoppo

Anamnesi: cavalla messa in lavoro molto presto, ha una schiena molto lunga, e presenta un'asimmetria del bacino (probabilmente esito di un trauma da puledra), che risulta più basso a destra. Il trainer riferisce difficoltà di spinta col posteriore e a mantenere la direzione.

MTC

Tipologia: fuoco-terra

Agopunti diagnostici: BL19 (*Danshu*)

BL20 (*Pishu*)

BL21 (*Weishu*)

Sono in questo caso interessati i Back Shu di Vescicola Biliare, Milza e Stomaco, fanno pensare a uno squilibrio del Riscaldatore Medio.

Dolorabilità della schiena: 4

Dolorabilità della groppa: 5

Scorrevolezza della fascia: 2

➤ **Prima seduta:** terapia manuale + laser agopuntura

Laser agopuntura: (1168HZ)

- **BL19**(*Danshu*)
- **BL20** (*Pishu*)
- **BL21** (*Weishu*)
- **GB41** (*Zulingqi*)
- **SI3** (*Houxi*)
- **CV12** (*Zongwan*)
- **GB44** (*Zuqiaoyin*)
- **GB34** (*Yanglingquan*)
- **TH21** (*Ermen*)

➤ **Seconda seduta:** tecarterapia + agopuntura

Tecarterapia zona lombo sacra e sulla groppa

Agopunti diagnostici: BL19

Dolorabilità schiena: 2.5

Dolorabilità groppa: 3

Scorrevolezza della fascia: 3

Agopuntura:

- **ZAObAIHUI**
- **GB41** (*Zulingqi*)
- **TH5** (*Waiguan*)
- **GB27** (*Wushu*)
- **SHENSHU**

- **ST36** (*Zusanli*)
- **GB34** (*Yanglingquan*)

➤ **Terza seduta:** drenaggio, laser in scansione e laser agopuntura

Agopunti diagnostici: BL21

Dolorabilità della schiena: 2

Dolorabilità della groppa: 2

Scorrevolezza della fascia: 3.5

Laser agopuntura:

- **BL21** (*Weishu*)
- **CV12** (*Zongwan*)
- **ST45** (*Lidui*)
- **ST1** (*Chengqi*)
- **ST36** (*Zusanli*)
- **GB41** (*Zulingqi*)
- **SI3** (*Houxu*)
- **ZAObAIHUI**

➤ **Quarta seduta:** terapia manuale + laser agopuntura

Agopunti diagnostici: BL19(*Danshu*)

Dolorabilità della schiena: 1

Dolorabilità della groppa: 2

Scorrevolezza della fascia: 4.5

Laser agopuntura:

- **GB41** (*Zulingqi*)
- **SI3** (*Houxu*)
- **GV1** (*Changqiang*)
- **GV4** (*Mingmen*)
- **GV14** (*Dazhui*)
- **GB34** (*Yanglingquan*)
- **ST36** (*Zusanli*)
- **ZAObAIHUI**

➤ **Quinta seduta:** agopuntura classica +laser in scansione

Agopunti diagnostici: nulla da segnalare, residua lieve dolorabilità e asimmetria alla groppa

Dolorabilità della schiena: 0/1

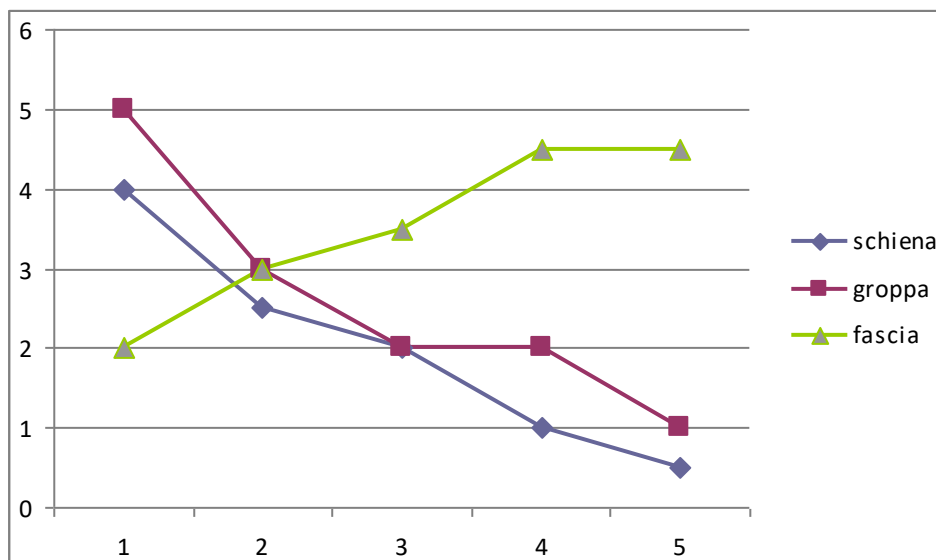
Dolorabilità della groppa: 1

Scorrevolezza della fascia: 4.5

Agopuntura:

- **ST1** (*Chengqi*)
- **ST45** (*Lidui*)
- **ST3** (*Juliao*)
- **GB41** (*Zulingqi*)
- **SI3** (*Houxi*)
- **GB26** (*Daimai*)
- **GB34** (*Yanglingquan*)
- **ST36** (*Zusanli*)

PAZIENTE VENEZIA					
	PRIMA SEDUTA	SECONDA SEDUTA	TERZA SEDUTA	QUARTA SEDUTA	QUINTA SEDUTA
Dolorabilità schiena	4	2,5	2	1	0,5
Dolorabilità groppa	5	3	2	2	1
Scorrevolezza fascia	2	3	3,5	4,5	4,5



AGOPUNTI UTILIZZATI

PRIMA SEDUTA	SECONDA SEDUTA	TERZA SEDUTA	QUARTA SEDUTA	QUINTA SEDUTA
<ul style="list-style-type: none"> • BL19(Danshu) • BL20 (Pishu) • BL21 (Weishu) • GB41 (Zulinqi) • SI3 (Juliao) • CV12 (Zongwan) • GB44 (Zuqiaoyin) • GB34 (Yanglingquan) • TH21 (Ermen) 	<ul style="list-style-type: none"> • ZAObAIHUI • GB41 (Zulinqi) • TH5 (Waiguan) • GB27 (Wushu) • SHENSHU • ST36 (Zusanli) • GB34 (Yanglingquan) 	<ul style="list-style-type: none"> • BL21 (Weishu) • CV12 (Zongwan) • ST45 (Lidui) • ST1 (Chengqi) • ST36 (Zusanli) • GB41 (Zulinqi) • SI3 (Houxi) • ZAObAIHUI 	<ul style="list-style-type: none"> • GB41 (Zulinqi) • SI3 (Houxi) • GV1 (Changqiang) • GV4 (Mingmen) • GV14 (Dazhui) • GB34 (Yanglingquan) • ST36 (Zusanli) • ZAObAIHUI 	<ul style="list-style-type: none"> • ST1 (Chengqi) • ST45 (Lidui) • ST3 (Juliao) • GB41 (Zulinqi) • SI3 (Houxi) • GB26 (Daimai) • GB34 (Yanglingquan) • ST36 (Zusanli)

Caso n°8

Dati segnaletici: **Insicuro**, castrone baio 8 aa, salto ostacoli

Anamnesi: cavallo recuperato da una condizione difficile, mal lavorato e traumatizzato, presentava grande rigidità di tutta la zona dorsale e cervicale, con importante coinvolgimento del nervo sciatico, e difficoltà a portare avanti il posteriore.

MTC

Tipologia: fuoco

Agopunti diagnostici: **BL23** (*Shenshu*)

BL28 (*Panguanshu*)

BL24 (*Qihai*)

Sono in questo caso interessati i Back Shu di Rene, Vescica e del Qi, si può supporre un deficit di Qi a questi livelli, o comunque un coinvolgimento del movimento acqua.

Dolorabilità della schiena: 3

Dolorabilità della groppa: 5

Scorrevolezza della fascia: 2

➤ **Prima seduta:** terapia manuale + laser agopuntura

Laser agopuntura: (1168HZ)

- **BL23** (*Shenshu*)
- **BL28** (*Panguanshu*)
- **BL24** (*Qihai*)
- **BL1** (*Jingming*)
- **BL67** (*Zhiyin*)
- **SI3** (*Houxi*)
- **BL62** (*Shenmai*)
- **GV1** (*Changqiang*)
- **ZAOBAIHUI**
- **GV4** (*Mingmen*)

➤ **Seconda seduta:** tecarterapia + agopuntura

Tecarterapia zona lombo sacra e sulla groppa

Agopunti diagnostici: BL23 (*Shenshu*)

BL28 (*Panguanshu*)

Dolorabilità schiena: 2.5

Dolorabilità groppa: 3.5

Scorrevolezza della fascia: 3

Agopuntura:

- **BL23** (*Shenshu*)
- **BL28** (*Panguanshu*)
- **BL1** (*Jingming*)
- **BL67** (*Zhiyin*)
- **SI3** (*Houxi*)
- **BL62** (*Shenmai*)
- **BL40** (*Weizhong*)
- **BL35** (*Huiyang*)
- **SHENSHU**

➤ **Terza seduta:** drenaggio, laser in scansione e laser agopuntura

Agopunti diagnostici: BL14 (*Jueyinshu*)

BL23 (*Shenshu*)

Dolorabilità della schiena: 2

Dolorabilità della groppa: 2.5

Scorrevolezza della fascia: 3.5

Laser agopuntura:

- **BL14** (*Jueyinshu*)
- **BL23** (*Shenshu*)
- **LU7** (*Lieque*)
- **KI6** (*Zhaohai*)
- **SI3** (*Houxi*)
- **BL62** (*Shenmai*)
- **GV1** (*Changqiang*)
- **GV14** (*Dazhui*)
- **ZAOBAIHUI**

➤ **Quarta seduta:** terapia manuale + laseragopuntura

Agopunti diagnostici: **BL19** (*Ganshu*)

Dolorabilità della schiena: 1

Dolorabilità della groppa: 2

Scorrevolezza della fascia: 4.5

Laseragopuntura:

- **GB41** (*Zulinqi*)
- **SI3** (*Houxi*)
- **GV1** (*Changqiang*)
- **GV4** (*Mingmen*)
- **GV14** (*Dazhui*)
- **GB34** (*Yanglingquan*)
- **ST36** (*Zusanli*)
- **ZAOBAIHUI**

➤ **Quinta seduta:** agopuntura classica +laser in scansione

Agopunti diagnostici: nulla da segnalare, residua lieve dolorabilità e asimmetria alla groppa

Dolorabilità della schiena: 1

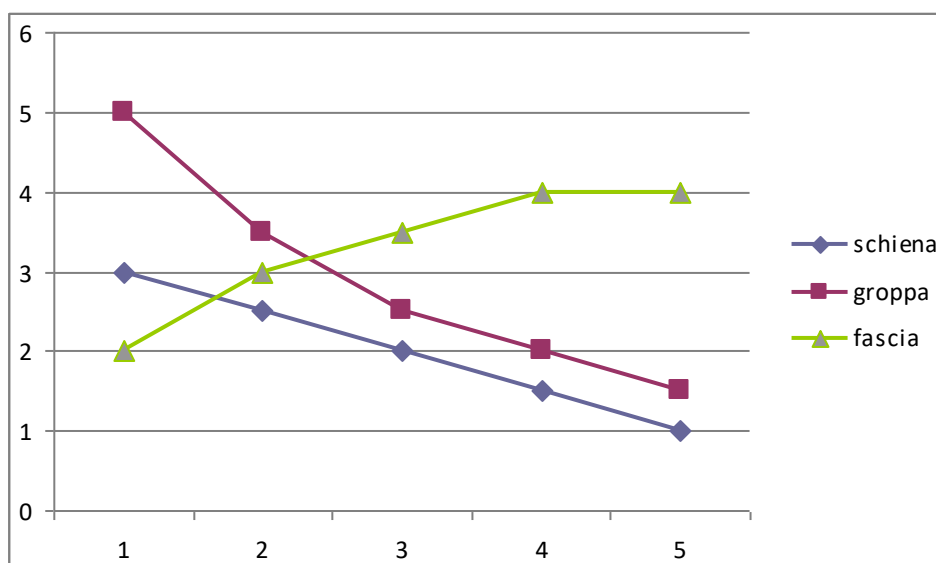
Dolorabilità della groppa: 1.5

Scorrevolezza della fascia: 4

Agopuntura:

- **BL23** (*Shenshu*)
- **BL1** (*Jingming*)
- **BL67** (*Zhiyin*)
- **BL11** (*Dazhu*)
- **SI3** (*Houxi*)
- **BL62** (*Shenmai*)
- **BL40** (*Weizhong*)
- **ZAObAIHUI**

PAZIENTE INSICURO					
	PRIMA SEDUTA	SECONDA SEDUTA	TERZA SEDUTA	QUARTA SEDUTA	QUINTA SEDUTA
Dolorabilità schiena	3	2,5	2	1,5	1
Dolorabilità groppa	5	3,5	2,5	2	1,5
Scorrevolezza fascia	2	3	3,5	4	4



AGOPUNTI UTILIZZATI

PRIMA SEDUTA	SECONDA SEDUTA	TERZA SEDUTA	QUARTA SEDUTA	QUINTA SEDUTA
<ul style="list-style-type: none"> • BL23 (Shenshu) • BL28 (Panguanshu) • BL24 (Qihai) • BL1 (Jingming) • BL67 (Zhiyin) • SI3 (Houxi) • BL62 (Shenmai) • GV1 (Changqiang) • ZAObAIHUI • GV4 (Mingmen) 	<ul style="list-style-type: none"> • BL23 (Shenshu) • BL28 (Panguanshu) • BL1 (Jingming) • BL67 (Zhiyin) • SI3 (Houxi) • BL62 (Shenmai) • BL40 (Weizhong) • BL35 (Huiyang) • SHENSHU 	<ul style="list-style-type: none"> • BL14 (Jueyinshu) • BL23 (Shenshu) • LU7 (Lieque) • KI6 (Zhaohai) • SI3 (Houxi) • BL62 (Shenmai) • GV1 (Changqiang) • GV14 (Dazhui) • ZAObAIHUI 	<ul style="list-style-type: none"> • GB41 (Zulinqi) • SI3 (Houxi) • GV1 (Changqiang) • GV4 (Mingmen) • GV14 (Dazhui) • GB34 (Yanglingquan) • ST36 (Zusanli) • ZAObAIHUI 	<ul style="list-style-type: none"> • BL23 (Shenshu) • BL1 (Jingming) • BL67 (Zhiyin) • BL11 (Dazhu) • SI3 (Houxi) • BL62 (Shenmai) • BL40 (Weizhong) • ZAObAIHUI

Caso n°9

Dati segnaletici: Lucetto, castrone baio 10 aa, salto ostacoli

Anamnesi: il cavallo viene riferito per un problema di spinta del posteriore sinistro. Si apprezza alla visita un problema al garretto sinistro, esito di un trauma pregresso, con alterazione dei fisiologici angoli articolari, e conseguente alterazione del carico di lavoro su tutto l'arto, dolorabilità anche alla palpazione delle inserzioni muscolari a livello di grassella

MTC

Tipologia: fuoco-legno

Agopunti diagnostici: **BL18** (*Ganshu*)

BL19 (*Danshu*)

BL20 (*Pishu*)

BL21 (*Weishu*)

Sono in questo caso interessati i Back Shu di Fegato, Vescica Biliare, Milza e Stomaco, tutti in pieno, fanno pensare ad una stasi alivello del Riscaldatore medio.

Dolorabilità della schiena: 5

Dolorabilità della groppa: 5

Scorrevolezza della fascia: 1

➤ **Prima seduta:** terapia manuale + laser agopuntura

Laser agopuntura: (1168HZ)

- **BL18** (*Ganshu*)
- **BL19** (*Danshu*)
- **BL20** (*Pishu*)
- **BL21** (*Weishu*)
- **CV12** (*Zongwan*)
- **LR3** (*Taichong*)
- **LI4** (*Hegu*)
- **GB41** (*Zulingqi*)
- **TH5** (*Waiguan*)

➤ **Seconda seduta:** tecarterapia + agopuntura

Tecarterapia zona lombo sacra e sulla groppa

Agopunti diagnostici: BL18 (*Ganshu*)

BL19 (*Danshu*)

BL21 (*Weishu*)

Dolorabilità schiena: 2.5

Dolorabilità groppa: 3.5

Scorrevolezza della fascia: 3

Agopuntura:

- **BL18** (*Ganshu*)
- **BL19** (*Danshu*)
- **BL21** (*Weishu*)
- **CV12** (*Zongwan*)
- **CV17** (*Tanzhong*)
- **GB41** (*Zulingqi*)
- **SI3** (*Houxu*)
- **GB34** (*Yanglingquan*)
- **GB44** (*Zuqiaoyin*)
- **LR1** (*Dadun*)

- **ZAOBAIHUI**

➤ **Terza seduta:** drenaggio, laser in scansione e laser agopuntura

➤ **Agopunti diagnostici: BL18** (*Ganshu*)

BL19 (*Danshu*)

Dolorabilità della schiena: 2

Dolorabilità della groppa: 2.5

Scorrevolezza della fascia: 3.5

Laser agopuntura:

- **ZAOBAIHUI**

- **BL18** (*Ganshu*)

- **BL19**(*Danshu*)

- **GB34** (*Yanglingquan*)

- **GB41** (*Zulingqi*)

- **TH5** (*Waiguan*)

- **GB44** (*Zuqiaoyin*)

- **TH21** (*Ermen*)

- **GB28** (*Weidao*)

➤ **Quarta seduta:** terapia manuale + laseragopuntura

Agopunti diagnostici: BL19 (*Danshu*)

Dolorabilità della schiena: 1.5

Dolorabilità della groppa: 2

Scorrevolezza della fascia: 4

Laseragopuntura:

- **GB41** (*Zulingqi*)

- **SI3** (*Houxi*)

- **GV1** (*Changqiang*)

- **GV4** (*Mingmen*)

- **GV14** (*Dazhui*)

- **GB34** (*Yanglingquan*)

- **ST36** (*Zusanli*)

- **ZAOBAIHUI**

➤ **Quinta seduta:** agopuntura classica +laser in scansione

Agopunti diagnostici: BL21 (Weishu)

Dolorabilità della schiena: 1

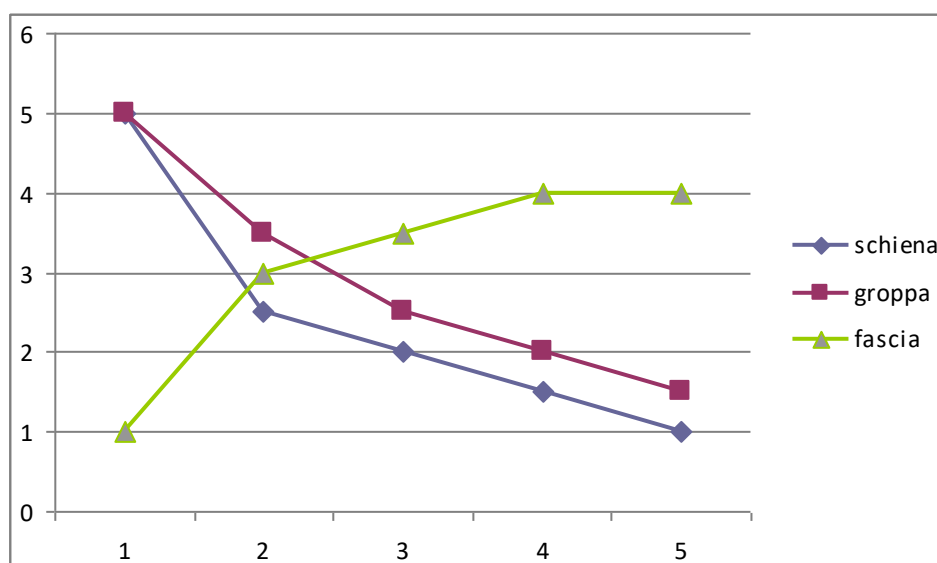
Dolorabilità della groppa: 1.5

Scorrevolezza della fascia: 4

Agopuntura:

- **BL21 (Weishu)**
- **CV12 (Zongwan)**
- **ST1 (Chengqi)**
- **ST45 (Lidui)**
- **ST36 (Zusanli)**
- **GB41 (Zulingqi)**
- **SI3 (Houxi)**
- **GB34 (Yanglingquan)**
- **ZAObAIHUI**

PAZIENTE LUCETTO					
	PRIMA SEDUTA	SECONDA SEDUTA	TERZA SEDUTA	QUARTA SEDUTA	QUINTA SEDUTA
Dolorabilità schiena	5	2,5	2	1,5	1
Dolorabilità groppa	5	3,5	2,5	2	1,5
Scorrevolezza fascia	1	3	3,5	4	4



AGOPUNTI UTILIZZATI

PRIMA SEDUTA	SECONDA SEDUTA	TERZA SEDUTA	QUARTA SEDUTA	QUINTA SEDUTA
<ul style="list-style-type: none"> • BL18 (Ganshu) • BL19 (Danshu) • BL20 (Pishu) • BL21 (Weishu) • CV12 (Zongwan) • LR3 (Taichong) • LI4 (Hegu) • GB41 (Zulinqi) • TH5 (Waiguan) 	<ul style="list-style-type: none"> • BL18 (Ganshu) • BL19 (Danshu) • BL21 (Weishu) • CV12 (Zongwan) • CV17 (Tanzhong) • GB41 (Zulinqi) • SI3 (Houxi) • GB34 (Yanglingquan) • GB44 (Zuqiaoyin) • LR1 (Dadun) • ZAObAIHUI 	<ul style="list-style-type: none"> • ZAObAIHUI • BL18 (Ganshu) • BL19(Danshu) • GB34 (Yanglingquan) • GB41 (Zulinqi) • TH5 (Waiguan) • GB44 (Zuqiaoyin) • TH21 (Ermen) • GB28 (Weidao) 	<ul style="list-style-type: none"> • GB41 (Zulinqi) • SI3 (Houxi) • GV1 (Changqiang) • GV4 (Mingmen) • GV14 (Dazhui) • GB34 (Yanglingquan) • ST36 (Zusanli) • ZAObAIHUI 	<ul style="list-style-type: none"> • BL21 (Weishu) • CV12 (Zongwan) • ST1 (Chengqi) • ST45 (Lidui) • ST36 (Zusanli) • GB41 (Zulinqi) • SI3 (Houxi) • GB34 (Yanglingquan) • ZAObAIHUI

Caso n°10

Dati segnaletici: Clovis des pres, castrone baio 27 aa, ex salto ostacoli

Anamnesi: questo cavallo, unico proprietario da 22 anni, ha sempre avuto problemi di lombo sciatalgie croniche, inizialmente venivano trattate con metodi allopatrici (infiltrazioni) con risultati scarsi e di breve durata, rendendo in oltre il cavallo molto prevenuto a qualsiasi azione si volesse compiere sulla sua schiena. Dopo qualche anno ha cominciato ad essere gestito diversamente, con maggiore attenzione a sella, lavoro, fisioterapia e stretching, e il cavallo non ha mai più dimostrato segni di dolore. All'età di 27 anni ha avuto un drastico peggioramento, manifestando un importante deficit neurologico al posteriore, con tendenza a sbandare e cadere, e forte dolore alla palpazione lombo sacra. È stato allora approcciato con l'agopuntura.

MTC

Tipologia: fuoco

Agopunti diagnostici: BL23 (*Shenshu*)

BL22 (*Sanjiaoshu*)

BL21 (*Weishu*)

Sono in questo caso interessati i Back Shu di Rene, Triplo Riscaldatore e Stomaco. Anche dall'esame pulsologico si evidenzia un forte deficit di Rene Yang.

Dolorabilità della schiena: 5

Dolorabilità della groppa: 5

Scorrevolezza della fascia: 3

➤ **Prima seduta:** terapia manuale + laser agopuntura

Laser agopuntura: (1168HZ)

- **BL23** (*Shenshu*) **con Moxa**
- **BL22** (*Sanjiaoshu*)
- **SI3** (*Houxu*)
- **GB41** (*Zulinqi*)
- **GV1** (*Changqiang*)
- **GV4** (Mingmen) **con Moxa**
- **ZAOBAIHUI** **con Moxa**
- **SHENSHU** **con Moxa**

➤ **Seconda seduta:** tecarterapia + agopuntura

Tecarterapia zona lombo sacra e sulla groppa

Agopunti diagnostici: BL23 (*Shenshu*)

Dolorabilità schiena: 3.5

Dolorabilità groppa: 3

Scorrevolezza della fascia: 3

Agopuntura:

- **BL23** (*Shenshu*)
- **BL24** (*Qihuishu*)
- **CV4** (*Guangyang*)
- **SHENSHU**
- **SI3** (*Houxu*)
- **BL62** (*Shenmai*)
- **KI3** (*Taixi*)

- **BL60** (*Kunlun*)
- **ZAOBAIHUI**

➤ **Terza seduta:** drenaggio, laser in scansione e laser agopuntura

Agopunti diagnostici: BL23 (*Shenshu*)

BL21 (*Weishu*)

Dolorabilità della schiena: 3

Dolorabilità della groppa: 3

Scorrevolezza della fascia: 3.5

Laser agopuntura:

- **BL23** (*Shenshu*)
- **BL21** (*Weishu*)
- **CV12** (*Zongwan*)
- **ST30** (*Qichong*)
- **SP4** (*Gongsun*)
- **PC6** (*Neiguan*)
- **SI3** (*Houxi*)
- **GB41** (*Zulingqi*)
- **ZAOBAIHUI**

➤ **Quarta seduta:** terapia manuale + laseragopuntura

Agopunti diagnostici: BL23 (*Shenshu*)

BL21 BL21 (*Weishu*)

Dolorabilità della schiena: 2.5

Dolorabilità della groppa: 2

Scorrevolezza della fascia: 3.5

Laseragopuntura:

- **GB41** (*Zulingqi*)
- **SI3** (*Houxi*)
- **ST45** (*Lidu*)
- **ST1** (*Chengqi*)
- **ST3** (*Juliao*)
- **ST36** (*Zusanli*)

- **GB27** (*Wushu*)

- **ZAObAIHUI**

➤ **Quinta seduta:** agopuntura classica +laser in scansione

Agopunti diagnostici: BL21 (*Weishu*)

BL23 (*Shenshu*)

Dolorabilità della schiena: 2

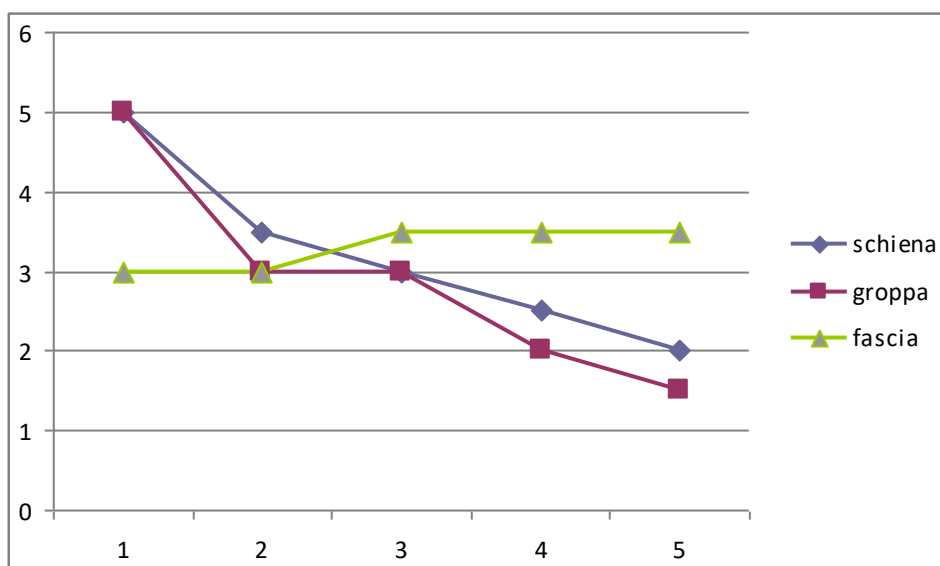
Dolorabilità della groppa: 1.5

Scorrevolezza della fascia: 3.5

Agopuntura:

- **BL23** (*Shenshu*)
- **BL21** (*Weishu*)
- **ZAObAIHUI**
- **SI3** (*Houxì*)
- **BL62** (*Shenmai*)
- **ST36** (*Zusanli*)
- **KI3** (*Taixi*)
- **BL60**(*Kunlun*)
- **CV12** (*Zongwan*)

PAZIENTE CLOVIS					
	PRIMA SEDUTA	SECONDA SEDUTA	TERZA SEDUTA	QUARTA SEDUTA	QUINTA SEDUTA
Dolorabilità schiena	5	3,5	3	2,5	2
Dolorabilità groppa	5	3	3	2	1,5
Scorrevolezza fascia	3	3	3,5	3,5	3,5



AGOPUNTI UTILIZZATI

PRIMA SEDUTA	SECONDA SEDUTA	TERZA SEDUTA	QUARTA SEDUTA	QUINTA SEDUTA
<ul style="list-style-type: none"> • BL23 (Shenshu) con Moxa • BL22 (Sanjiaoshu) • SI3 (Houxi) • GB41 (Zulinqi) • GV1 (Changqiang) • GV4 (Mingmen) con Moxa • ZAObAIHUI con Moxa • SHENSHU con Moxa 	<ul style="list-style-type: none"> • BL23 (Shenshu) • BL24 (Qihaihu) • CV4 (Guangyang) • SHENSHU • SI3 (Houxi) • BL62 (Shenmai) • KI3 (Taixi) • BL60 (Kunlun) • ZAObAIHUI 	<ul style="list-style-type: none"> • BL23 (Shenshu) • BL21 (Weishu) • CV12 (Zongwan) • ST30 (Qichong) • SP4 (Gongsun) • PC6 (Neiguan) • SI3 (Houxi) • GB41 (Zulinqi) • ZAObAIHUI 	<ul style="list-style-type: none"> • GB41 (Zulinqi) • SI3 (Houxi) • ST45 (Lidui) • ST1 (Chengqi) • ST3 (Juliao) • ST36 (Zusanli) • GB27 (Wushu) • ZAObAIHUI 	<ul style="list-style-type: none"> • BL23 (Shenshu) • BL21 (Weishu) • ZAObAIHUI • SI3 (Houxi) • BL62 (Shenmai) • ST36 (Zusanli) • KI3 (Taixi) • BL60(Kunlun) • CV12 (Zongwan)

RISULTATI

Dai risultati ottenuti si evince una netta riduzione del dolore sia a livello di schiena che di groppa e un contemporaneo miglioramento dello scorrimento della cute sulla fascia. Tutti i cavalli da valori di dolore iniziali di 4/5 punti sono scesi non sopra i due, risolvendo così il 60% del dolore circa. Per quanto riguarda la fascia anche in questo caso si nota il netto miglioramento, con una risoluzione dei blocchi fasciali da 1/2 punti fino a 4.5/5 punti, con un miglioramento di circa il 70%. I risultati più evidenti però sono stati ottenuti dal punto di vista delle performances, poiché viene riferito un radicale cambiamento dei cavalli all'approccio col lavoro, sono risultati tutti più ben disposti a lavorare. Tutti i movimenti dei cavalli ne hanno giovato, risultano più morbidi ed elastici e sembra abbiano aumentato la soglia di resistenza allo sforzo. Inoltre i feed back ricevuti dai proprietari nei mesi successivi alla fine dei trattamenti hanno dimostrato che i cavalli tendevano a mantenere la condizione, alcuni addirittura hanno continuato a migliorare e a mettere su massa muscolare.

CONCLUSIONI

In tutti i casi clinici, a prescindere dal grado di riduzione del dolore accertato, è stata riscontrata dai proprietari un marcato miglioramento del carattere del cavallo, della collaboratività durante il lavoro e delle performances sportive, riferite in particolare alla spinta del posteriore e al mantenimento della direzione. Anche se in alcuni casi è rimasto un certo grado di sensibilità alla palpazione, in tutti i soggetti è decisamente migliorata la consistenza e il tono dei tessuti e il grado di scorrimento della fascia.

Questi dati possono far pensare che è possibile gestire una patologia dolorosa cronica, permettendo al cavallo di continuare la sua carriera agonistica serenamente, mantenendo tutto il resto del corpo in condizioni ottimali, facendo sì che sia in grado di compensare pienamente il dolore residuo.

L'unione delle tecniche fisioterapiche moderne pare agevolare molto il trattamento agopunturale, incrementandone effetto e durata.

RINGRAZIAMENTI

I primi ringraziamenti vanno alla Dottoressa Gudi Mayr, relatrice di questo lavoro, che è stata molto paziente e disponibile; un immancabile ringraziamento al Dottor Francesco Longo, che ci ha trasmesso, oltre che molte nozioni, una grande passione e dedizione per questa disciplina fantastica che è la Medicina Tradizionale Cinese, e a tutti i docenti Siav, che ci hanno sopportato e supportato per tutti questi anni. Ringrazio inoltre Eliana Speciale, l'ideatrice del metodo Equiter, che mi ha aperto la mente su un approccio olistico alle problematiche del cavallo, e dalla quale ho appreso il metodo Equiter®, per cui poi ho deciso di intraprendere il cammino verso l'agopuntura. Ringrazio sempre mia sorella Veronica, che mi aiuta ogni volta con impaginazioni e presentazioni.

E in fine ringrazio con tutto il cuore i miei genitori, che mi hanno sempre sostenuta e supportata e grazie ai quali ho avuto la migliore educazione possibile, nel rispetto degli altri e dell'ambiente.

BIBLIOGRAFIA

- 1) *Maciocia, eslevier, I fondamenti di medicina cinese*
- 2) *Shi Xue-min, piccin , Trattato di agopuntura e moxibustione*
- 3) *Bottallo e Brotzu, Xenia*
Fondamenti di medicine tradizionale cinese
- 4) *Denoix, Palloux, Iudo edizioni, Principi di chinesiterapia del cavallo,*
- 5) *Bertoni, Brunetti, Pozzi, Idelson-gnocchi, Radiologia veterinaria,*
- 6) *Milo Luxardo, ed agricole, Il benessere del cavallo*
- 7) *Milo Luxardo, edizioni equestri Medicina sportiva*
- 8) *H. Cazier-Carpentier, edizioni equestri, Il lavoro del cavallo non montato*
- 9) *Tamiozzo Calligarich, editoriale olimpia, L'alimentazione del cavallo,*
- 10) *stefano morini, equitare, Cure naturali per i cavalli,*
- 11) *Claudia Rinvalle, edizioni amrita, Meta medicina, ogni sintomo è un messaggio,*
- 12) *Mary Bromiley, blackwell publishing, Equine injury therapy and rahabilitation,*
- 13) *Reiner Klimke, edizioni equestri , Cavalletti,*
- 14) *Caola, calderini edagricole Fisiologia dell'esercizio del cavallo,*
- 15) *Denoix, Pailloux, Manson publishing, Physical Therapy and Massage for the horse, secon edition,*
- 16) *Margherita Gazzola, Impiego dell'agopuntura nel cavallo geriatrico*
- 17) *Jan Still, j acupunct meridian stud 2015;8 (5):259-263*
Acupuncture treatment of pain along the Gall Bladder meridian in 15 horses,
- 18) *Brad Luckenbill, North America veterinary conference, florida 2006, Introduction to equine acupuncture,*
- 19) *Brad Luckenbill, North America veterinary conference, 2005*
Acupuncture as an aid in the diagnosis and tratement of back pain,
- 20) *Allen M. Schoen,annual convention of the AAEP 2000*

- 21) J.G.Merriam, *Annual convention of the AAEP 1997, Equine acupuncture: incorporation into lameness diagnosis and treatment, Acupuncture in the treatment of back and hindleg pain in sport horses,*
- 22) Kerry J. Ridgwai, *annual convention of the AAEP, 2005*
Diagnosis and treatment of equine musculo-skeletal pain. The role of the complementary modalities: acupuncture and chiropractic,
- 23) Jan Still, *NAVC congress 2007, Acupuncture management of sore back,*
- 24) James D. Kenney, *annual convention of the AAEP 2011*
Acupuncture and pain management,
- 25) Joyce C Harman, *the North America veterinary conference, 2005*
Alternative medicine in equine practice,
- 26) Kevin James May, *The North America veterinary conference, 2005*
Interrelationships between acupuncture, chiropractic and dentistry,
- 27) Zongshi Qin, Xiaoxu Liu, Jiani Wu, Yanbing Zhai, Zhishun Liu, *review article, Hindawi Publishing corporation, evidence-based complementary and alternative medicine, volume 2015, article ID425108*
Effectiveness of acupuncture for treating sciatica: a systematic review and meta-analysis,
- 28) Elisa Merli, *tesi di laurea corso triennale Siav, 2013,*
Miglioramento delle performances atletiche nel cavallo sportive,
- 29) Isabella Giglio, *tesi di laurea corso triennale Siav, 2013*
Agopuntura e miglioramento delle performances sportive nel cavallo trotatore,
- 30) F.Longo:*agopuntura veterinaria I, siav*
- 31) Allen M Shoen, 2001, *veterinari acupuncture, mosby, second edition*
- 32) F.Longo, 2006, *Diagnosi e terapia delle patologie ortopediche del cavallo, congresso VAM, Barcellona*

- 33) M. Gazzola, F.Longo, 2010, *terapia del dolore mediante agopuntura nel cavallo atleta, XXIV congresso internazionale AMAB, Bologna*
- 34) Longo F., 2001, *sindrome ovarica nella cavalla, Yi Dao Za Zhi n.16, GMT2000*
- 35) Longo F., Gazzola M., 2010, *Pain therapy by acupuncture in sport horses, Naples pain conference.*
- 36) Pozzi R., *cronico recidivo ribelle, non solo agopuntura, terapie manuali e shatzu*
- 37) Yuen J., 1998, *i meridiani tendino-muscolari e meridiani distinti, Amsa Roma*
- 38) Richard D. Mitchell, *congress of world equine veterinari association, india, 2011, Approach to Diagnosis and Therapy of neck and back pain.*
- 39) Tracy Turner, 2010, *annual meeting of Italian association of equines veterinarians, carrara 2010, Diagnosis and treatment of Back pain in horses*
- 40) Benson B. Martin, *annual convention of the AAEP, 1997, Diagnosis and treatment of chronic back pain in horses.*
- 41) Emmanuel Engeli, *Beva congress 2008, Sacroiliac disease. Pathophysiology, diagnosis and therapy*
- 42-43) K.K. Haussler, *annual convention of the American association of equine practioners, 2004, Denver, Treatement options for sacroiliac joint disease; Review of the examinations and treatment of back and pelvic disorders.*
- 44) Jeffcott LB, Dalin G, Ekman et al, *Sacroiliac lesions as a cause of chronic poor performances in competitive horses, equine vet j.1985;17:111-118*
- 45) T.A. Turner, *annual convention of the American association of equine practioners,2003, new Orleans, Back problems in horses*
- 46) T A Turner, *NAVC congress Florida 2007, Back lameness in horses*

- 47) Duncan F Peters, AAEP focus meeting 2012, Toracolumbar and lumbosacral consideration in hind leg lameness.
- 48) K K Haussler, annual convention AAEP 2000, Equine chiropractic: General principles and clinical application
- 49) R D Mitchell, international congress of world equine veterinary association, 2011, india, Maintenance Care of the competitive Horses
- 50) J-M Denoix, ECVS meeting, 2014 denmark, Conservative management of back problem in horses.
- 51) K K Haussler, AAEP meeting on the foot, 2009, Objective measures of somatic pain and the effect of manual therapies in horses
- 52) R D Mitchell, WEVA 2009 congress, maintenance care of the elite sport horse
- 53) Solange M schrijer, BEVA congress 2009, Physioterapeutical management of the performance horse.
- 54) P. Renè van Weeren, BEVA congress 2009, Training for gold, practice and science meet.
- 55) P. McGreevy, BEVA congress 2009, Behavioural influences of training and competitive success: the horse
- 56) K J Ridgway, North America veterinary conference 2006, The psoas muscle group as a source of performance problems
- 57) K J Ridgway, North America veterinary conference 2007, Recurrent sacro-pelvic articulation disfunction- look elsewhere for the source.
- 58) disegni anatomici presi dal libro di J-M Denoix, Palloux, Iudo edizioni, Principi di chinesiterapia del cavallo.